IL PICCOLO

Anno 112 / numero 5 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del Lunedì — Lunedì 1 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

MA PER SCALFARO «IL GOVERNO NON SI TOCCA»

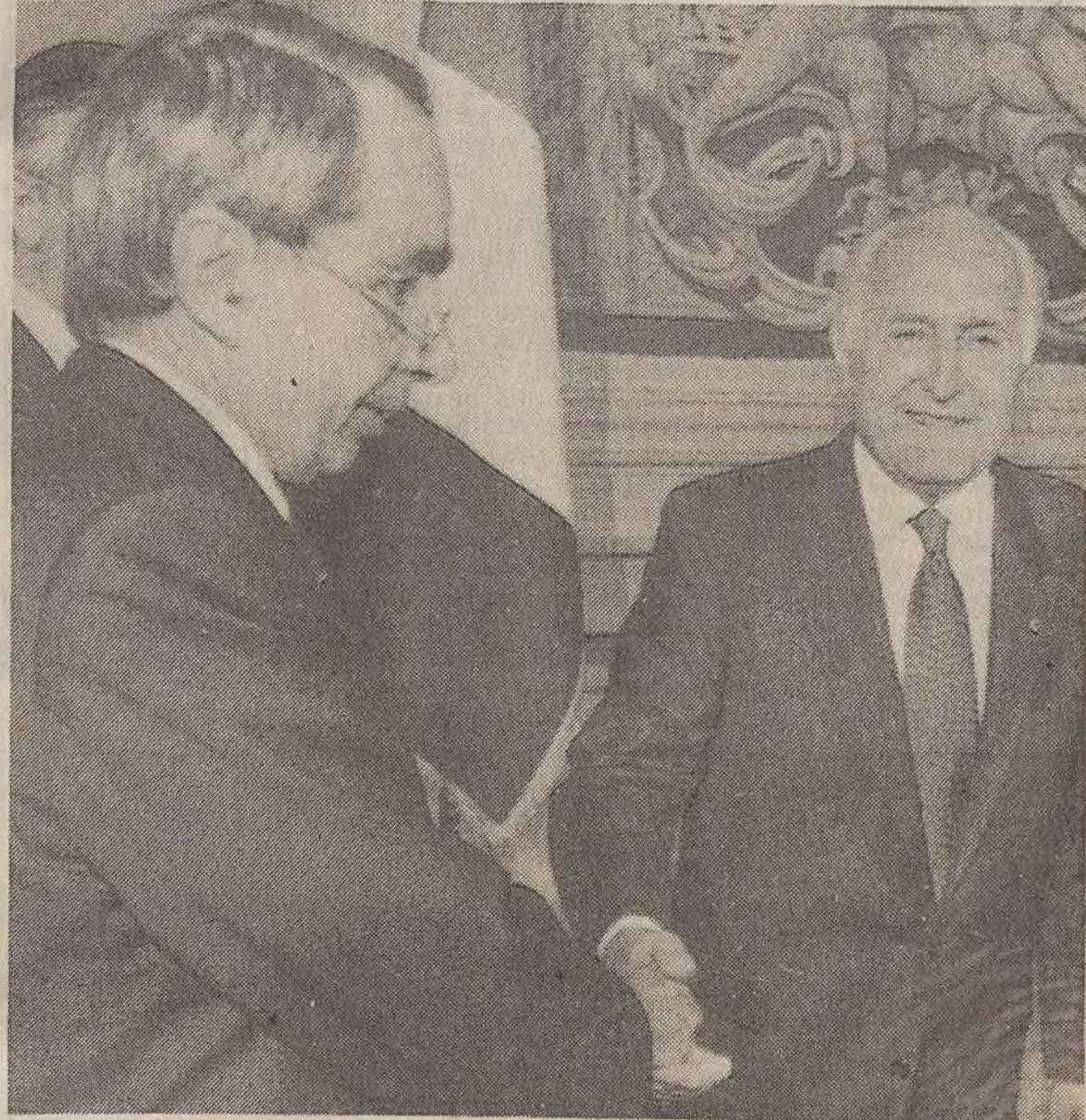
Amato è al bivio

Quirinale, serie di incontri per evitare la crisi

MILANO

Tangenti, targa Enel nel nuovo arresto

MILANO — L'ex consigliere d'amministrazione dell'Enel, Valerio Leonardo Bitetto, è il decimo arrestato nella grande retata d'inverno a Tangentopoli. Il manager, raggiunto da un ordine di custodia cautelare per concorso in corruzione, si è costituito ieri mattina alla procura della Repubblica e subito dopo è cominciato l'interrogatorio, condotto dal pubblico ministero Antonio Di Pietro, e che si è protratto per nove ore e mezzo. Bitetto sembra un personaggio piuttosto importante per i giudici. Il fatto che il suo interrogatorio sia durato così a lungo significa che di cose da raccontare ne aveva davvero tante.

A pagina 2

Amato da Scalfaro: Tangentopoli comincia a pesare sul governo.

Lo scontro Psi-magistratura non deve avere conseguenze su Palazzo Chigi. Colloquio col presidente del Consiglio

ROMA — Amato è al bivio? Il lungo processo che la magistratura ha aperto contro la corruzione politica finirà per rimbalzare sulla vita del governo? il capo dello Stato ha affrontato i pesanti interrogativi cercando di dare ossigeno alla compagine che rischia di essere sempre di più attirata nel gorgo della crisi istituzionale. Il piano di Scalfaro è semplice: valorizzare al massimo il ruolo del Parlamento e quello del governo sottraendoli agli impatti negativi del confronto tra i partiti, segnatamente quello socialista, e il potere giudiziario.

Con queste prospettive Scalfaro dopo aver incontrato sabato i presidenti di Camera e Senato affinchè il Parlamento compensi lo scontro diretto fra potere politico e giudiziario, ha avuto un colloquio «lungo e cordiale» con il presidente Amato. La difficoltà di mettere in salvo il governo è determinata dal fatto che il suo capo e alcuni esponenti di punta provengono tutti dal partito più «denunciato». Ma Scalfaro vuole che il governo non sia toccato. A questo scopo ha avuto un incontro anche con il segretario del Pds Occhetto propugnatore della sfiducia che andrà in discussione mercoledì. Il leader pidiessino vuole che Amato prenda le distanze dalla accuse che Craxi rilancia contro la magistratura.

A pagina 2

CONFRONTO CON ONU E USA

Israele non cede alle pressioni per i 400 espulsi

IZETBEGOVIC

Bosnia, i motivi del «no». Owen è però ottimista

ZAGABRIA — Il presidente della Bosnia-Erzegovina Alija Izetbegovic (nella foto) ha detto che la sua delegazione non ha firmato i documenti relativi alla divisione in provincia del Paese e alla situazione militare — presentati alla conferenza di pace sull'ex Jugoslavia a Ginevra — perchè «rifiutiamo la pulizia etnica ed il controllo di certe truppe in zone che sono state un vero e proprio mattatoio e perchè bisogna stabilire con chiarezza il controllo sugli armamenti pesanti». Riguardo al conflitto tra etnia croata e musulmana nella Bosnia centrale il presidente bosniaco ha lanciato gravi accuse al collega croato Franjo Tudjman. Da parte sua, il copresidente della conferenza di pace David Owen ritiene molto prossimo un accordo globale sulla Bosnia. Owen, in partenza per Bruxelles dove oggi riferirà ai ministri degli Esteri dei Dodici, ha detto inoltre di credere che le parti in conflitto accetteranno l'invito a recarsi a New York in settimana e che il loro incontro porterà alla definizione della mappa dell' ex repubblica jugoslava. Intanto l'artiglieria serba ha colpito ieri la città vecchia di Sarajevo causando, secondo fonti ospedaliere, tre morti e 24 feriti.

A pagina 5

Presi due emissari palestino-americani giunti nei territori per riorganizzare gli estremisti: è seguita un'ondata di nuovi arresti

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha affrontato ieri in una seduta apposita il problema dei circa quattrocento attivisti islamici di «Hamas» espulsi in Libano e isolati nella terra di nessuno dal 17 dicembre scorso. Dalla seduta non sono emersi cambiamenti di atteggiamento, ma l'esame della questione si è resa necessaria di fronte all'eco internazionale che potrebbe costringere l'Onu a una risoluzione di condanna di Israele. Si valuta tuttavia che Usa, Gran Bretagna e Russia sarebbero contrari a provvedimenti punitivi e potrebbero esercitare il loro diritto di veto. Israele tuttavia deve tenere in considerazione le perplessità americane.

Ma nuovi elementi che chiamano in causa gli stessi Stati Uniti, sono emersi nelle ultime ore e hanno offerto a Israele l'occasione dell'irrigidimento. A Gerusalemme, dopo lunghi pedinamenti per raccogliere prove, sono stati arrestati due palestinesi residenti in Virginia che tentavano di ricompattare in Cisgiordania e a Gaza il movimento estremista «Hamas». Avevano con sé 100 mila dollari. Dalla loro cattura è poi derivato l'arresto di altri 40 esponenti delle cellule estremiste islamiche. Per Israele è più facile ora dimostrare la pericolosità di «Hamas» e le decisioni drastiche che ne sono scaturite.

A pagina 4

LA SUA ASSENZA ALLA SEGRETERIA DEL PSI CONVOCATA DA CRAXI

Martelli, distacco sancito

«Non posso partecipare a un sindacato di parte sull'operato dei giudici»

Martinazzoli a Firenze

«O cambiamo o moriamo, soltanto gli stupidi non l'hanno compreso»

A PAGINA 2

ROMA — Claudio Martelli e Carlo Ripa di Meana respingono al mittente l'invito di Craxi a presentarsi oggi a via del Corso per discutere di Psi, di tangentopoli e del governo. Amato fa sapere discretamente che non sarà presente alla riunione. Intini sdrammatizza: l'invito è solo per alcuni ministri. Bettino Craxi ha perso un'altra mano, mentre aumenta il numero dei giocatori che si allontanano più o meno risolutamente dal tavolo. «Non ci andrò — dice Martelli — l'ultima cosa che un ministro della Giustizia deve fare è partecipare a un sindacato politico e di parte sull'operato dei giudici». La presa di distanze è netta e argomentata. Ma nella impegnativa dichiarazione del ministro c'è dell'altro: «Non intendo partecipare neppure ad altre riunioni di segreteria, di direzione o di altri organi, nè tantomeno a trattative per dar vita a nuovi organigrammi, mentre la nave del Psi si è incagliata sugli scogli della questione morale e nei meandri di una politica vecchia e superata». Il Rubicone sembra definitivamente superato. Martelli rilancia il suo manifesto politico: «Questi 40 anni di vita democratica non sono certo tutti da buttare, ma non si può rinnovare la Repubblica senza rinnovare le sue fondamenta, i suoi pilastri e cioè i partiti».

A pagina 2

MILAN A FATICA, IMPRESA DELL'UDINESE

Triestina, punto 'grigio' Naufraga la Stefanel

FOGGIA — Ha vacillato l'imbattibilità del Milan sul campo della formazione più in forma della serie A. Il Foggia ha tenuto in scacco il Diavolo per oltre un tempo. I rossoneri si sono salvati solo grazie al loro portiere Rossi che si è superato dagli undici metri. Giusto il pari (2-2), anche se gli ingordi giocatori di Capello hanno tentato l'ennesimo colpo esterno. L'Inter invece è stata fermata (2-2) inaspettatamente in casa dall'Udinese, che era in vantaggio di due reti (esultanza dei bianconeri nella foto). Si è rifatta sotto la Lazio che ha liquidato la Sampdoria, mentre la Juventus si è dovuta spremere per costringere alla resa il Cagliari e la Fiorentina ha strappato un punto a Genova.

In serie C, la Triestina ha ripreso i sensi dopo la botta ricevuta dal Como al «Rocco». Il grigio pareggio ad Alessandria potrebbe rivelarsi una buona medicina per il morale ma non per la classifica, visto che il Ravenna ha allungato. Facciolo è stato bravo a salvare il risultato in un paio di circostanze.

Dal basket la mazzata: la Stefanel ha interrotto a Roma la sua corsa verso il vertice (85-75). Dopo un primo tempo decente, misero naufragio nella ripresa.

Nello **Sport**

NUOVO ATTACCO DI BOSSI CONTRO LA BANCA D'ITALIA

«Ciampi, vattene via»

E Goria rassicura: «Il governo non introdurrà nuove tasse»

FIRENZE — «Sarebbe utile e ottimale» chiedere fin dalla prossima settimana le dimissioni del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, secondo il segretario della Lega Nord Umberto Bossi che, a Firenze, è tornato a parlare della «strategia di attacco» che il suo gruppo intende portare al cuore del sistema creditizio nazionale, definito «il cane da guardia del regime spartitorio dei partiti». L'attacco alla Banca d'Italia è il primo passo, secondo Bossi, «verso una ristrutturazione del sistema economico che deve andare di pari passo con quella del sistema politico». La «rivoluzione economica» di Bossi prevede tra l'altro il decentramento della Borsa, con la creazione «di agenzie regionali collegate ad aree di particolare concentrazione industriale per consentire la raccolta di finanziamenti anche da parte delle piccole e medie imprese».

E intanto il ministro delle Finanze Giovanni Goria ha dichiarato ieri che il governo non vuole «introdurre nuove tasse». Goria ha poi precisato che niente fa pensare che le previsioni nella spesa non siano esatte, e ha ribadito che questo è in realtà quanto ha sostenuto Ciampi, che «non ha formulato una previsione, ma ha espresso un'opinione del tutto condivisibile, e cioè che se dovesse esserci bisogno di fare qualcosa, questo andrebbe fatto in tempo».

A pagina 2

Nuove prove dall'Inghilterra: Roberto Calvi fu assassinato

LONDRA — «Tutte le prove raccolte puntano sull'omicidio». Questo — secondo il settimanale britannico «Observer» — il verdetto dell' ex esperto di medicina legale di Scotland Yard Clive Candy, che ha condotto una nuova inchiesta sulla morte del banchiere italiano Roberto Calvi, avvenuta nel giugno 1982. Candy e la sua collega Angela Gallop hanno effettuato l'inchiesta su richiesta della famiglia Calvi, scrive l'«Observer». Sulla base di nuovi elementi, che hanno permesso di stabilire con esattezza il momento del decesso, nonchè dell' esame su abiti e scarpe in raffronto con i tempi delle maree, si è giunti al nuovo verdetto di assassinio. Dopo l'indagine iniziale, condotta subito dopo la morte di Calvi e conclusa con un verdetto di suicidio, ve ne fu una seconda, finita con un «verdetto aperto». Questa terza inchiesta potrebbe dunque riaprire le ipotesi sulle circostanze misteriose della morte del banchiere.

A pagina 3

TRIESTINO CARLO DE INCONTRERA «BRUCIATO» DAL SOCIALISTA PONTEL APPOGGIATO ANCHE DALLA DC

Ma per la Fenice di Venezia non va bene un «outsider»

Carlo de Incontrera

TRIESTE — Carlo de Incontrera non ce l'ha fatta per un pelo. Appena quattro voti gli hanno sottratto la nomina a sovrintendente della Fenice di Venezia. A batterlo sul filo di lana è stato Gianfranco Pontel, socialista ed ex assessore al turismo, eletto dal consiglio comunale (di cui fa parte) con 24 voti, contro i 20 ottenuti dal celebre musicologo e studioso triestino, docente al conservatorio «Tartini» e alla facoltà di Lettere dell'Università giuliana, oltre che saggista e docente noto a livello europeo.

De Incontrera era considerato il candidato «alternativo», sostenuto da Pds, Verdi e Pri. Pontel ha avuto invece dalla sua i voti di Dc e Psi che, assieme ai socialdemocratici, guidano la giunta comunale veneziana.

A nomina ancora «calda» sono già iniziate le polemiche. A denunciare l'ennesima manovra spartitoria tra Dc e Psi (in sostanza — si dice — l'elezione di Pontel alla «Fenice» accontenterebbe il Psi e spianerebbe la strada a Gianluigi Rondi, di area Dc, per la presidenza della Biennale) è per primo Massimo Cacciari, esponente del Pds-Il Ponte che, insieme ai verdi Stefano Boato e Maurizio Callegaro, ha duramente contestato la logica lottizzatrice che penalizza «una candidatura altamente qualificata quale quella di Carlo de Incontrera, estranea agli schieramenti e ai patteggiamenti». Cacciari non si è limitato ai commenti, ma ha prontamente inviato una lettera al ministro Margherita Boniver, ricordandole le posizioni molto nette da lei stessa assunte di recente in materia di lottizzazioni. «E' per questo suo impegno — ha scritto Cacciari al ministro — che oso sperare che ella non voglia lasciare via libera a questa scandalosa decisione».

Il primo a gettare acqua sul fuoco della polemica è però lo stesso professor de Incontrera che, rientrato proprio ieri sera da Vienna, si dice sorpresissimo di tutto questo clamore nato intorno alla sua mancata nomina. «Mi è stato chiesto un curriculum — minimizza — come già altre volte in passato, anche per gli enti lirici di Genova e Trieste. Ma io sono un outsider e il mio nome viene spesso tirato in ballo in maniera provocatoria, come uno che potrebbe farcela, ma poi in realtà è fuori gioco proprio perchè non appartiene a nessuna logica».

Quanto al sospetto di spartizioni, de Incontrera taglia corto: «Ma non siamo mica così ingenui da pensare che queste cose non esistano! Eppoi, se di moralizzazione si parla, chi ha mai detto che si dovesse cominciare proprio dalla Fenice».

Nessuna delusione, dunque. La nomina, dichiara de Incontrera, sarebbe arrivata davvero inaspettata. «Certo — ammette — la carica di sovrintendente mi sarebbe piaciuta molto. Ho lavorato spesso a Venezia e stimo la direzione artistica dell'Ente. Pontel non lo conosco... quanto a me... chissà se poi il mio rigore asburgico e la mia precisione sarebbero stati adatti a quel teatro».

Arianna Boria

SCALFARO SI INCONTRA CON AMATO E OCCHETTO PER SCONGIURARE UNA CRISI DELL'ESECUTIVO

«Il governo non si tocca»

Oscar Scalfaro

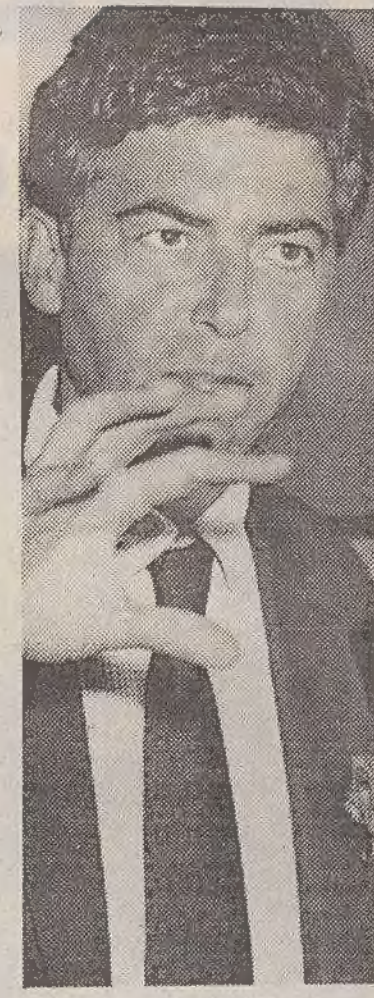
Giuliano Amato

Achille Occhetto

ROMA — Domenica di intenso lavoro per il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro alle prese con i rischi di una crisi istituzionale conseguente al conflitto ormai in atto tra il Psi e l'intero sistema giudiziario italiano. Una crisi giunta al suo apice dopo la perquisizione a Roma degli uffici centrali del Psi da parte dei carabinieri inviati dai giudici milanesi di «Mani pulite» e la durissima replica del segretario Bettino Craxi che ha parlato apertamente di «golpe giudiziario». Dopo aver concordato sabato con i presidenti della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, la necessità di scongiurare le tensioni tra il potere politico e quello giudiziario utilizzando il Parlamento come camera di compensazione, il Capo dello Stato ha voluto ieri parlare a quattr'occhi con Giuliano Amato e Achille Occhetto. L'incontro chiave è stato quello con Amato. Il comunicato del Quirinale ha parlato di un «lungo e cordiale colloquio» ma per il resto di dichiarazioni ufficiali non ce ne sono. Sicuramente però Scalfaro ha voluto sapere dal presidente del Consiglio quali rischi corre il governo. Il Capo dello Stato vuole assolutamente che l'esecutivo rimanga fuori dalle vicende di Tangentopoli e soprattutto dallo scontro tra il Psi e i giudici. Ma c'è la difficoltà obiettiva che il governo è guidato da un uomo di punta dello stesso partito socialista. Non a caso proprio sabato il segretario del Pds Achille Occhetto aveva chiesto ad Amato di prendere le distanze dalle accuse di Craxi al mondo giudiziario. E questo Occhetto ha ripetuto a Scalfaro nel suo incontro al Quirinale nel quale si è parlato anche della contestata mozione di sfiducia al governo presentata dal Pds e che verrà discussa dal Parlamento mercoledì. Nella sua difficile opera di ricucitura degli strappi di questi giorni, Scalfaro punta quindi a valorizzare al massimo il ruolo del Parlamento e del governo. E in questa chiave è riuscito in pieno a convincere Amato a «chiamarsi fuori» dalle vicende interne del suo partito. Tanto che lo stesso Amato non parteciperà oggi, con grave imbarazzo di Craxi, alla riunione della segreteria allargata ai socialisti che hanno incarichi di governo così come il ministro Martelli che ha però rifiutato l'invito accompagnandolo con una clamorosa protesta. Ma Scalfaro e Amato hanno dovuto anche parlare del grave episodio avvenuto la notte scorsa a Bologna dove una bomba incendiaria è stata lanciata contro la sede della federazione provinciale del Psi. Il Capo dello Stato ha duramente condannato la vicenda ed assieme ad Amato ha chiesto al ministro degli Interni «immediate indagini». E gli altri partiti? Se le opposizioni insistono a chiedere le dimissioni di Amato e le elezioni anticipate e attendono il dibattito parlamentare di mercoledì, il segretario della Dc Mino Martinazzoli difende il governo e chiama tutti alle proprie responsabilità: «La magistratura svolga l'azione penale, i partiti facciano i partiti e non agglomerato ingombrante e intrusivo di potere, il Parlamento svolga i suoi compiti».

Valerio Pietrantoni

Amato e Martelli dicono 'no' a Craxi

ROMA - Claudio Martelli e Carlo Ripa di Meana respingono al mittente l'invito di Craxi a presentarsi oggi a via del Corso per discutere di PSI, di tangentopoli e del governo. Amato fà sapere discretamente che non sarà presente alla riunione. Intini sdrammatizza: l'invito è solo per alcuni ministri. Bettino Craxi ha perso un'altra mano, mentre aumenta il numero dei giocatori che si allontanano più o meno risolutamente dal tavolo. "Non ci andrò - dice Martelli - L'ultima cosa che un ministro della giustizia deve fare è partecipare a un sindacato politico e di parte sull'operato dei giudici". La presa di distanze è netta e argomentata. Ma nella impegnativa dichiarazione del ministro c'è dell'altro: "Non intendo partecipare - aggiunge - neppure ad altre riunioni di segreteria, di direzione o di altri organi, nè tantomeno a trattative per dar vita a nuovi organigrammi, mentre la nave del PSI si è incagliata sugli scogli della questione morale e nei meandri di una politica vecchia e superata". Il Rubicone sembra definitivamente superato. Martelli rilancia il suo manifesto politico: "questi 40 anni di vita democratica non sono certo tutti da buttare, ma non si può rinnovare la Repubblica senza rinnovare le sue fondamenta, i suoi pilastri e cioè i partiti". Come? "Questo rinnovamente - spiega l'antagonista più risoluto di Bettino Craxi - esige innanzitutto il ripristino della legalità a tutti i livelli e passa attraverso il superamento di questi partiti e la costruzione di nuove formazioni politiche, capaci di competere nello scenario inedito di un sistema elettorale maggioritario e uninominale". Martelli sembra guardare al di là del contingente: "Tra il passato che deve finire e il nuovo che deve nascere c'è il momento di una serena e coraggiosa assunzione di responsabilità». Ha dichiarato ieri di aver "respinto la convocazione" ritenendola "politicamente e moralmente incompatibile" con il suo ruolo di ministro della Repubblica ". Una convocazione, infierisce il ministro socialista per l'ambiente, "insopportabile nella sostanza e nella forma". "Non capisco più le iniziative politiche di Craxi e De Michelis - commenta Ripa di Meana - Ne constato di nuovo in queste ore la rovinosa portata. Non mi sento una pedina nella logica delle 'delegazioni al governò e rifiuto quindi la precettazione". Ma i fedeli di Bettino Craxi fiutando il possibile insuccesso della iniziativa del segretario hanno già cominciato a frenare. Ugo Intini precisa in serata che l'invito è stato diramato soltanto "ad alcuni ministri e sotosegretari". Inutile dunque fare il conto dei presenti e degli assenti. E Fabbri con queste stesse parole anticipa la decisione di Amato che filtrerà, ufficiosa ma autorevolissima, in serata. Anche Lelio Lagorio minimizza pur dichiarandosi in attesa di un gesto di Amato. Dalla segreteria nazionale del PSI non giungono chiarimenti a questo proposito ma la riproposizione di doglianze ormai ben note: bisogna accertare la verità delle numerose tangentopoli rispettando però "le regole democratiche e i diritti dei cittadini", evitando che la carcerazione preventiva diventi "uno strumento di pressione per ottenere confessioni".

S. A.

Claudio Martelli

Ripa di Meana

SI E' COSTITUITO VALERIO BITETTO, EX CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

Enel entra in Tangentopoli

Il giudice Di Pietro

MILANO — L'ex consigliere d'amministrazione dell'Enel, Valerio Leonardo Bitetto, di 52 anni, è il decimo arrestato nella grande retata di inverno a Tangentopoli. Il manager, raggiunto da un ordine di custodia cautelare per concorso in corruzione, si è costituito ieri mattina alla procura della Repubblica. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti aveva firmato il provvedimento nei suoi confronti venerdì scorso. Subito dopo la notifica dell'ordine di cattura è iniziato l'interrogatorio — condotto dal pubblico ministero Antonio Di Pietro — che si è protratto per nove ore e mezzo. Alle 17.30, stremato, il giudice più amato d'Italia ha lasciato la sua stanza al quarto piano del Palazzo di Giustizia.

Bitetto sembra un personaggio piuttosto importante per i giudici. Il fatto che il suo interrogatorio sia durato così a lungo significa che di cose da raccontare ne aveva davvero tante. Bitetto entrò all'Enel nel 1965. Nel '72-73 è stato consulente dell'Ispe e del ministero del Bilancio e della programmazione economica. Consigliere alla Regione Lombardia dal '73 al '75 per i problemi di politica industriale e poi consigliere d'amministrazione dell'Anas fino al '77. Dal '76 al '78 è stato inoltre consigliere d'amministrazione della Finlombarda, la finanziaria regionale lombarda della quale è diventato poi vicepresidente. Nel '79 è stato nominato consigliere delegato della società Lombardia Risorse che ha lasciato alla fine del 1980 per ricoprire la carica di consigliere d'amministrazione dell'Enel dove è rimasto fino all'estate scorsa. Socialista, Bitetto è stato anche consigliere nazionale del Psi.

Nell'elenco dei ricercati figurano ancora quattro persone, oltre all'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano che avrebbe dovuto consegnarsi ai giudici venerdì scorso ma non lo ha fatto. Riepilogando, le persone in carcere sono l'ex vicepresidente socialista della Regione Ugo Finetti, l'ex assessore regionale del Psi Claudio Bonfanti, l'assistente del tesoriere del Psi Vincenzo Balzamo, Vincenzo D'Urso, l'ex assistente del deputato Dc Silvio Lega, Graziano Moro, l'ex dirigente della Aen, Enrico Fiorentino, il legale rappresentante della società Intermetro, Luciano Scipione, il direttore dell'ufficio Contratti della stessa Intermetro, Leonardo Di Vita, il segretario particolare di Gianni De Michelis, Giorgio Casadei, il presidente della Calcestruzzi e numero due del Gruppo Ferruzzi, Lorenzo Panzavolta. Sei i politici raggiunti dagli avvisi di garanzia: Bettino Craxi, Gianni De Michelis, Paris Dell'Unto, Bruno Tabacci, Severino Citaristi, Giorgio Moschetti.

L'avvocato Enzo Lo Giudice, legale di Craxi, in una dichiarazione rilasciata ieri, ha detto che nell'ambito delle indagini milanesi sulle tangenti "si ripetono fatti di estrema gravità che abbiamo il dovere di denunciare con forza; uno di questi è il caso dei verbali d'interrogatori, estrapolati dolosamente e affidati agli organi di informazione, molti dei quali organizzano su di essi un pubblico processo di condanna.

Intanto la segreteria dell'on. Claudio Martelli ha reso noto che il ministro di Grazia e Giustizia ha dato mandato ai propri legali «di sporgere querela per calunnia» nei confronti di Bruno Tassan Din, ex consigliere delegato della Rizzoli-Corriere della Sera per le affermazioni fatte da Tassan Din in merito ai rapporti tra lo stesso Martelli e Licio Gelli e le vicende del cosiddetto «conto svizzero».

Luca Belletti

GORIA: «NON CI SONO NUOVE TASSE IN VISTA»

Il fisco promette tregua

Privatizzazioni ma non 'svendite' - Positivo il maxiprestito Cee

ROMA — Il fisco italiano si è assunto per il '93 obiettivi ambiziosi e il ministro delle Finanze, Giovanni Goria — intervenendo alla trasmissione di Raitre «Italiani» — si è detto «indisponibile a cambiarli, così come lo è il governo». «Non vogliamo introdurre nuove tasse», ha aggiunto. «Mi pare che se ne paghino già abbastanza. Non siamo purtroppo nella condizione di farne pagare di meno, ma neppure di più». Goria ha poi precisato che se qualcuno ha fatto delle previsioni nel settore della spesa che non si riveleranno esatte, «sarà chiamato a metterci riparo»; al momento però «non ci sono argomenti convincenti che facciano pensare che gli obiettivi non saranno raggiunti». Per il ministro delle Finanze questo è anche quanto in realtà ha sostenuto il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azelio Ciampi, nel suo intervento in sede di Commissione alla Camera. «In realtà — ha detto Goria — Ciampi non ha affatto formulato una previsione, ma ha espresso un'opinione del tutto condivisibile e cioè che se dovesse esserci bisogno di fare qualche cosa, questo andrebbe fatto in tempo». Affrontando poi il tema del maxiprestito comunitario, Goria ha sottolineato che l'obiettivo primario era quello di «riguadagnare in modo concreto la fiducia internazionale»: «Le condizioni — ha spiegato — sono legate al raggiungimento di alcuni obiettivi utili soprattutto agli italiani».

Goria ha poi annunciato che nelle prossime settimane sarà pubblicato l'elenco di coloro su cui sono stati disposti accertamenti fiscali e l'esito dell'indagine, al fine di non penalizzare errori «di piccola entità». Dopo aver ribadito che i titoli di Stato «non corrono rischi», Goria ha riconosciuto che c'è stata una fuga di capitali, «in una fase, però, speculativa nella quale ovviamente i movimenti di capitale sono importanti: il giorno prima della svalutazione chi ha portato via capitali ha guadagnato il 10-15 per cento. Oggi come oggi, nessuno gli proibisce di farlo, ma è chiaro che farebbe una grossa idiozia sul piano finanziario».

Dopo essersi detto d'accordo con Giovanni Agnelli sui tempi della ripresa economica italiana, Goria — affrontando i temi delle privatizzazioni — ha espresso la convinzione che quella intrapresa «è la strada giusta»: «Fare operazioni di questo tipo richiede prudenza; non possiamo svendere. Si tratta di adottare procedure più complesse per garantire gli interessi collettivi». Infine tangentopoli e il fisco. Goria ha ammesso che il problema esiste. «E' un problema annoso — ha detto — quello della tassazione dei guadagni illeciti. La dottrina non ha concluso il dibattito in modo univoco. Certo deve essere affrontato in maniera pragmatica: chi ha intascato quattrini senza dichiararlo, sarà chiamato a pagare le tasse».

'BANKITALIA INSABBIA GLI SCANDALI E IL PARLAMENTO VA RIFATTO'

Bossi attacca Ciampi

Umberto Bossi

ROMA — Solo un paio di giornali gli hanno dedicato un richiamo in prima pagina. Così il senatore Umberto Bossi, segretario della Lega Nord, ieri è tornato all'attacco. Della Banca d'Italia. Cioè della massima autorità monetaria del Paese. E se sabato si era scagliato contro la gestione dell'Istituto di via Nazionale, che ormai figura nell'elenco dei nemici del Carroccio, ieri l'affondo è stato ancora più diretto. Il destinatario? Lo stesso governatore Carlo Azeglio Ciampi. Del quale Bossi sollecita le dimissioni.

"Sarebbe utile e ottimale" chiedere fin dalla prossima settimana le dimissioni del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Utile e ottimale, ha detto a Firenze il capo dei "lumbard". Mai nessuno aveva osato tanto, ed è immaginabile che fin da oggi si scateneranno reazioni a non finire. Esclusa, probabilmente, quella della stessa Bankitalia che ha come regola quella del massimo riserbo. Per la Lega è importante mettere a punto una "strategia di attacco" al cuore del sistema creditizio nazionale, definito "il cane da guardia del regime spartitorio dei partiti". Ma quello di Bossi sembra essere solo il primo di una serie di passi che saranno compiuti "verso una ristrutturazione del sistema economico che deve andare di pari passo con quella del sistema politico".

Autoproclamatosi smascheratore di intrallazzi e insabbiamenti, il leader della Lega ha in mente una vera e propria rivoluzione economica. Anche ieri a Firenze (dove si è svolto il primo congresso della Lega Nord Toscana che conta circa 4 mila iscritti) ha parlato del decentramento della Borsa, con la creazione di una sorta di agenzie regionali collegate ad aree di particolare concentrazione industriale "per consentire la raccolta di finanziamenti anche da parte delle piccole e medie imprese". Bossi sarebbe d'accordo con l'emissione di prestiti obbligazionari da parte degli Enti locali: "Comuni in testa", suggerisce, aggiungendo che parte degli interessi dovrebbero venire restituiti ai cittadini in termini di servizi. La Lega si dice "pronta a dar battaglia" per evitare che i finanziamenti dello Stato alle Regioni "finiscano per privilegiare solo le zone depresse e, magari, per essere gestiti come sempre dalla mafia". D'altra parte "tutto il Paese è da considerarsi una zona depressa". In pillole: tra Lega e Pds "non esiste alcun accordo politico, ma solo tecnico in attesa delle riforme istituzionali. Il Parlamento? "Sarà delegittimato e dovrà andarsene a casa non appena la bicamerale avrà dettato nuove regole". Dopo la riforma due soli schieramenti: da una parte cattocomunisti e tutti coloro che "deducono la loro politica da teorie e verità prestabilite"; dall'altra, prevede Bossi, chi agisce indotto dalle necessità, come la Lega.

R. P.

LA DC CAMBIERA' FORSE ANCHE NOME - CHIESTA UNA VERA LEGGE SUI FONDI AI PARTITI

Martinazzoli: «O cambiamo o moriamo»

Mino Martinazzoli

FIRENZE — «O cambiamo o moriamo e solo gli stupidi dentro il partito non l'hanno compreso»: l'ha affermato il segretario della Dc Mino Martinazzoli a Firenze per la campagna di adesione al partito. In un palacongressi gremito, tanto da obbligare gli organizzatori a chiudere i cancelli per motivi di sicurezza lasciando fuori alcune centinaia di persone, il leader dc ha spronato i presenti a impegnarsi a rinnovare il partito. «Oggi la Dc — ha detto — ha bisogno di uomini disposti a piantare alberi senza pretendere di essere loro a raccogliere i frutti». Martinazzoli, che è stato salutato dal vicesindaco di Firenze Giovanni Pallanti e dal segretario regionale della dc Piero Pizzi, in precedenza aveva partecipato all'insediamento del comitato toscano dei garanti e si era incontrato con le categorie economiche e con i rappresentanti dell'associazionismo cattolico. A loro ha annunciato l'intenzione di promuovere una serie di convegni di approfondimento su temi di ordine politico e culturale che termineranno con un grande incontro da tenersi a Camaldoli o a San Pellegrino nel quale sarà sottoscritta la carta programmatica della nuova Dc. «In quella sede — ha detto — potremo anche decidere il cambiamento della sigla del partito». Successivamente, parlando con i giornalisti, Martinazzoli ha toccato i temi di maggiore attualità quali il futuro del governo, le riforme istituzionali, il finanziamento dei partiti.

«Fare pronostici è difficile e diventerebbero oroscopi, dunque non ho voglia di farli — ha detto riferendosi al governo — ma ritengo che esso debba essere sottratto alle singole difficoltà interne dei partiti della maggioranza. Noi agiremo in questo senso». «La mia idea — ha proseguito — è che non si deve distruggere quello che c'è nel nome di qualcosa che non c'è e non si sa se potrà esserci». Riferendosi alla riunione di oggi della direzione nazionale del Psi, Martinazzoli ha auspicato che «le sue conclusioni siano in tal senso». Ha poi definito «un poco capziose le posizioni che il presidente del Consiglio Giuliano Amato e, talvolta gli industriali, hanno avuto occasione di esprimere ultimamente, secondo le quali il governo è forte perché i partiti sono deboli e che galleggerebbe da solo in Parlamento». Si è poi dichiarato d'accordo col segretario del Pds Achille Occhetto sulla necessità di accelerare i tempi delle riforme istituzionali anche se ha definito la quercia «un partito ondivago soprattutto quando vagheggia alleanze con la Lega di Bossi».

Riferendosi infine al finanziamento ai partiti Martinazzoli ha sostenuto la necessità di fare una nuova legge «perché quella che abbiamo — ha detto — non immediatamente per colpa sua, ma per una sua ipocrita inconsistenza, non è servita a un bel niente se è vero che viene clamorosamente denunciata la condizione di un finanziamento illecito». «Occorre un provvedimento che rassicuri tutti quelli che fanno la politica e quelli che la subiscono — ha aggiunto — altrimenti andremo sempre avanti con soluzioni emergenziali».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 31 gennaio 1993 è stata di 74.050 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

LE CONCLUSIONI DI UN ESPERTO DI SCOTLAND YARD

Calvi assassinato

ROMA — Una storia infinita. Così si potrebbe definire la vicenda che vede coinvolto il banchiere Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano che venne trovato cadavere a Londra, sotto il ponte dei "Blackfriars", i Frati Neri, il 18 giugno 1982. Lo scoprì, per caso, un passante; era impiccato. La morte risaliva a parecchie ore prima. In tasca diciotto milioni di lire in diverse valute; dieci chili di sassi nelle tasche della giacca; un passaporto contraffatto, intestato a Roberto Calvini. Il comandante della City Police londinese Moore tenne aperte entrambe le ipotesi: suicidio o omicidio. Il banchiere, che era espatriato clandestinamente dall'Italia con l'aiuto del faccendiere Flavio Carboni, prima aveva trovato rifugio in Austria, infine si era nascosto a Londra.

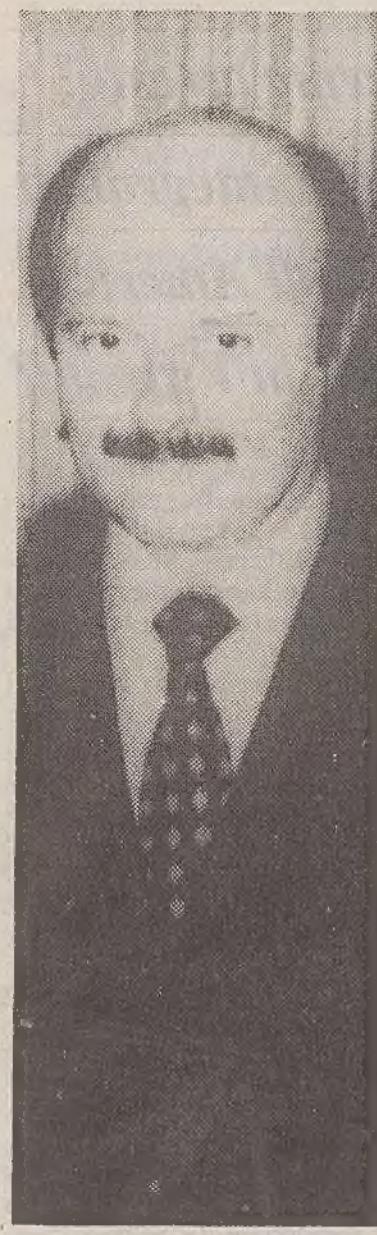
Svolte le prime indagini, gli inglesi stabilirono che Calvi si era suicidato, Una tesi che convinse pochissimo. Il successivo verdetto lasciava aperte tutte le ipotesi. La famiglia del banchiere fin dall'inizio ha sostenuto che Calvi era stato ucciso; e ha commissionato a Clive Candy, ex esperto di medicina legale di Scotland Yard, un'inchiesta sui fatti.

Il settimanale "The Observer" ha anticipato ieri le conclusioni di questa inchiesta. Tutte le prove e gli elementi raccolti porterebbero all'omicidio. Candy, aiutato da una collega, Angela Gallop, ha concentrato la sua attenzione soprattutto sui vestiti e le scarpe di Calvi. Vestiti integri, scarpe pulite. Ma dalle simulazioni che sono state effettuate, si è ricavato che nessuna persona era in grado di inerpicarsi sull'impalcatura di metallo del Blackfriars senza strapparsi gli abiti. E anche le scarpe dovevano recare per forza tracce di vernice o di ruggine. Omicidio, dunque.

"E' impossibile che Calvi sia passato sull'impalcatura senza che ne restasse traccia sulle scarpe", affermano sicuri Candy e la Gallop. I due periti fanno notare che sul dorso dell'abito del banchiere ci sono numerose macchie marrone. Ipotizzano che Calvi sia stato assassinato, e deposto cadavere sull'impalcatura; solo successivamente sarebbe caduto in acqua, appeso al nodo scorsoio intorno al collo.

Ucciso per conto di chi? L'inchiesta non si occupa di questo aspetto. Mesi fa il "pentito" di mafia Francesco Marino Mannoia ha accusato dell'omicidio Francesco Di Carlo, un mafioso da tempo stabilitosi a Londra. Mannoia sostiene di averlo saputa da un altro "uomo d'onore", Ignazio Pullarà. Secondo la confidenza avuta da Pullarà, Calvi sarebbe stato ucciso dopo essersi appropriato di una grossa somma di denaro, che apparteneva a Lucio Gelli e Pippo Calò. Uno "sgarro" che la cupola di Cosa Nostra non avrebbe tollerato.

Quasi contemporaneamente scende in campo un giornalista inglese, Charles Raw, un cronista investigativo, che lavora anche lui al "The Observer". Raw è autore di un libro-inchiesta sul caso Calvi: "The Money Changers, che tra qualche settimana sarà pubblicato anche in Italia. Nel libro si racconta che Calvi avrebbe sottratto al Banco Ambrosiano, dirottandoli verso la loggia P2 di Gelli, almeno duecentocinquanta miliardi; "operazioni" effettuate in combutta con l'arcivescovo Paul Marcinkus, all'epoca responsabile dello Ior, la Banca vaticana. Dentro ci sono tutti: politici, Gelli, Umberto Ortolani, Cosa Nostra, i banchieri svizzeri... "La mia tesi", racconta Raw, "è che quando Calvi fuggì dall'Italia andò a Zurigo e probabilmente cercò di recuperare i fondi versati alla Rotschild Bank, ma Gelli e Ortolani lo bloccarono... La mia tesi è che si sia suicidato, anche se è vero che nella vicenda, ci sono connessioni con il mondo malavitoso italiano di Londra".

Valter Vecellio

Roberto Calvi

Licio Gelli

IL PUNTO A MILANO

Trapianti, l'attesa è insostenibile

Ottomila sono i pazienti che aspettano di poter vivere

MILANO — Ai circa ottomila pazienti italiani in attesa di un trapianto per continuare a vivere e ai problemi di reinserimento nella società di chi ha già subito un trapianto, è stata dedicata ieri a Milano un'assemblea organizzata dall'Associazione trapiantati d'organo (Ato). L'associazione, nata nel 1991 per iniziativa di un gruppo di pazienti e presieduta da Mario Brunetti, un toscano che subì quattro anni fa il trapianto del cuore, ha lo scopo di superare le carenze organizzative e legislative, di potenziare l'organizzazione del prelievo degli organi ed assistere dopo l'operazione i pazienti nelle varie pratiche burocratiche.

Secondo i dati resi noti dal «Nord Italia transplant», organizzazione che si occupa del reperimento di organi da trapiantare, nel 1992 sono stati eseguiti circa 700 trapianti (tra cui 311 di rene, 193 di cuore e 164 di fegato), una settantina di interventi in più rispetto al '91. «Ma — ha detto la dott. Claudia Pizzi — ancora drammaticamente insufficienti». Nelle liste d'attesa — ha precisato — oltre ai malati che si possono tenere in vita con la dialisi, ci sono circa 400 pazienti in attesa di un fegato, altrettanti di cuore, 20 di cuore-polmoni e 10 pazienti che abbisognano di polmoni «nuovi». E questo tipo di ammalati hanno quasi tutti bisogno di essere operati rapidamente: in media la possibilità di sopravvivenza senza trapianto non supera i sei mesi.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche, tra gli altri il prof. Luigi Boselli, primario di rianimazione al niguarda di milano e giancarlo bona dell'Aido (Associazione donatori di organi) sono emerse alcune drammatiche storie di attesa e speranze, come quella di Alessandra Arnaboldi, di 24 anni, milanese, affetta dalla nascita da una grave forma della sindrome di Esemmengher. Alessandra è da tre anni in attesa di un trapianto cuore-polmoni. Dopo due anni passati a londra su consiglio del prof. Parenzan, quando questo tipo di trapianto ancora non era effettuato in Italia, ora è in lista da un anno all'ospedale di Pavia dove aspetta di poter essere operata dall'equipe del prof. Viganò. «In inghilterra — ha detto la ragazza — ho aspettato invano, in un'altalena di speranza e delusione, ma sono stata assistita anche psicologicamente molto bene. Qui ci sentiamo abbandonati».

Complimentata da tutti è stata Lucia Minardi, di 26 anni, di Bresso, consigliere dell'Ato presente col suo bambino Andrea di tre mesi. Lucia è protagonista di una storia a lieto fine: trapiantata di fegato nel 1990 a Niguarda, si sposata ed è diventata mamma. «Come trapiantata — ha detto — mi è stata riconosciuta un'invalidità del 67 per cento, poco per la pensione, ma non mi interessa. Farò il mestiere di mamma».

UN ITALIANO IN GERMANIA

Apre un «pacco-bomba» e perde le mani e la vista

BONN — Potrebbe esserci un regolamento di conti di stampo mafioso dietro l'invio di un pacco-bomba a Donato Zini, un italiano di 42 anni originario di Pollutri (Chieti) rimasto gravemente ferito ieri a Renningen (Baden Wuerttemberg). La polizia, che ha subito formato una commissione speciale di 20 uomini guidati da Hermann Allgaier, per ora seguita a dire che le indagini vanno ancora in tutte le direzioni. Allgaier ha confermato per telefono solo che l'uomo ha perso le due mani per l'esplosione della bomba. Questa era nascosta nel pacchetto dentro un «flash» elettronico per macchine fotografiche, ed è esplosa non appena Zini ha provato a accenderlo.

Con tutta probabilità l'uomo ha perso anche la vista per la gravità delle ferite riportate al viso.

Secondo i vicini di casa, Zini negli ultimi tre mesi si era comprato all'improvviso due automobili nuove, una da 55 milioni e l'altra da 36 milioni di lire.

Donato Zini, è in Germania da 25 anni, dove ultimamente lavorava in un'impresa di trasporti. Il suo compito era quello di fissare il percorso degli autocarri che in genere consegnavano cartone.

Sposato con Maria — 39 anni, anche lei di Pollutri, non lontano da Vasto (Chieti), anche lei in ospedale per le conseguenze dell'esplosione, dove sembra che i medici le abbiano potuto salvare un occhio — Zini ha due figli. Una ragazza di 20 fidanzata con un turco e un ragazzo di 18 anni. Attualmente è piantonato in ospedale dalla polizia, che ha messo i sigilli alla sua automobile parcheggiata davanti alla casa dove è avvenuto l'incidente, e alla sua abitazione.

Le indagini proseguono e la polizia non si sbottona, ma accanto all'ipotesi del regolamento di conti per debiti non saldati, sembra che una delle piste in discussione sia anche quella del traffico di stupefacenti.

INTOSSICAZIONE ALIMENTARE O OSSIDO DI CARBONIO LE CAUSE DELLA TRAGEDIA

Due morti dopo la festa

BADIA TEDALDA — Due giovani sono morti, due sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini in coma e un altro versa in gravi condizioni, per motivi ancora sconosciuti, dopo una festa in una casa colonica in località Rofelle, nel comune di Badia Tedalda, al confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna. I giovani trovati privi di vita sono Jader Sartini, 24 anni, e Gianmarco Sasso, 22 anni, entrambi di Rimini; quelli in coma sono Luca Maioli e Raul Gherardi, entrambi di 21 anni. Altri tre giovani sono stati trasportati all'ospedale di Novafeltria. Di questi il più grave è Andrea Piscaglia, mentre Ramona Zaccardi, di Colorno (Parma) e Simona Andreani di Bologna, entrambe di 20 anni, ricoverate in stato di choc, sono state dimesse dopo poche ore. Nella villa, di proprietà del padre di uno dei nove ragazzi, secondo un primo esame dei carabinieri di Sansepolcro non si sarebbe verificata alcuna fuga di gas, mentre i sanitari che hanno visitato i giovani hanno ipotizzato un'intossicazione di natura ancora da definire.

Dei nove amici, che si erano dati appuntamento per il fine settimana nella colonica di Rofelle, oltre alle ragazze, anche altri due giovani, di cui non si conoscono i nomi, non hanno avuto problemi. E' stato, infatti, uno di loro a dare l'allarme e a ricostruire la vicenda. Secondo quanto avrebbe riferito ai carabinieri, i quattro giovani che stanno bene avrebbero lasciato la compagnia prima che gli altri decidessero di andare a letto e si sono accorti che gli amici stavano male soltanto al risveglio. Tre ragazzi, privi di conoscenza, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Novafeltria, poco dopo mezzogiorno. Da qui, viste le gravissime condizioni, due sono stati trasferiti a Rimini. Un'ora dopo sono arrivati a Novafeltria altri tre giovani in stato confusionale ai quali sono state prestate le prime cure. Il medico del pronto soccorso ha riferito che le cause delle morti e dei malori «appaiono di difficile definizione». In particolare, al pronto soccorso, sono state praticate anche iniezioni di «narcan» che non hanno tuttavia prodotto le tipiche reazioni del farmaco. Questo farebbe escludere, per ora, assunzione di sostanze stupefacenti. In serata, non era ancora disponibile il risultato dello specifico esame per la ricerca di tracce di ossido di carbonio, mentre resta valida anche l'ipotesi di un avvelenamento da cibi.

Ramona Zaccardi anche lei ventenne, e Simona Andreani sono state dimesse nel reparto di Medicina dell'ospedale di Novafeltria resta Andrea Piscaglia. Secondo il dottor Luigi Fabbrani del Pronto soccorso le condizioni dei tre ragazzi sono buone. Quanto agli elementi contraddittori che rendono ancora poco chiara l'origine dei loro malesseri, il medico ha riferito di tracce di carbossiemoglobina che sarebbero state riscontrate nei due giovani in stato di coma trasferiti nell'ospedale di Rimini. Un dato, ha detto, ancora da verificare così come l'eventuale concorso di un'intossicazione alimentare.

STUPEFACENTI

Civitavecchia: arrestato l'assessore alla cultura

CIVITAVECCHIA — Possesso di stupefacenti (due grammi e mezzo di cocaina) oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale: è stato arrestato per questo l'altra sera l'avvocato Giglio Marrani, 33 anni, assessore alla cultura del comune di Civitavecchia, eletto nelle liste del partito di Rifondazione comunista. Marrani è stato fermato intorno alle 20, mentre era alla guida della sua auto in una strada alla periferia di Civitavecchia. Ad arrestarlo, dopo aver perquisito la vettura, sono stati gli agenti della Polmare, impegnati, è stato precisato, in una normale operazione di controllo antidroga. Insieme con l'assessore, viaggiavano altre quattro persone: due di queste, Angelo Giannoni, commerciante di Civitavecchia, e Benedetto Morroni di Tarquinia, sono state arrestate per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Altre due, i fratelli Cristian e Mabel Viola, sono invece indagate in stato di libertà. I tre arrestati verranno interrogati oggi dal magistrato e con tutta probabilità processati per direttissima.

Il loggiato della Santissima Annunziata, che regolarmente, da più di tre mesi, viene quotidianamente pulito da un volonteroso «barbone».

DA TRE MESI, A FIRENZE, UN ANZIANO PULISCE LA SANTISSIMA ANNUNZIATA

La piazza brilla grazie al barbone

La curiosa storia di un uomo che dalla fine di settembre dorme in un angolo in mezzo ai cartoni

Secchio e scopa: sono le armi di «Gino» contro la sporcizia. Una lotta solitaria per avere una «camera da letto» pulita

FIRENZE — E' ancora buio la mattina alle sei e Gino è il primo dei barboni che dormono sotto i loggiati della Santissima Annunziata a lasciare il letto di cartone e a cominciare il suo lavoro quotidiano. In un angolo del cortile della Chiesa Gino tiene nascosti un secchio e una scopa, i suoi «strumenti» per tenere puliti i loggiati e tutta la piazza. Proprio così. Da tre mesi piazza Santissima Annunziata, una delle più incantevoli di Firenze, è linda da far invidia alla più efficiente azienda di igiene urbana d'Italia. Gino dorme lì dalla fine di settembre e da allora si è assunto con impegno questo compito, tanto che ormai è entrato nelle simpatie di tutti, abitanti, albergatori, commercianti e vigili urbani. Il giro della pulizia parte dall'edicola. Ma perché dalla rivendita dei giornali? Gino risponde serafico: «Caro mio, lei lo sa, gli angoli della piazza sono latrine libere, quell'angolo nascosto dall'edicola è uno dei più battuti e va bene quando ci trovo solo l'orina, il più delle volte invece le sorprese sono ben altre. Stamani c'erano due regalini che per mandarli via mi c'è voluto più di un secchio d'acqua». La seconda tappa è l'angolo tra la mensa di San Francesco e palazzo Budini Gattai, sede della Regione. Passandoci vicino anche di giorno il fetore è insopportabile. «Immagini cos'è la notte — racconta Gino — se non pulissi tutto con secchiate d'acqua non si potrebbe dormire. Sono venuto qui alla fine di settembre e in quelle sere con il puzzo che correva su per gli scalini fino ai pavimenti sotto la loggia non c'era verso di chiudere occhio». Il caso di Gino Bandini è unico. Una storia inusuale nel mondo triste e disgregato dei barboni, dei senza tetto, degli accattoni di mestiere, degli emarginati. Un personaggio del passato, una storia dal sapore antico. Sorridente, due occhi vispi e un viso che sprigiona gentilezza, uno sguardo lineare, un uomo che non farebbe male a una mosca. Un barbone solo perché dorme sotto le stelle, non certo per gli abiti e il portamento dai quali traspare dignità e un grande rispetto di sé. Lui vuole rimanere anonimo, insiste perché non sia fatto il suo nome. Ma perché è finito sulla strada? Ha avuto lo sfratto il 2 luglio per morosità. E' originario del Mugello, nell'82 rientrò dalla Germania dopo 18 anni di lavoro come cameriere. Da allora ha fatto solo lavori saltuari, la madre stava molto male, ha dovuto assisterla fino alla morte avvenuta sei anni fa. Non è riuscito più a inserirsi, tanta voglia di lavorare ma poca fortuna e poche lire. «Lo sfratto era giusto perché non pagavo — spiega con spirito più anglosassone che latino — appena fuori di casa andai a dormire in piazza D'Azeglio, ma alla fine di settembre con l'arrivo delle piogge dovetti trasferirmi qua. Mi misi all'angolo del loggiato vicino a via della Colonna ma dopo due o tre notti il fratello del prete della chiesetta degli Innocenti mi tirò un secchio d'acqua e fui costretto a spostarmi nel loggiato di fronte. Ora però siamo diventati amici e quando la mattina mi vede pulire la piazza dice: ecco il nostro benefattore». In queste notti sono una dozzina a dormire sui cartoni sotto il loggiato. Si rannicchiano tra i cartoni e le coperte. Dopo la mezzanotte comincia l'incredibile processione della droga. Piazza Santissima Annunziata, racchiusa tra le catene e senza un poliziotto che giri, è uno spazio ideale per spacciatori. La mattina le masserizie vengono raggruppate nell'angolo che dà in via Battisti. E il freddo? «Mi considero fortunato — dice Gino — per il momento mi sono venuti i geloni solo alle orecchie e a qualche dito». Gino non va alla mensa di San Francesco che è gratis, perché si vergogna.

Serena Sgherri

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Termini

di anni 87

Lo annunciano la figlia ANGELA, il genero LUCIO, la nipote MANUELE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 2 febbraio alle ore 14 a Terzo di Tolmezzo partendo dall'abitazione.

Si ringraziano quanti vorranno ricordare la cara congiunta.

Un particolare ringraziamento al dott. BROVEDANI medico curante per le amorevoli cure prestatele.

Terzo di Tolmezzo, 1 febbraio 1993

Partecipa al dolore dei familiari di

Corrado Corrao

l'amico SERGIO PACOR.

Trieste, 1 febbraio 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Teresa Leone in Baiz

il marito e i figli la ricordano con immutato amore.

Trieste, 1 febbraio 1993

VII ANNIVERSARIO

Guerrino Canciani

Lo ricordano con tanto amore e infinito rimpianto

la mamma e ANNA MARIA

Trieste, 1 febbraio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Ermano Marini

Sempre ricordandoti.

I familiari

Trieste, 1 febbraio 1993

Mette fuori dalla roulotte la cassetta del gatto: multa

CADONEGHE — Una famiglia di Cadoneghe (Padova) in sosta con il camper in un parcheggio a Canazei (Trento), che al mattino aveva sistemato fuori del mezzo la cassetta per i bisogni del gatto, ha ricevuto nei giorni scorsi una multa di 214.000 per aver contravvenuto all'ordinanza del sindaco del comune trentino che vieta «l'occupazione dello spazio esterno ai veicoli tramite ciotole, vasi, sci, sedie e altri oggetti».

La vicenda risale al 26 dicembre 1992 quando la famiglia di Antonio Rampazzo, di ritorno da una gita decise di sostare per la notte in un parcheggio della località montana. Al mattino, svegliati dai miagolii di Timmy, Antonio Rampazzo aveva aperto la porta del camper e appoggiato a terra una cassettina colma di sabbia dove il felino, tenuto al guinzaglio dall'uomo, aveva fatto i propri bisogni.

L'operazione, secondo quanto riferito dallo stesso Rampazzo, però era stata seguita da un vigile urbano che aveva compilato un verbale. Rampazzo ha detto di aver avvicinato il vigile per chiedere spiegazioni e aveva appreso dell'esistenza dell'ordinanza, ma aveva poi pensato che la cosa non avesse altro seguito. Nei giorni scorsi, tuttavia, ha ricevuto la multa. Sulla vicenda è intervenuto il comsigliere comunale verde di Canazei Sergio Celin che, dopo critiche all'ordinanza, ha annunciato di voler interessare della cosa l'europarlamentare verde trentino Alex Langer.

ARRIVATO IN ITALIA IL «FAI DA TE» DELLA CRIMINALITA' DA COMPUTER

Un kit per fabbricare virus informatici

ROMA — Un kit «fai da te» per fabbricare un numero infinito di nuovi virus e allo stesso tempo sfuggire ai programmi anti-virus è la nuova arma dei pirati informatici, in questi giorni introdotta anche in Italia. Lo ha detto Fulvio Berghella, responsabile di Security Net, il servizio dell'Istinform contro i crimini al computer, aggiungendo che in Italia solo a gennaio sono stati scoperti 165 nuovi virus. «Per ora — ha detto — non risultano danni dovuti al kit, ma non si può riconoscere facilmente un virus ottenuto in questo modo». Sempre in questi giorni, ha proseguito Berghella, è stato individuato in Svizzera uno dei vertici della criminalità informatica mondiale. «Si chiama "Pegaso" — ha detto — ed è composto da venti a cinquanta persone abilissime provenienti da tutto il mondo». E' opinione di Berghella che per il dieci per cento siano italiani. «Pegaso — ha aggiunto — è specializzato in scambio di codici, documenti e diffusione di virus. Ha provato a entrare nel sistema bancario italiano ma ha fallito perché l'informatica delle banche italiane è fra le più sicure del mondo». Le due scoperte confermano l'ipotesi della struttura a piramide della criminalità informatica, formulata dallo stesso Berghella nell'89, e nota come «Teorema Berghella».

La base di questa struttura è composta da decine di migliaia di giovani non organizzati e con il solo obiettivo di scambiare messaggi viaggiando sulle reti di tutto il mondo, spesso a spese di università e aziende. Il secondo livello è organizzato ed è composto da alcune migliaia di persone molto abili che si scambiano informazioni in luoghi di incontro telematici. Nel mondo ne esistono una cinquantina e i più famosi sono il Chaos Computer Club di Amburgo, la centrale ideologica della pirateria informatica, e la Virus Exchange di Sofia, la banca dei virus. Al vertice hanno accesso solo poche decine di persone abilissime. Per ora, ha detto Berghella, il kit per i virus è diffuso solo fra i più abili perché non è facile ottenere la chiave per leggere il programma. Ma in teoria il kit permette a chiunque di creare un virus. La «scatola di montaggio», si compone di tre dischetti, contiene i codici di base di oltre mille virus, le istruzioni per rendere il virus mutante, ossia capace di trasformarsi se «inseguito» da un prodotto antivirus, e infine le istruzioni per il montaggio (quale virus si vuole usare, in quale versione, quale parte del sistema si vuole colpire). Scelte le caratteristiche, basta un comando perché il nuovo virus si confezioni da solo.

INUTILI (PER ORA) LE PRESSIONI DI CLINTON

Espulsi, Rabin non molla

Il governo ha ribadito la validità del contestato provvedimento

ZIFFERERO A BAGHDAD

«Le sanzioni bloccano l'atomica di Saddam»

BAGHDAD — Non sarà possibile allentare le sanzioni imposte all'Iraq dopo l'invasione del Kuwait fin quando il governo di Baghdad non fornirà la lista completa delle società straniere da cui ha acquisito materiali nucleari. E' quanto ha affermato Maurizio Zifferero, il chiacchieratissimo capo degli ispettori dell'Onu che si occupano del programma nucleare di Saddam, al termine della missione di una settimana in Iraq. Zifferero ha inoltre sottolineato che senza un controllo a lungo termine non sarà possibile garantire che il regime di Saddam Hussein non tenti nuovamente di sviluppare armi nucleari.

Il vicedirettore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha comunque riferito che, stando alle analisi preliminari, da due anni in Iraq non si svolgono attività nucleari proibite. Quanto alla liste dei fornitori, Zifferero ha rilevato come le autorità irachene siano consapevoli del fatto che se non la consegneranno le sanzioni non potranno essere revocate. "Non possiamo concedere loro un attestato di adempimento senza che siano pienamente soddisfatte le richieste relative a questo punto", ha dichiarato. Il governo di Baghdad ha rifiutato per mesi di fornire l'elenco, ma ora sostiene che le Nazioni Unite conoscono già il nome di circa il 90 per cento delle ditte e manifesta disponibilità a discutere sul rimanente dieci per cento.

Dopo aver precisato che le ispezioni della settimana scorsa non hanno interessato nuovi siti, Zifferero ha nuovamente lamentato il fatto che il regime iracheno non abbia ancora accettato la risoluzione sul controllo a lunga scadenza, una condizione imprescindibile per l'Onu. E ha sostanzialmente smentito le notizie secondo cui il regime di Saddam Hussein potrebbe ancora nascondere un impianto nucleare sotterraneo: "Non c'è alcuna certezza sulla sua esistenza. Ma non si può neppure essere sicuri al cento per cento".

A Baghdad rimangono quattro esperti balistici che condurranno ispezioni quotidiane in un centro missilistico poco lontano dalla città. Sono ancora al lavoro anche una delegazione per i controlli aerei e una che si sta occupando di distruggere le armi chimiche irachene.

La fabbrica irachena di Zafaraniya, alla periferia di Baghdad, distrutta dai missili statunitensi due settimane fa era stata «riadattata» a scopi civili dopo la guerra del Golfo, ha inoltre precisato Maurizio Zifferero. Ma un tempo a Zafaraniya aveva effettivamente sede uno degli impianti-chiave del programma nucleare iracheno e la fabbrica avrebbe potuto essere nuovamente convertita a scopi bellici. Ha precisato Zifferero.

Secondo l'ispettore dell'Onu, rientrato ieri a Vienna, l'Iraq potrebbe costruire un ordigno atomico entro dieci anni se le sanzioni e le ispezioni delle Nazioni Unite venissero ammorbidite.

Missili «Tomhawk» hanno distrutto la fabbrica il 17 gennaio scorso, nel corso dell'attacco più violento dalla coalizione alleata per obbligare Baghdad a rispettare le risoluzioni dell'Onu.

TEL AVIV — Il governo israeliano non appare per ora disposto a modificare la decisione sull'espulsione in Libano circa quattrocento attivisti islamici di Hamas e della Jihad islamica. Vede anzi nel recente arresto di due corrieri di Hamas (ambedue cittadini statunitensi) una conferma della validità della misura presa.

Rivelato il recente arresto di due corrieri degli integralisti giunti in Israele dall'America. Hamas: la 'mente' in Virginia?

Dall'esito della seduta di ieri del consiglio dei ministri — inaspettatamente interrotta per dare al premier Yitzhak Rabin il tempo di ricevere per un urgente colloquio l'ambasciatore degli Stati Uniti William Harrop — non è emerso, per quanto è stato possibile appurare, alcun elemento a conferma della voce raccolta in mattinata da Radio Gerusalemme, secondo la quale il governo sarebbe disposto ad autorizzare il ritorno di un terzo dei palestinesi espulsi. Un eventualità che il loro portavoce Abdel Aziz Rantisi ha comunque subito respinto.

L'idea, così come quella già rifiutata da Rabin di confinarli dentro la «striscia di sicurezza» in Sud Libano, è una delle tante che circolano per risolvere il problema causato dalle espulsioni. Di questo — oltre che dell'arresto dei due cittadini statunitensi — ha voluto parlare, secondo fonti govenative, Harrop nel colloquio che ha avuto su sua richiesta col premier. Secondo la stampa americana, il presidente Bill Clinton sta esercitando forti pressioni su Rabin per una soluzione rapida della crisi.

Israele ha comunque dato agli espulsi la possibilità di rivolgersi a 14 commissioni d'appello e ne ha costituita un'altra d'ufficio per rivedere i dossier di ciascuno di loro.

A difesa della decisione di «allontanare temporaneamente» gli attivisti islamici, diversi ministri, uscendo dalla seduta del governo, hanno detto che l'arresto di due corrieri di Hamas — avvenuto due settimane fa, ma annunciata solo ieri dal portavoce militare — ha dimostrato che le espulsioni hanno inferto un grave colpo ad Hamas.

Il precipitoso invio dei due corrieri, giunti dagli Stati Uniti via Londra, prova — secondo fonti israeliane — che le espulsioni del mese scorso hanno effettivamente rimosso gran parte dei quadri di Hamas e paralizzato le sue attività nei Territori. Secondo tali fonti, all'arrivo a Gerusalemme Est, all'inizio di gennaio, Sallah Muhammed Abd-El Hamid e Muhammed Juma Jerad disponevano di una somma di circa 300 mila dollari, con cui dovevano «rimettere in moto» l'apparato clandestino islamico.

Le fonti hanno aggiunto che è proprio dagli Stati Uniti (e, in misura minore, dalla Gran Bretagna) che viene coordinata l'attività clandestina islamica nei Territori, dove i «quadri» di Hamas sono invece suddivisi in piccole cellule tra le quali non vi è alcun contatto.

Proprio per questa particolare struttura — il cui vertice sarebbe occupato a Harlington (Virginia) dall'esponente palestinese Mussa Abu Marzuk — le espulsioni avrebbero avuto nei Territori «un effetto paralizzante». I servizi segreti israeliani, a quanto si è appreso, non si sono affrettati ad arrestare i due emissari di Hamas e hanno invece consentito loro per alcuni giorni di avviare contatti con esponenti politici e religiosi palestinesi, non solo in Cisgiordania e a Gaza ma anche tra gli arabi israeliani. In questo modo, ha — precisato un portavoce militare — «è stato possibile arrestare circa 40 importanti membri di Hamas. Altri arresti, a quanto risulta, sono previsti nei prossimi giorni.

Giorgio Raccah

RAFSANJANI ALZA IL TONO

Teheran accusa gli Usa e Israele

TEHERAN — Sorridente, arguto, disponibile. Ma, nella sostanza, durissimo. Così è apparso il presidente iraniano Hashemi Rafsanjani nel corso di una conferenza stampa — la prima dopo due anni — tenuta ieri a Teheran. Nessun argomento è stato eluso, ma ciò che alla fine è emerso — al di là delle indorature di facciata — è che chi vuole avere utili relazioni con l'Iran non ha che da compiere gesti di buona volontà nei suoi confronti, perchè tutti — dagli 'imperialisti occidentali' ai 'fratelli arabi' — sono con esso in debito.

In tal senso, Rafsanjani ha escluso che saranno riallacciate le relazioni diplomatiche con Washington, a meno che la Casa Bianca compia gesti di «buona volontà». Si parte dalla richiesta dello scongelamento dei beni iraniani sequestrati per passare a quelle del ripudio dell'alleanza con gli «usurpatori sionisti» — come in Iran viene chiamato Israele — e dell'abbandono militare della regione.

Va precisato tuttavia che Rafsanjani non ha del tutto abbandonato il suo approccio pragmatico. A chi gli ha ricordato il notevole giro d'affari tra Iran ed Usa, (oltre mezzo miliardo di dollari l'anno, secondo cifre ufficiali) ha risposto: «Gli affari sono affari, non investono la politica». Salvo ribadire subito dopo che «la posizione di Washington è incompatibile con gli ideali della rivoluzione islamica».

Rafsanjani visto da Lurie.

Rafsanjani ha poi liquidato come «una massa di menzogne e pura propaganda politica» le notizie di un riarmo iraniano, e ha escluso l'acquisto di armi atomiche.

Per quanto riguarda l'Iraq, Rafsanjani non si oppone in linea di principio alla restituzione degli aerei civili e militari iracheni che trovarono rifugio sul proprio territorio nel corso della guerra del Golfo (circa 150 secondo fonti occidentali, una ventina per Teheran). E in tal senso è disposto anche a trattare con Saddam Hussein. Ma lo farà solo nell'ambito di un regolamento generale del contenzioso bilaterale in sede Onu.

Chiusura completa su Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano condannato a morte per la sua opera «Versi satanici». Appena mascherata da frasi che parlano di culture diverse, di necessità di comprensione, di scelta non di stato ma religiosa, resta la sostanza: la sentenza dell'Imam Khomeini non si tocca.

Luciano Causa

USA / LA POLITICA ESTERA DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE ESCE ALLO SCOPERTO

Christopher all'Onu: primo test per Clinton

Nel colloquio con Boutros Ghali il segretario di Stato parlerà di ex Jugoslavia e di Medio Oriente

NEW YORK — La politica estera del governo Clinton esce allo scoperto. Il segretario di Stato americano Warren Christopher si troverà faccia a faccia, oggi all'Onu, con i due più scottanti problemi del momento: il Medio Oriente e la Jugoslavia.

Il piano concertato a Ginevra non è gradito a Washington e il Presidente preferirebbe non imporsi sugli integralisti

Il viaggio di Christopher a New York doveva servire per una prima presa di contatto con il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali. Invece si troverà davanti al suo vecchio capo, l'ex segretario di Stato Cyrus Vance, che con Lord Owen della Cee presenterà al Consiglio di sicurezza un piano per la Jugoslavia non proprio gradito all'amministrazione Usa. Christopher fu vice di Vance nel governo Carter.

Washington non ha fatto alcun commento ufficiale sulla proposta dei copresidenti della conferenza sulla Jugoslavia di dividere la Bosnia-Erzegovina in dieci province autonome e di costituire a Sarajevo un governo ad interim. Ma fonti dell'amministrazione hanno fatto sapere che difficilmente gli Usa accetterebbero di smantellare il governo legittimo della Bosnia e sostituirlo con un consiglio di nove membri diviso su linee etniche tra musulmani, croati e serbi. A detta di un parlamentare tale piano costituisce una «strategia di pacificazione», tesa ad impedire a Clinton di agire contro «l'aggressione ed il genocidio commessi dai serbi».

Altra gatta da pelare per l'amministrazione Clinton è il Medio Oriente. Il Consiglio di sicurezza potrebbe essere chiamato ad approvare una serie di sanzioni contro Israele per costringere lo Stato ebraico a riammettere i 400 fondamentali espulsi il 17 dicembre scorso. Sanzioni, che la Casa Bianca non potrebbe approvare — basta pensare all'appoggio dato ai democratici dagli ebrei americani durante la campagna elettorale — ma che non vorrebbe nemmeno dover bloccare con un veto.

Con lo spauracchio della risoluzione e la prospettiva di veder fallire il processo di pace nel Medio Oriente, Christopher si è dato da fare, premendo senza sosta su Israele per un gesto conciliatorio. Venerdì ha telefonato al premier Yitzhak Rabin, gli ha inviato una lettera e ieri, a Gerusalemme, gli ha mandato l'ambasciatore Usa William Harrop. Agli arabi intanto Washington ha chiesto del tempo per risolvere il problema degli integralisti espulsi.

Con Boutros Ghali c'era anche in agenda un altro problema delicato: il calendario per il ritiro delle truppe americane dalla Somalia. Ma tutto questo rischia di essere eclissato dalla questione jugoslava: gli Usa accetteranno un piano che, a loro avviso, «ratificherebbe le atrocità della pulizia etnica» messe in atto dai serbi?

USA / VERSO UN RIDIMENSIONAMENTO

Anche la Cina ora è nel mirino

Quali rapporti con un regime che viola i diritti civili?

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Durante il corso dell'intera campagna elettorale, il Presidente Clinton aveva posto l'accento sullo «scandaloso» appoggio che la precedente Amministrazione Bush aveva sistematicamente offerto al governo cinese. Trattati economici bilaterali nonché un accordo sulla compravendita delle armi avevano indignato i membri del Partito Democratico che optarono per innalzare il vessillo dei diritti civili coinvolgendo l'opinione pubblica in una martellante campagna stampa contro Pechino.

Non appena insediato, Clinton è stato costretto a tener fede a uno dei temi a lui più cari nel campo della politica internazionale. Il fatto è che la questione si è immediatamente complicata in seguito alle dichiarazioni di Boris Eltsin — il quale non ha mai nascosto di non gradire Clinton alla Casa Bianca — la cui politica oscilla sempre di più verso l'Oriente, con un'accelerazione di investimenti economici in Siberia e il tentativo di porsi come garante internazionale «gestendo» le perenni crisi di Mongolia, Tibet, Kashmir e Pakistan.

Isolare la Cina, secondo molti osservatori politici, potrebbe spingere il gigante asiatico a un accordo strategico con la Russia in funzione anti-occidentale, determinando un inaspettato equilibrio planetario.

C'è inoltre da tener presente le istanze del management statunitense. Gli americani stanno facendo affari d'oro con i cinesi e gli imprenditori Usa non hanno alcun interesse a rompere i loro rapporti perché il governo insiste per varare un embargo contro il governo comunista di Pechino. «Comprendiamo le ragioni politiche del Presidente, che sono nobili e meritano un enorme rispetto» ha dichiarato Jill E. Barad, presidente della Mattel Inc., l'azienda californiana produttrice di giocattoli, forse la più grande del mondo, «ma aumentare la conflittualità con i partners cinesi rappresenterebbe per l'economia americana una piccola catastrofe. I prezzi dei giocattoli, inevitabilmente, aumenterebbero (all'interno del mercato americano) di almeno il 50%. La maggior parte dei nostri prodotti, com'è noto, sono fabbricati in Cina su licenza americana. Un embargo anti-cinese ci porterebbe a restringere il mercato licenziando almeno 5.000 persone nella sola città di Los Angles».

La questione, quindi, si è mescolata con il problema del superamento della recessione, procurando non pochi imbarazzi alla neo-amministrazione. Ma Bill Clinton non sembra avere molte scelte. Per ben otto anni, i democratici hanno tentato al Congresso di far varare delle leggi anti-cinesi, e per ben sei volte, prima Reagan e poi Bush hanno posto il veto. Oggi, questo veto non ci sarebbe più. Se Clinton non propone in Parlamento il suo programma teso a «riportare la Cina» nel mercato libero internazionale, i democratici corrono il rischio di fare una pessima figura, dimostrando che Bush aveva ragione quando sosteneva che l'opposizione non aveva alcuna strategia politica se non quella di ideare cavilli faziosi, sapendo che non sarebbero mai stati applicati.

«La nostra politica è quella di spingere pacificamente la Cina dal comunismo alla democrazia», ha dichiarato il segretario di Stato Warren Cristopher alla sua prima uscita ufficiale. «Non possiamo ignorare ciò che sta accadendo in Cina. Altrimenti, con quale diritto parliamo delle libertà civili in Bosnia o in Ucraina, quando in Cina si finisce in galera soltanto per avere in casa un libro non gradito al regime?».

Per Bill Clinton, asseritamente, non c'è differenza tra politica estera e diritti civili, e come non sembra disposto a tollerare gli abusi della Serbia, così probabilmente applicherà lo stesso metro con la Cina. Basta vedere il raggelamento dei rapporti tra Eltsin e la Casa Bianca e lo spostamento dei russi verso il loro asse orientale, per comprendere che qualcosa sta cambiando.

OGGI SI APRONO LE TRATTATIVE CON AUSTRIA, SVEZIA E FINLANDIA

Cee: verso l'Europa dei Quindici

I candidati sperano di concludere entro la fine dell'anno e di entrare con l'inizio del '95

BRUXELLES — I Dodici avviano le trattative per l'adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Comunità europea: riuniti a Bruxelles, i ministri degli esteri della Cee incontrano oggi i colleghi dei tre paesi candidati e inizieranno con dichiarazioni generali il processo negoziale. La Norvegia conta di entrare al più presto in trattative, dopo che la commissione europea avrà dato il parere — scontatamente favorevole — sulla sua candidatura.

Le trattative di adesione tuttavia — lo hanno deciso i capi di governo dei Dodici in dicembre a Edimburgo — potranno entrare nella fase conclusiva e infine sfociare sull'adesione solo una volta che sarà entrato in vigore il trattato di Maastricht sull'unione europea, un avvenimento che non è previsto prima della fine dell'estate.

I candidati sperano che le trattative possano concludersi entro la fine dell'anno, in modo che il 1994 possa essere riservato alle ratifiche parlamentari (o ai referendum in Svezia e Norvegia) e che le adesioni avvengano il primo gennaio 1995. Questo calendario non è però dato per scontato né dalla maggioranza dei Dodici né dalla commissione.

Domani, in riunioni separate e a livello di ambasciatori, i Dodici incontreranno i candidati per organizzare i lavori che proseguiranno con sessioni trimestrali fra i ministri e mensili fra i loro rappresentanti.

Anche il Comitato monetario si riunisce per valutare gli effetti della svaluazione della sterlina irlandese

Alla formale apertura dei negoziati per l'ingresso nella Cee di Austria, Svezia e Finlandia ai tre paesi aspiranti verrà contemporaneamente chiesto di aderire anche agli accordi di Schengen, già sottoscritti da nove dei paesi della Comunità, per la totale abolizione delle frontiere tra loro indipendentemente dell'entrata in vigore del trattato di Maastricht.

Fonti della Cee hanno riferito che la richiesta verrà fatta ai colleghi di Vienna, Stoccolma ed Helsinki dai ministri degli esteri dei nove paesi firmatari nonostante l'opposizione degli altri tre stati della Comunità (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca), che non hanno sottoscritto Schengen e continuano a dare un'interpretazione restrittiva del principio dell'abolizione delle frontiere, dicendo che esso si applica soltanto ai cittadini comunitari e non a tutti coloro che hanno varcato un primo confine esterno della Cee.

Scopo dell'iniziativa dei nove — hanno notato le fonti — è appunto quello di prevenire con l'arrivo nella Comunità di Austria, Svezia e Finlandia un rafforzamento del campo anglo-irlandese-danese e dare invece nuovo impulso agli obiettivi di Schengen per la totale scomparsa dei controlli di frontiera. Inglesi, irlandesi e danesi intendono continuare a controllare i passaporti, se non altro per distinguere chi è cittadino della Cee da chi non lo è.

Oggi a Bruxelles si riunisce anche il Comitato monetario della Cee, neanche 48 ore dopo aver deciso la svalutazione del 10 per cento della sterlina irlandese. La riunione, programmata da tempo, si svolgerà alla riapertura dei mercati dove si temono, caduto l'ultimo baluardo della moneta irlandese, attacchi della speculazione contro il franco francese che potrebbero mettere in serio pericolo la sopravvivenza del Sistema monetario europeo (Sme), o almeno delle regole che attualmente lo guidano. Il tema già pianificato della riunione è la prosecuzione dell'analisi della crisi monetaria che si è abbattuta da settembre sull'Europa in vista di proposte concrete per la riforma dello Sme, che non dovrebbero però essere messe a punto prima di aprile.

I due sposi Carlo e Francesca accompagnati dai genitori di lui Otto e Regina d'Asburgo e dal padre di lei Heinrich von Thyssen (sulla destra).

Sposi Carlo d'Asburgo e Francesca Thyssen

La chiacchierata cerimonia, snobbata dai parenti di lui, si è svolta ieri a Mariazell

MARIAZELL — In una cornice tipicamente invernale allietata da un sole splendente, Carlo d'Asburgo Lorena e l'ereditiera Francesca Thyssen Bornemisza si sono uniti ieri in matrimonio nella cattedrale stiriana di Mariazell, 120 chilometri a Sud di Vienna. All'ennesimo «matrimonio del secolo» hanno assistito 800 invitati eccellenti, molti dei quali appartenenti alle decadute famiglie reali europee, che hanno resistito stoicamente al gelo polare.

Sia il trentaduenne nipote dell'ultimo imperatore d'Austria che la sposa indossavano capi firmati da Gianni Versace. Lei sfoggiava un vestito nello stile di «Sissi», perfettamente intonato con il velo di 250 anni appartenente alla famiglia d'Asburgo. La messa solenne è stata officiata dall'arcivescovo di Vienna Hans Hermann Groer, che ha avuto come concelebranti una decina di alti prelati arrivati da mezza Europa. Il rito è stato celebrato in latino, tedesco e inglese, mentre i partecipanti hanno pronunciato le preghiere in tedesco, inglese, ungherese, italiano e spagnolo.

La lingua usata dallo sposo per pronunciare il fatidico sì è stato il tedesco, la sposa ha detto sì in inglese, la sua madrelingua. Francesca, di due anni più anziana di Carlo, è stata condotta all'altare dal padre, il magnate e collezionistda d'arte Hans-Heinrich Thyssen Bornemisza, sposato alla spagnola Carmen Cervera dopo il divorzio dalla moglie Fiona, consanguinea del duca d'Argyll. Carlo è stato accompagnato dalla madre.

A Mariazell, meta di pellegrini che arrivano da ogni parte dell'Austria per rendere omaggio alla Madonna delle Grazie, sono affluiti moltissimi rappresentanti delle antiche casate europee. Fra gli invitati anche Vittorio Emanuele, la principessa Gloria di Turn e Taxis, il principe Enrico di Furstenberg e consorte, la principessa Maximiliana di Windisch Graetz, il duca di Braganza e Guimaraes, il duca di Argyll, la principessa Lalla Hasna, figlia del Re del Marocco Hassan II, e una folta rappresentanza dell'aristrocrazia tedesca. E' intervenuta anche Eliette Karajan, vedova del celebre direttore di orchestra austriaco.

La cerimonia è stata invece disertata dagli zii paterni dello sposo, Roberto, Felice, Carlo Luigi e Rodolfo d'Asburgo. A quanto pare, la scelta di Carlo non è risultata gradita a alcuni componenti della casata perché Francesca non avrebbe sufficiente sangue blu nelle vene.

Della baronessa Francesca, inoltre, hanno suscitato scandalo alcune foto, che hanno fatto il giro del mondo, dove la sposa di Carlo è ritratta con un abito di Versace con un lunghissimo strascico sollevato in modo tale da far vedere chiaramente che sotto non indossa indumenti intimi.

Francesca è esperta di arte ed è presidente della fondazione «Arch» della famiglia Thyssen-Bornemisza. Ha conosciuto Carlo, responsabile della sezione austriaca del «Movimento paneuropeo», nel '91 durante una missione umanitaria a Karlovac, in Croazia. I due andranno a vivere a Salisburgo, dove risiede Carlo, e faranno il viaggio di nozze fra qualche mese. Il matrimonio civile sarà celebrato fra una settimana a Lugano, dove risiede la famiglia di Francesca.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA TRATTATIVA DI GINEVRA

Izetbegovic ora vuole armi

E' pessimista il presidente bosniaco: «Possiamo confidare solo in noi stessi»

Militari serbi in azione nella Krajina.

ZAGABRIA — All'indomani del fallimento delle trattative di Ginevra, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha nuovamente esortato la comunità internazionale ad assumere un atteggiamento più deciso nei confronti dei serbi e a fornire armi al suo governo. Di ritorno da Ginevra, l'esponente musulmano ha manifestato tutto il suo pessimismo in una conferenza stampa tenuta a Zagabria. "A questo punto, non vediamo come la guerra possa finire. Ad essere onesti, confidiamo solo in noi stessi. Perchè mai i soldati americani dovrebbero venire in Bosnia a combattere per la libertà quando ci sono i nostri che sono pronti a farlo? Ma abbiamo bisogno di armi", ha affermato.

Izetbegovic ha poi ripetuto che accettare la divisione della repubblica in province, così com'era stato proposto dai mediatori internazionali, avrebbe significato premiare l'aggressione serba e la politica dell'epurazione etnica. "Nessuno può aspettarsi da noi che acconsentiamo a lasciare sotto il controllo dei cetnici le zone in cui

A Sarajevo nuovi attacchi. Ma è il freddo il principale nemico: legna introvabile, poche le case con l'elettricità

è stata attuata la pulizia etnica e che facciamo rimanere un milione dei nostri senza casa", ha detto il leader di Sarajevo, secondo il quale la responsabilità del conflitto va ancora attribuita alle autorità della Federazione serbo-montenegrina. Per Izetbegovic è stato quindi un grave errore coinvolgere la nuova Jugoslavia nelle trattative di Ginevra.

Intanto il ministro degli esteri della Repubblica serba di Bosnia (autoproclamatasi indipendente) ha annunciato che i serbi presenteranno le loro proposte al consiglio di sicurezza durante le consultazioni dei prossimi giorni. Dopo il fallimento della conferenza presieduta da Cyrus Vance e David Owen, del conflitto si occuperà infatti il Palazzo di vetro. E Aleksa Buha ha anticipato che in quella sede la delegazione serba esporrà un suo progetto sui confini delle province autonome in cui dovrebbe essere divisa la repubblica.

Dopo una nottata di relativa calma, verso le 5 di ieri a Sarajevo si è ripreso a sparare. Le autorità bosniache — che avevano raccomandato alla popolazione di non uscire di casa — sostengono che ad attaccare sono state le forze serbe attestate sul monte Trebevica. I serbi affermano che i primi colpi sono partiti dalle postazioni musulmane sul monte Igman. I violentissimi combattimenti di sabato avevano causato 18 morti (fra i quali due giornalisti serbo-bosniaci) e un numero imprecisato di feriti.

Ma nella capitale bosniaca la vera emergenza è ancora una volta il freddo. La temperatura è scesa a 8 gradi sotto lo zero e secondo i meteorologi potrebbe arrivare anche a -15. La legna è diventata quasi introvabile, quella che c'è costa cifre impossibili per la maggior parte degli abitanti della città.

Nonostante la gravità della situazione, alle squadre dell'Onu non viene consentito di riparare le installazioni elettriche. Dopo gli ultimi tre attacchi, il comandante dei «caschi blu» di Sarajevo, il generale Philippe Morillon, ha deciso di sospendere le missioni di questo genere sulla linea del fronte. Soltanto il 20 per cento degli edifici della città hanno la corrente elettrica, ma mai per tutta la giornata.

Nuove difficoltà sono sorte anche per il trasporto degli aiuti. E' infatti dal 22 gennaio che le forze croate di Kiseljak non forniscono diesel ai convogli dell'Onu.

a. p.

UN'AUTOBOMBA FA 19 MORTI E OLTRE TRENTA FERITI: C'E' LA «FIRMA» DI PABLO ESCOBAR

Strage a Bogotà, torna l'orrore

BOGOTA' — Il «cartello di Medellin» torna a seminare il terrore in Colombia. L'altra sera, in pieno centro di Bogotà, un'autobomba carica di 100 chili di dinamite ha provocato 19 morti (fra i quali quattro bambini) e 33 feriti. La paternità dell'attentato non è stata rivendicata, ma tutto induce a pensare che Pablo Escobar, il capo della più grande rete di narcotrafficanti del Paese evaso nel luglio scorso, abbia dato il via alla nuova campagna terroristica preannunciata all'inizio del mese con una lettera autografa.

L'esplosione è avvenuta alle 18.20 ora locale (le 23.20 italiane di sabato) davanti a una grande cartoleria affollata di ragazzi e di adulti che facevano spese per l'inizio dell'anno scolastico. Qualche minuto prima due uomini avevano parcheggiato davanti

Feroce la scelta dell'obiettivo: una grande cartoleria affollata di ragazzi che facevano acquisti per l'inizio dell'anno scolastico

al negozio una «Renault» azzurra che poi hanno fatto saltare in aria con un comando a distanza.

Nel punto in cui era collocata l'autobomba si è aperto un cratere di due metri di diametro e diversi metri di profondità. Tutt'intorno una scena terrificante: i corpi delle vittime in terra, la strada coperta di vetri e detriti di vario genere, almeno cento edifici danneggiati.

Il presidente Cesar Gaviria, che ha convocato d'urgenza il consiglio di sicurezza nazionale, non è disposto a cedere al ricatto dei narcotrafficanti, anche se in dieci giorni sono stati compiuti quattro attentati, tre nella capitale e uno a Medellin.

Nel 1991 il capo dello Stato raggiunse un accordo con Escobar, offrendogli clemenza in cambio della resa. Il capo del cartello fu quindi catturato, ma nel luglio scorso evase insieme a nove suoi luogotenenti durante il trasferimento a un presidio militare. Ora che la nuova Costituzione vieta l'estradizione dei narcotrafficanti negli Stati Uniti, Escobar pretende di essere trattato come gli ex guerriglieri. E la Colombia rischia di precipitare di nuovo in un clima di terrore come quello che si instaurò fra il 1989 e il 1990, allorché centinaia di persone rimasero vittime della lotta fra lo Stato e i trafficanti di droga.

Sempre ieri, a Medellin, due autobomba sono esplose nel quartiere residenziale di El Poblado. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e le deflagrazioni hanno provocato soltanto qualche danno agli edifici. Un gruppo di uomini armati ha inoltre preso d'assalto una caserma a Pereira: quattro persone sono rimaste uccise.

IL GOVERNO CONFERMA LA DENUNCIA

Bonn: soldati in atti xenofobi

Violenze e due delitti - Usate le armi di ordinanza

BONN — Il ministero della Difesa tedesco ha confermato quanto riferito dal quotidiano «Bild» circa la partecipazione di militari ad aggressioni di marca neonazista. Nel suo numero odierno il giornale di Amburgo parla di un rapporto confidenziale da cui risulta che componenti delle forze armate sono stati coinvolti in 54 episodi di violenza xenofoba e in due casi di omicidio. In parte dei 14 assalti a centri di accoglienza per immigrati cui hanno preso parte attivamente, i militari hanno usato le armi di ordinanza. Quanto agli assassinii, la responsabilità di alcuni soldati fu denunciata già nel novembre scorso.

Il portavoce del ministero della Difesa, Ulrich Twirsnick, ha confermato l'esistenza del rapporto, ma ha tenuto a precisare che le indagini sono ancora in corso. Poi ha sottolineato che fra i militari il neonazismo non attecchisce più che in altri settori della società tedesca, ma «ogni caso è un caso di troppo». In novembre, nel pieno dell'ondata di violenza che ha provocato 17 morti, il ministro Volker Ruehe aveva promesso di radiare dalle forze armate tutti gli estremisti di destra.

Ignoti hanno danneggiato ad Amsterdam un monumento alle vittime dei campi di sterminio nazista, una struttura in vetro dell'altezza di 10 metri che doveva essere inaugurato ieri. Diversi riquadri sono stati infranti e la scritta «Auschwitz: mai più» è stata scheggiata. L'atto vandalico ha coinciso con il 60.o anniversario dell'ascesa al potere di Adolf Hitler in Germania.

DAL MONDO

Kenya: un treno piomba nel fiume, almeno 140 morti

NAIROBI — Sono almeno 140 i morti nella sciagura ferroviaria avvenuta l'altro ieri in Kenya, la peggiore dall'indipendenza del paese. Ma si teme che le vittime siano molte di più. Le squadre di soccorritori sono all'opera per cercare di salvare più passeggeri possibile dai vagoni del Mombasa-Nairobi precipitato in un fiume da un ponte danneggiato dalle violentissime piogge e crollato sotto il peso del treno. Sul numero dei sopravvissuti e dei dispersi si hanno cifre contrastanti. Secondo la «Reuter» — che cita i soccorritori — sono stati trovati solo due sopravvissuti, mentre più di duecento persone risultano ancora disperse. Secondo l'«Afp» — che cita responsabili locali delle ferrovie — sono stati invece estratti dai rottami del treno 200 sopravvissuti. Nella sciagura sono rimasti uccisi due turisti: uno è stato identificato come canadese, l'altro come europeo, senza precisarne la nazionalità.

Scontro fra treno e pullman in Cina: 66 le vittime

PECHINO — Tragico incidente nel Nord della Cina. Sessantasei persone hanno perso la vita e altre 28 sono rimaste ferite quando un treno ha investito in pieno un pullman che attraversava un passaggio a livello incustodito. Nel dare la notizia, l'agenzia Xinhua ha precisato che tutte le vittime viaggiavano sul pullman, a bordo del quale c'erano 94 passeggeri, 34 in più rispetto a quanto previsto dalle norme di sicurezza. Delle persone che si trovavano sul treno, soltanto il macchinista è rimasto lievemente ferito.

Cade un aereo con gli esperti per il disastro della petroliera

GIACARTA — Un aereo malaysiano con a bordo alcuni esperti in salvataggi marittimi è precipitato nell'isola di Sumatra. I cinque membri dell'equipaggio e gli 11 passeggeri (dieci cittadini di Singapore e un indiano) sono periti nella sciagura. Gli esperti che si trovavano a bordo erano diretti a Banda Aceh, capoluogo della provincia di Aceh: ed erano stati ingaggiati per studiare le conseguenze dell'inquinamento provocato dalla superpetroliera danese "Maersk Navigator", entrata in collisione il 21 gennaio con la nave cisterna giapponese "Sanko Honour", a 130 chilometri circa dalla estrema punta settentrionale di Sumatra, in prossimità dell'imboccatura settentrionale dello Stretto di Malacca.

Algeria: commissario di polizia e attentatore uccisi nell'agguato

ALGERI — Un commissario di polizia è stato ucciso a Orano in un attentato costato la vita anche a uno degli aggressori. Il commissario, 53 anni, è stato ucciso davanti alla sua casa nel quartiere di Gambetta da tre uomini. Uno degli attentatori è stato immediatamente ucciso. Subito dopo l'attentato, il quartiere di Gambetta è stato circondato dalle forze dell'ordine e gli altri due sicari sono stati arrestati.

Rastrellamento-record di armi dagli italiani in Somalia

MOGADISCIO — Un rastrellamento di armi condotto a Mogadiscio dagli uomini del contingente italiano ha dato un risultato-record: 120 fucili, otto mortai, quattro mitragliatrici, cinque pistole, un lanciamissili Milan, 12 lanciarazzi Rpg 7, una mitragliera contraerea da 20 mm, due canne da mitragliatrice da 23 mm, bombe a mano, razzi, proiettili ed altre munizioni di vario genere. Il rastrellamento si è svolto all'alba nel quartiere del «mercato Argentino», noto come uno dei maggiori centri di commercio delle armi e di operazioni criminali di bande legate ai gruppi Aberghedir, e in un fabbricato alla periferia Nord-Est della città. All'operazione, denominata «Mangusta 3», hanno partecipato 320 uomini della Folgore e del Col Moschin, agli ordini del comandante del 186.o reggimento della Folgore, colonnello Giovanni Celentano.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SCIOPERI IN SLOVENIA

La 'Slavnik' molla cominciano i prof.

CAPODISTRIA — Dalla mezzanotte la Slavnik è tornata a funzionare mentre i suoi dipendenti continuano a scioperare. La singolare formula (inventata dai legali del sindacato costiero di cui fanno parte i lavoratori della compagnia di trasporti capodistriana) è l'evidente risultato di un cedimento del comitato di sciopero più che di un ammorbidimento seguito al parziale pagamento di quanto spetta loro (venerdì è arrivata l'attesa paga di novembre). Il comitato ha più volte rimarcato di non voler rinunciare a nessuna delle originarie richieste: blocco totale sino all'arrivo delle paghe di novembre e dicembre, delle differenze e di tutti i contributi e gli arretrati maturati nel '92. Dopo due settimane di paralisi, gli autobus invece escono dalle rimesse ed è questo ciò che più importa al pubblico. Ma la crisi dell'azienda è tutt'altro che conclusa, anzi. L'aver accettato di lavorare, seppure in clima di agitazione sindacale, è un tentativo dei lavoratori di mantenere in vita la Slavnik (pur accettando un taglio del 30 per cento del personale). Infatti proprio con l'inizio dello sciopero avvenuto il 14 gennaio, il consiglio di amministrazione dell'azienda aveva inoltrato la richiesta di procedere alla liquidazione dell'impresa (il tribunale ne discute il 5 febbraio). Da non dimenticare però che la Slavnik deve far fronte agli impegni verso 90 creditori per complessivi 1,8 miliardi di talleri (27 miliardi di lire), una somma ben superiore allo stesso valore della ditta.

Intanto si preannunciano nuovi scioperi nel settore pubblico. A partire dal 10 febbraio ci saranno tre giorni di sciopero generale dei dipendenti delle scuole elementari e medie della Slovenia. Un solo giorno di sciopero, il 10, invece negli asili. Il sindacato di categoria rivendica il rispetto degli accordi stipulati con il governo accusto di non aver risposto sinora agli inviti a trattare le richieste dei lavoratori scolastici.

Loris Braico

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,12 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 1,58 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 836 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 600,00
= 948 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

«INAFFIDABILE» SECONDO IL FMI

Investimenti: Croazia al centesimo posto

FIUME — Potere centrale: se lo conosci, lo eviti. Si potrebbe riassumere in questo modo, sintetizzandolo al massimo, l'Horvat-pensiero». Stiamo parlando del dottor Branko Horvat, economista di fama mondiale e nel contempo presidente dell'Unione socialdemocratica, ospite nella tarda mattinata di ieri a Fiume alla tribuna dal titolo significativo: «La Croazia sta correndo l'ultima tornata», incontro promosso dalla sezione quarnerina dell'Usd.

Branko Horvat ha inteso in modo simbolico, a una settimana dall'appuntamento elettorale, lanciare il guanto di sfida alla Comunità democratica croata, partito che da solo dirige le sorti della Croazia tramite una legge elettorale che ha consentito alla formazione di Tudjman di assumere il potere totale con non più del 30 per cento dei consensi dell'elettorato croato. Il noto esperto d'economia, che tra l'altro inferse i primi colpi di piccone al regime comunista jugoslavo con libri e trattati che denunciavano le prospettive a livello zero dell'allora sistema economico, ha fatto partire bordate impressionanti contro la centralizzazione zagabrese, la debordante autorità dell'Accadizeta e gli sbagli perpetrati dal partito di maggioranza da quando nell'aprile '91 vennero scalzati gli ex comunisti.

«Le miserie della Croazia — ha riferito Horvat — vengono deformate dalla televisione e gli altri mezzi d'informazione servili con la scusa della guerra. Ci offrono un falso perché durante i conflitti la gente non è disoccupante e le capacità produttive vengono sfruttate al massimo. Nel Paese non succede questo ma invece imperano mafiosi, violenti, i profittatori bellici, la corruzione. Da quando l'Accadizeta è diventata il nostro pane quotidiano, e dunque in quasi un triennio, in Croazia gli introiti salariali sono caduti del 300 per cento, l'inflazione viaggia sul 2 mila per cento annuale, la produzione è calata di 2 volte e anche le esportazioni sono andate quasi tutte a farsi benedire. Se alle parlamentari e amministrative del 7 febbraio lo schieramento del generale Tudjman assommerà l'ennesima vittoria, alla Croazia si presenta un periodo nero in fatto di democrazia e qualità della vita».

Seguito in religioso silenzio per quasi due ore da un pubblico comunque abbastanza scarso al cinema «Croazia», Branko Horvat più che di politica ha parlato di economia. Un dato su tutti: in una speciale graduatoria stilata dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca mondiale, riguardante le opportunità di investimenti, la Croazia si trova mestamente classificata al centesimo posto, persino dietro a Vietnam e Bolivia.

«L'Unione socialdemocratica — ha tenuto a sottolineare Horvat — è l'unico partito croato ad aver redatto un programma economico, mentre l'Accadizeta è sempre impantanata in vaghe promesse che lasciano il tempo che trovano, mentre i loro potentati si distinguono solamente per le idee nazionalistiche».

Alla tribuna ha assistito una rappresentanza del Comitato italiano per l'aiuto e il sostegno alle forze di pace nell'ex Jugoslavia, formata da Giuliano Lusiani, Amabile Callegaro, Ida Ambrosio e Gianni Gazzola. Un gruppo di pacifisti già distintosi in passato per i numerosi contingenti di aiuti umanitari inviati nella regione istro-quarnerina per i profughi croati e bosniaco-erzegovesi.

Prima della tribuna, c'è stata una conferenza-stampa nella quale sono stati presentati i candidati dell'Usd nella consultazione per la camera delle contee e per il consiglio della contea litoraneo-montana. Il portatore della lista partitica per la Camera parlamentare, Giacomo Scotti, ha ribadito la sua volontà — se eletto — di battersi per i diritti del gruppo nazionale italiano.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Rogaska Slatina scoperta nuova fonte termale

ROGASKA — Dopo un periodo di lavori di trivellazione, alla profondità di 1.700 metri, nel centro di Rogaska Slatina, la nota località turistica a circa duecento chilometri dal confine italo-sloveno, è stata scoperta una nuova fonte di acqua termale. Per ora come è stato detto in una conferenza stampa dal direttore generale del complesso sanitario-alberghiero di Rogaska, Darko Bizjak - l'acqua termale sgorga alla temperatura di 60 gradi centigradi verrà impiegata a scopo di riscaldamento, sino alla costruzione di piscine, dove, ridotta la temperatura, avrà scopi terapeutici. Una nuova opportunità nella già variegata offerta della stazione termale che deve, da secoli, la notorietà ad una speciale acqua minerale tra le più pregiate in Europa per la ricchezza di sostanze minerali (magnesio in primo luogo e sodio).

Sparatoria domenica a Laurana: gravemente ferito un «buttafuori»

LAURANA — Sparatoria nelle prime ore del mattino di domenica a Laurana, sullo spiazzo antistante la discoteca «Mimis»: è rimasto seriamente ferito Branko Žgaljardić, fiumano, ex campione europeo di full-contact e «buttafuori» in questo noto ritrovo giovanile. A sparare è stato un militare croato di cui per il momento non si conoscono le generalità. Sembra che il soldato abbia agito sotto i fumi dell'alcol. In condizioni abbastanza gravi, il dipendente del «Mimis» è stato trasportato d'urgenza al Centro clinico-ospedaliero di Sušak, a Fiume. Da aggiungere che il feritore è stato bloccato dalle forze dell'ordine.

Cosmetici «Henkel-Zlatorog»: positivo il bilancio 1992

MARIBOR — Con una produzione di 39 mila tonnellate di articoli vari, in primo luogo cosmetici, e un fatturato di 120 milioni di marchi, si è concluso in positivo il bilancio 1992 della società mista sloveno-austriaca «Henkel Zlatorog» che opera da alcuni anni nella città di Maribor (Stiria slovena). La maggiore vendita ed esportazione è stata effettuata nei mercati dell'Europa orientale. I risultati finanziari sarebbero stati ancora superiori se lo scorso anno non fossero stati investiti circa 3 milioni di marchi per la riduzione del personale con prepensionamenti e un milione e mezzo di marchi per la razionalizzazione della produzione. Con l'introduzione di una nuova linea di saponi, quest'anno ha avviato le vendite speciali sui mercati di Ungheria, Polonia e Boemia.

Raccolte oltre un migliaio di firme per Lussinpiccolo «città»

LUSSINO — A Lussinpiccolo sta bruciando ancora la delibera governativa, avallata dal Parlamento, che ha assegnato alla località isolana lo status di comune e non di città. Una decisione che penalizza pesantemente la più grande e popolosa città delle isole croate. Ai lussignani la decisione ideata a Zagabria non è proprio andata giù e per dimostrarlo hanno apposto la loro firma sulla petizione proposta dalla sezione di Lussino del Partito liberale. In soli due giorni ben 1.100 lussignani hanno firmato la petizione, iniziativa che ha dunque riscosso molti consensi il che la dice lunga sull'errore di valutazione commesso dal governo Šarinić. Uno sbaglio, come puntualizzano a Lussinpiccolo, sicuramente intenzionale e che assume i soliti connotati politici. Nell'isola quarnerina si è convinti che dopo le elezioni del 7 febbraio la reazione lussignana costringerà il potere centrale a rivedere lo status amministrativo di Lussinpicclo.

I SINDACATI CHIEDONO CHE LA CROAZIA DEFINISCA LA SUA POLITICA MARITTIMA

Cantieristica, «ultimatum» a Sarinicùi

In una lettera al capo del governo viene chiesto un incontro urgente - La lotta per procurarsi commesse

FIUME — Il momentaccio della cantieristica croata è uno dei temi più ricorrenti quando si parla della crisi che ha ghermito l'economia del giovane stato balcanico. Una preoccupazione del tutto giustificata poiché lungo la costa adriatica di navi ci campano e in tanti.

Insicurezza e apprensione hanno da tempo preso il sopravvento nei cantieri navali, dai quali lamenti sempre più forti vengono inviati a Zagabria, la capitale, dove si è concentrato tutto il potere.

Proprio per esprimere i sensi di un'inquietudine generalizzata, il presidente dei Sindacati della cantieristica, Damir Bečinović, ha inviato al premier Hrvoje Šarinić una lettera aperta in cui si invita fermamente il primo ministro croato a farsi promotore di azioni tese a salvaguardare questo settore d'importanza strategica.

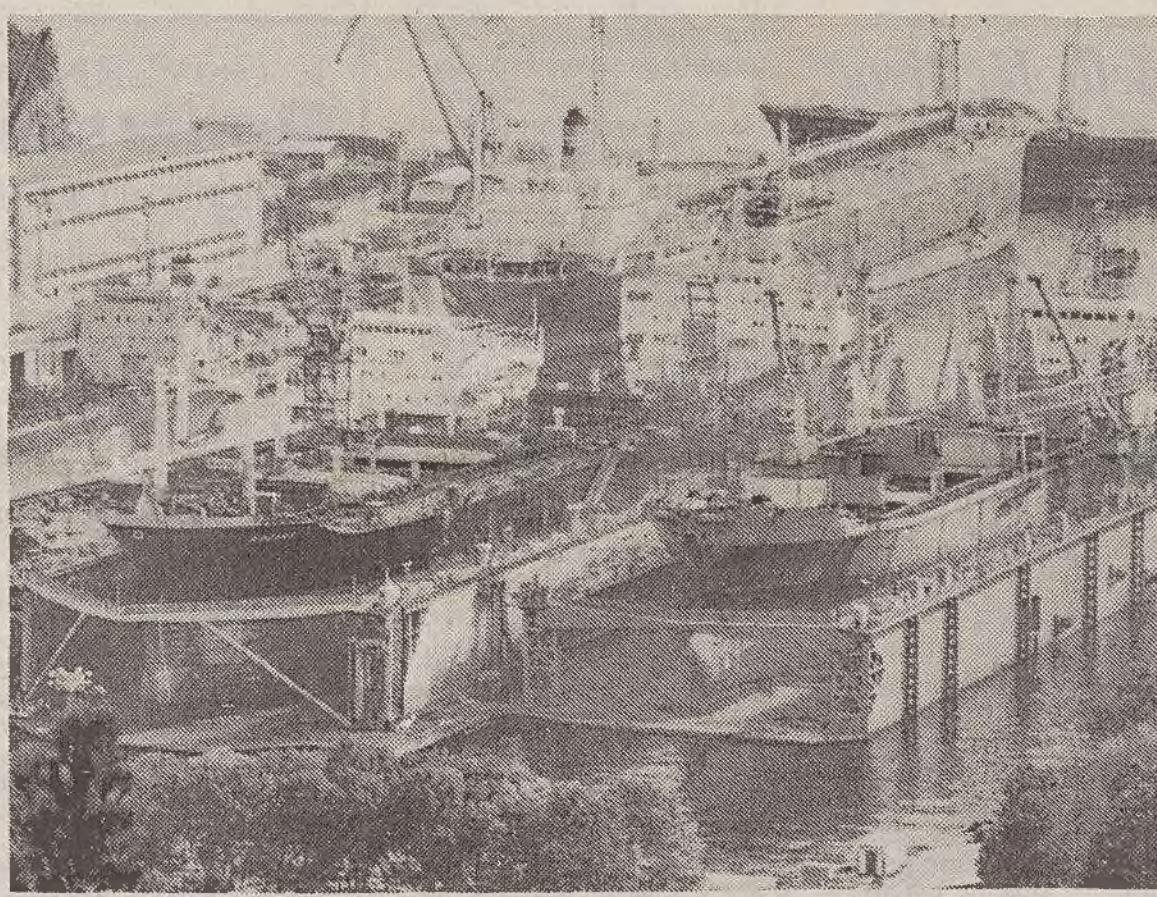
Bečinović ha ricordato nella missiva spedita al capo del governo che in Croazia sono circa 20 mila gli occupati nell'industria cantieristica, con circa 5 mila subfornitori e altrettanti lavoratori che dipendono in maniera più o meno diretta dagli stabilimenti navalmeccanici. Il leader dei sindacati ha calcolato che circa 200 mila persone sono legate per la loro sopravvivenza alla cantieristica e che in tal senso incertezze non sono permesse.

Šarinić nella missiva sindacale è stato invitato a incontrare quanto prima i rappresentanti della categoria per definire, una volta per tutte, l'orientamento marittimo della Croazia dove la cantieristica deve venire collocata su di un piano di preminenza.

Mentre al premier è stata consegnata questa lettera che ha il sapore di un ultimatum, a Fiume i cantierini stanno combattendo strenuamente la loro battaglia per sopravvivere al periodo congiunturale negativo.

Nei cantieri navali «3 Maggio» sono riusciti ad assicurarsi una commessa francese: si tratta di 3 navi porta-contenitori, costruite per conto dell'armatrice d'oltr'Alpe «Delmas». La consegna avverrà entro la fine dell'anno.

Sugli scali del consorzio navale quarnerino sono inoltre in via di ultimazione l'unità multiuso commissionata dalla compagnia armatoriale «Chineze Plisch» di Shanghai, nave la cui consegna è prevista tra due mesi circa. Questa nave ha una portata di 22 mila tonnellate (è lunga 170 metri, alta 13,80, larga 27,50), mentre le tre gemelle porta-container hanno le seguenti caratteristiche: 34,5 mila tonnellate di portata, sono lunghe 202, larghe 32,4 e alte 18,7 metri.

Attualmente sono in corso contatti con altre compagnie armatrici estere ma non è detto che si arrivi a dei risultati proficui in quanto il mercato mondiale non «tira» dati i bassi costi di una nave e che penalizzano enormemente il fabbisogno dei consorzi navalmeccanici.

a.m.

Una panoramica del cantiere «3 Maggio» di Fiume (foto Luciano).

BORDATA DI TUDJMAN CONTRO LE FORZE AUTONOMISTICHE

«Istriani attenti ai regionalisti»

Breve tournée nella penisola del presidentissimo in veste elettorale

Il presidente croato Tudjman visto da Cvijo.

PISINO — Nella duplice (anche se discutibile) veste di Presidente della Repubblica e di leader della Comunità democratica croata, Franjo Tudjman ha compiuto ieri una minitournée in Istria, conclusasi a Pola, città che ha dovuto per ora rassegnarsi al ruolo di damigella d'onore nella penisola istriana.

E infatti Tudjman ha rimarcato a Pisino, nel raduno elettorale dell'Accadizeta, di essere addirittura contento per il fatto che questa località istriana sia diventata capoluogo della contea istriana. «Sono onorato — ha detto il presidentissimo — di potermi congratulare con i pisinesi dopo che la loro città è diventata il centro politico e culturale dell'Istria, poiché da sempre Pisino è il polo della croaticità nella penisola».

Felicitazioni a Pisino «baluardo» di croaticità

Lanciati gli slogan triti e ritriti («L'Istria è sempre stata e sarà della Croazia», oppure «L'Accadizeta è il più croato e il più istriano dei partiti»), Franjo Tudjman ha toccato il tasto italiano. «La Croazia è stata riconosciuta da molti Paesi, tra i quali pure l'Italia, le cui autorità precisano di non avere nessuna pretesa territoriale verso l'Istria e di riconoscere gli attuali confini. Comunque non permetteremo alle forze fasciste e irredentiste di operare nella regione istriana, e non permetteremo nemmeno l'inserimento dell'Istria nella cosiddetta associazione delle regioni europee».

Un esplicito messaggio, una minaccia quasi alle forze regionaliste di non calcare la mano sul tasto dell'autonomia della penisola e su quello del suo inserimento in un più vasto contesto europeo, magari cercando di superare il confine che la divide tra Croazia e Slovenia.

«Istriani — questo l'ammonimento elettorale del leader croato — non prestate fede a quelle forze che promettono un regionalismo non realizzabile. Si tratta di irredentisti». A quelli di Dieta democratica istriana saranno certamente fischiate le orecchie.

PROFUGHI BOSNIACI IN SLOVENIA, GLI INTERVENTI ITALIANI

Bologna «adotta» un secondo campo

LUBIANA — Dagli ultimi dati forniti dall'ufficio per l'immigrazione e i profughi di Lubiana, in Slovenia ci sono oltre 71 mila profughi dalla Bosnia, dei quali 20 mila non dichiarati. 17.500 sono i ragazzi in età scolare per i quali l'istruzione è stata organizzata in tutti i centri raccolta con circa 500 insegnanti, tra sfollati, volontari e disoccupati. Il divieto d'ingresso in territorio sloveno, imposto ai valichi di confine, impedisce l'arrivo di altri fuggiaschi e il numero di coloro che hanno fatto ritorno a casa o che hanno raggiunto altri Paesi europei, è minimo; circa un centinaio d'unità. I profughi si trovano presso famiglie, ma soprattutto nei centri raccolta; ne sono organizzati 53 in 47 comuni e ad alcuni provvedono direttamente altri Paesi. A esempio l'Italia si occupa finanziariamente all'approvvigionamento di circa due mila persone che vivono in quattro centri. A Kocevje, Postumia, Radovljica e Skofia Loka.

Da segnalare inoltre l'aiuto di singole città: Bologna si occupa completamente del centro di Ribnica; ha provveduto con il contributo di volontari alla ristrutturazione dell'ex caserma, dotandola di servizi igienici, di cucina e fornisce periodicamente i generi alimentari, il vestiario, nonché il denaro per il sostentamento. Ora ha intenzione di prendersi cura di un secondo centro. Di recente è stata espressa l'intenzione anche da parte della provincia di Ferrara, di assistere il centro raccolta profughi di Aidussina, nella valle del Vipacco. Contributi finanziari per adattare le strutture all'abitabilità con impianti di riscaldamento, servizi sanitari e cucine, sono giunti da vari Stati, come Germania, Austria, Svezia, Belgio e Maryland. Considerevole è stato il contributo dei singoli donatori stranieri.

Aiuti umanitari di vario genere: viveri, farmaci, vestiario, calzature, continuano ad arrivare alla Slovenia, tuttavia il considerevole numero di profughi incide non poco sulle disponibilità economiche già scarse del nuovo Stato. Il sostentamento di ogni persona viene a costare 450 talleri al giorno e secondo i calcoli rientranti in un progetto avviato dall'alto commissariato, dall'ufficio per gli sfollati e dalla Croce Rossa della Slovenia ogni profugo dovrebbe ricevere al mese 25 dollari. Coloro che si trovano presso le famiglie e sono registrati, ricevono come unico aiuto, dei pacchi-dono di generi alimentari.

CANCELLATO TUTTI I RICHIAMI AL PASSATO REGIME

«Ripulitura» totale, a senso unico, delle strade e piazze di Spalato

SPALATO — Le vie della città dalmata sono state ripulite da tutto ciò che poteva ricordare il passato regime comunista. La toponomastica infatti è stata passata al setaccio, e depurata dalle denominazioni che commemoravano l'epoca jugoslava. Queste ufficialmente. Ma un esame delle nuove intitolazioni prescelte dal Comune, evidenzia una volontà politica molto più vasta: quella di celebrare una storia della Croazia a senso unico. Con risultati tra il curioso e il preoccupante.

Ovviamente le prime denominazioni a venir mutate sono state quelle che ricordavano il regime e l'ideologia comunista. Così la centralissima «Via Tito» è divenuta — in maniera non meno simbolica — «Via della rinascita nazionale». Cancellate anche tutte le vie e piazze dedicate ai vari Marx, Engels e Rosa Luxemburg.

A fare le spese di quest'opera di «normalizzazione» politica sono stati inoltre tutti gli intellettuali e artisti con idee di sinistra che si sono visti privare del ricordo sulle tabelle viarie. Ma sono in buona compagnia. Anche l'illustre letterato Massimo Gorkij è stato cancellato dallo stradario di Spalato. Evidentemente il fatto che sia stato un sostenitore della rivoluzione russa del 1917 non sembrava in sintonia con l'epoca odierna.

Tra le «vittime» anche Ugo Foscolo (che passò la sua gioventù nella città dalmata) e lo scrittore russo Gorkij

In quest'opera di «ripulitura politica» sono scomparse anche denominazioni legate alla resistenza antifascista. Sono state infatti cancellate le intitolazioni a brigate partigiane e a singoli combattenti. Assieme a queste è stata depennata dallo stradario anche la centralissima «Piazza Battaglione Garibaldi». Il «Battaglione Garibaldi» venne formato da militari italiani che, dopo la caduta del fascismo, combatterono assieme ai partigiani contro le truppe tedesche.

Per prendere maggiormente le distanze da tutto ciò che poteva risultare in odore di ideologia di sinistra, è stata abrogata la denominazione di «via del Primo Maggio». Analoga sorte ha seguito il «Molo 26 ottobre», che ricordava la giornata della liberazione dall'occupazione nazista. Altre denominazioni sostituite sono quelle che potevano richiedere l'idea di Jugoslavia, o di nazionalità diversa da quella croata. Sono così scomparse la «Via Balkan» (divenuta «Via Vukovar» — città simbolo della recente guerra contro i serbi) e la «Via Belgrado», e tutte le strade con nomi di origine serba. Cancellata anche la «Via Ugo Foscolo» (il poeta italiano passò la sua giovinezza a Spalato).

Per le nuovo intitolazioni sono state scelte denominazioni strettamente legate alla realtà croata. Ma, a causa del fitto filtro ideologico adottato, molto spesso si sono dovuti impiegare nomi di piccole cittadine e villaggi, toponimi di nessuna rilevanza storica e nomi di nobili e intellettuali quasi sconosciuti. Ma in altri casi i nomi prescelti hanno dei precisi significati politici. Una strada senza nome è stata battezzata «Via vittime del comunismo», mentre è stato proposto di abrogare la «Via vittime del fascismo» (nome sostitutivo indicato: «Via della guerra patriottica» — cioè quella in corso contro la Serbia).

E' stata inoltre cancellata la «Via Sutjeska», che commemorava un episodio-simbolo della resistenza partigiana. E' stata inoltre sostituita da «Via delle vittime di Bleiburg», che ricorda la restituzione dei partigiani titini, da parte degli alleati, di diversi combattenti slavi anti-comunisti. Questi vennero uccisi dai partigiani. Fra i giustiziati figurano anche numerosi collaborazionisti con i nazisti e gli ustascia di Ante Pavelić.

Ed è forse nel nome di una rivalutazione storica che è stato anche proposto di intitolare un parco alla memoria degli ustascia. Questi furono noti per avere creato una Croazia indipendente, governata da un governo sanguinario, alleato di Mussolini e Hitler. In compenso, né sotto il regime comunista, né con quello attuale, esiste alcuna via intitolata al nativo Antonio Baiamonti. Durante il dominio asburgico Baiamonti fu sostenitore di un'autonomia dalmata rispetto a Zagabria. Fu a lungo parlamentare a Vienna e per vent'anni podestà di Spalato. Rispettato anche dai suoi avversari di allora, Baiamonti si prodigò con varie opere a favore della città. Ma anche il suo ricordo evidentemente suona scomodo.

Maurizio Bekar

SCRITTRICI: LAURENCE

Povere ragazze di quel Canada

Recensione di
Roberto Francesconi

Riprendendo le lezioni di Thomas Hardy e di William Faulkner, la scrittrice canadese Margaret Laurence scelse di ambientare gran parte della propria opera in una città immaginaria, quella Manawaka che — spiegò lei stessa in un saggio del 1976 — costituisce «un posto bizzarro, mai monotono, capace di rendere ottusa la mente ma non l'immaginazione».

Nacque così un vero e proprio «ciclo di Manawaka», composto di cinque libri apparsi tra il 1964 e il 1974, che permise alla Laurence di disegnare una serie di figure femminili sempre fiere, orgogliose e combattive, decise a ritagliarsi un proprio spazio in una società spesso ottusa e tradizionalista. Il processo di progressiva liberazione della donna da schemi di stampo ancora ottocentesco e il confronto con il passato rappresentano dunque i due cardini dell'indagine di questa scrittrice prematuramente scomparsa nel 1987, e ormai collocata in Canada tra i maggiori artisti del secolo.

In Italia Margaret Laurence è stata proposta per la prima volta lo scorso anno dalla Tartaruga, e ora la stessa casa editrice stampa «Cavalli nella notte» (pagg. 233, lire 24 mila), una raccolta di otto bozzetti di esplicito taglio autobiografico tradotti da Chiara Vatteroni. Nell'ambito del ciclo di Manawaka il libro si colloca al quarto posto e risale al 1970: appartiene perciò all'ultima parte dell'attività della Laurence, che negli anni successivi porta a termine solo un romanzo e una raccolta di saggi.

Soffermandosi sull'infanzia e sull'adolescenza di Vanessa MacLeod, la scrittrice analizza l'atmosfera quasi immobile di un Canada ancora provinciale nel periodo che segue la grande depressione del 1929, quando una lacerante crisi economica offre agli esponenti più anziani della piccola comunità lo spunto per criticare tutto ciò che equivale a modernità e progresso.

Un calvinismo intransigente e cupo domina così l'atmosfera di Manawaka, e a esso di sforza di ribellarsi la piccola Vanessa, prima in maniera inconscia e poi sempre più consapevole. In successione cronologica gli otto racconti, tutti narrati in prima persona, propongono la crescita fisica e mentale della protagonista, che dopo l'improvvisa morte del padre si trova costretta a vivere con il resto della famiglia assieme a un nonno dispotico e crudelmente maschilista, deciso a sacrificare l'altrui felicità al suo cupo egoismo.

Il mondo della piccola cittadina è regolato dalle leggi dei pionieri e chi si rifiuta di sottomettervisi (come tentano di fare il padre di Vanessa, un suo cugino e uno zio) viene messo ai margini senza pietà o, nella migliore delle ipotesi, considerato uno sciocco utopista. Per le donne, poi, le alternative sono, se possibile, ancora minori: il loro posto è in casa, a custodire i sacri principi della religione (lo fa nonna MacLeod, sempre pronta a ripetere che «Dio è ordine») o la routine domestica di fieri tiranni che non conoscono l'amore e il rispetto reciproco.

Se la protagonista riesce a sfuggire almeno in parte a questo destino, ciò non avviene per libera scelta, per intima ribellione. A suo favore gioca invece l'inevitabile ricambio generazionale, che le consente di lasciarsi alle spalle la soffocante atmosfera provinciale di Manawaka per frequentare l'università, per salvarsi grazie alla cultura. Ma quando, nell'ultima pagina, dopo vent'anni, Vanessa ritorna per poche ore al paese natale e passa di fronte alla casa del nonno, è costretta a ricordare che «il vecchio è ancora presente nel sangue», perpetuo retaggio di un mondo abbandonato, ma incancellabile.

EDITORIA

lo stampo all'estero

FIRENZE — Crisi del libro? Alti costi di produzione? Necessità di proporre volumi che siano nuovi, ma «tascabili» anche nel prezzo? Sembrano termini inconciliabili, ma una casa editrice di Firenze, la Marco Nardi, ha trovato la soluzione. Va a stampare là dove la tradizione dei tascabili è nata, e dove essi hanno fatto scuola, e cioè in Inghilterra.

Fare un tascabile in Inghilterra, afferma la Nardi, anche a bassissime tirature, costa circa il 30-40 per cento in meno che in Italia. Una delle maggiori tipografie inglesi, specializzata in tascabili, stampa un milione e ottocentomila volumi alla settimana, traguardo ancora non raggiunto in Italia.

Ma la tradizione inglese è diversa dalla nostra. Non solo ci sono più lettori, ma i famosi tascabili della Penguins sono nati già nel 1935, trent'anni prima che Mondadori lanciasse gli Oscar, a prezzo basso e con ottima qualità di carta e rilegatura.

Le nuove collane «inglesi» della Nardi usciranno fra aprile e maggio, saranno tutti titoli inediti, e riguarderanno la scienza, la letteratura moderna, i grandi temi dell'epica «inarrata» da autori moderni, libri-interviste con grandi personaggi della cultura e una serie intitolata «a margine», dove i classici saranno commentati da lettori «obliqui» (per esempio, il penalista che commenta Poe, lo psicoanalista che commenta Svevo, eccetera).

SAGGI: SCHUMANN

Una vita in musica

Il basilare studio di Edler sul compositore e il suo tempo

Un artista-intellettuale che più d'ogni altro ha fatto delle proprie ragioni creative le ragioni del proprio secolo, e viceversa. E che ha trasfuso in molte delle sue pagine emozioni e sentimenti legati a precisi eventi dell'esistenza, in particolare alla passione per Clara Wieck (raffigurata qui sotto).

Recensione di
Gianni Gori

«Può darsi che parecchio di ciò che mi sono costate le lotte per Clara sia contenuto nella mia musica. E' stata quasi soltanto lei a rendere possibili il «Concerto». la «Sonata», i «Davidsbuendlertaenze», i «Kreisleriana», le «Novelletten».

La confessione è utile non solo a individuare un nesso biografico nell'opera di Robert Schumann, ma anche a dimostrare come non si possa eludere la corrispondenza di biografia e creatività. Persino quando quest'ultima sembra tagliare i ponti con la vita o quando la vita sembra negare ogni travaglio creativo, ci sono sempre interferenze misteriose che, a saper cercare, fanno tornare i conti con il «tempo vissuto».

Schumann è l'artista-intellettuale che più di ogni altro ha fatto delle proprie ragioni creative le ragioni del proprio secolo, e viceversa. E' questa la chiave adottata da Arnfried Edler per la sua «eccentrica» ed esemplare monografia, «Schumann e il suo tempo» (EdtMusica, pagg. 302, lire 48 mila).

Questo discorso di interferenze, di identità mediate dalla musica, ha in Schumann il suo profeta. Un profeta che investe con il pensiero, con l'opera e con la sua capacità di tradurre gli impulsi dell'esperienza il corso non lineare dell'Ottocento. L'artefice di un gioco che acutamente Armando Torno, nel presentare l'edizione italiana del saggio edleriano, ripropone al lettore. Prendiamo per esempio l'episodio in cui vita e arte stringono un nodo totalizzante: la ribellione all'ordine etico-familiare di Friedrick Wieck da parte di Clara e Robert, il loro innamoramento, il fulmineo fidanzamento. «Tutte le ansie di quel fidanzamento segreto le potete trovare, come in una caccia al tesoro. Sono descritte nella Sonata op. 11, la stessa che Schumann definì «un appello a te, dal profondo del cuore». La musica narra un'odissea dolce e tortuosa».

E le conseguenze dell'ostruzionismo di papà Wieck? «Vi rinviamo ai Tre Quartetti per archi op. 41 dello stesso Schumann, dove la storia è raccolta e si può ascoltare. Un suggerimento soltanto: seguite i motivi in la minore e lasciate sfogare quelli in fa maggiore (non prendeteli troppo sul serio). Alla nota finale è preannunciata la vicenda, sino alle soglie della follia».

La musica di Schumann è la prova di una contraddizione, anzi di un bisticcio: la prova della sopravvivenza della vita nell'opera d'arte. Di una vita che si vendica, insinuandosi nell'arte, anche quando l'arte ha per unico scopo — come direbbe Wilde — la menzogna. Nell'opera di Schumann si insinua non soltanto l'esperienza domestica e privata, ma anche l'evoluzione del pensiero romantico, che ha la svolta storica precisa intorno al 1830, in un periodo segnato significativamente dalla morte di Beethoven, di Hegel, di Goethe.

In particolare con la scomparsa di quest'ultimo si sancisce la morte della «vecchia Germania» dell'epoca aristocratica, e la nascita di un'epoca democratica della letteratura tedesca. Nasce la coscienza dell'arte come specchio di una situazione sociale e nazionale, mentre — attraverso l'opera di Jean Paul — si manifesta la categoria dell'«umorismo» come «annientamento dell'effimero per mezzo del contrasto con l'idea». Nell'umorismo si supera il conflitto arte/vita, infinito/effimero. Schumann però «doveva allontanarsi dallo «Heinismo» che lo aveva affascinato negli anni giovanili, ma spaventato già allora. Tra la sua concezione dell'umorismo derivata da Jean Paul, e l'ironia d'impronta heiniana si aprivano abissi sempre più profondi».

Nel 1836, la «prima» degli «Ugonotti» di Meyerbeer determina un'altra e più brusca svolta nella parabola romantica di Schumann. Nel definire l'opera di Meyerbeer «l'elenco generale di tutti i difetti e di alcuni pochi pregi del suo tempo» e nel contrapporle l'oratorio «Paulus» di Mendelssohn, Schumann si dissociava clamorosamente dal neoromanticismo heiniano che riconosceva in Meyerbeer l'uomo del momento e il romanzesco cantore dei «grandi problemi della Giovane Germania». Il che spiega perché, dopo un isolato incontro tra Heine e Schumann, non si stabilisse un rapporto personale, ancorché il musicista avesse dedicato al poeta tanto ammirato i Lieder op. 24.

Le premesse per un travaglio creativo vissuto in dialettica tesa e continua con il proprio tempo pubblico e privato dal musicista, critico, teorico e ideologo del romanticismo tedesco, ci sono tutte. E sono le premesse di quell'esilio dalla società, scelto «sotto specie di idillio domestico e più tardi, addirittura, come pensano alcuni, di clinica neurologica».

Il ripiegamento solipsistico che nega alla società qualsiasi consenso, qualsiasi ordine superiore, sarà l'esito estremo di un processo avviato da Poe e Baudelaire. «Schumann non fece in tempo a conoscere questo sviluppo. Lo sconvolgimento della sua mente e la sua tragica fine appaiono però — sembra concludere Edler — precursori di quel distacco dalla realtà che ha contribuito in modo sostanziale a determinare l'essenza dell'arte moderna. Non a caso i primi a riscoprire la vera natura del «poetico» schumanniano furono i simbolisti francesi».

POESIA

L'Istria nel cuore di donne sensibili

Una sola anima, una sola ferita fanno da denominatore comune alle quattordici autrici di «L'eco del tempo» (Edizioni Lint, Trieste, pagg. 136, s.i.p., presentazione di Gianfranco Scialino): è una lacerazione che non conosce sollievo, come non conosce dolcezza l'aspro suono di una parola amara: esodo. Nella premessa Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani, pone l'accento sul dovere di «mantenere vivi, ciascuno secondo le proprie capacità e inclinazioni, l'immagine, i contenuti, i valori, in una parola la nostra essenza. Il lavoro di questa antologia al femminile — sottolinea Zigante — si colloca nell'ambito di questa aspirazione perchè l'animo, con le sue sfumature, oltre che il colore dà anche il fiato a una civiltà. E quello poetico è il veicolo migliore...».

Infatti, è stato scelto da quattordici poetesse, alcune delle quali già toccate da larga notorietà, altre sconosciute: tutte, in ogni caso, segnate da quello sradicamento che ne ha violato sentimenti, aspirazioni ed emozioni. Istriane, fiumane, dalmate, queste autrici sono presenza e voce della loro terra, in cui la storia e il destino, il contingente e l'ineluttabile sembrano aver stretto un patto ineluttabile.

Nata a Parenzo nel 1899 e tuttora operante, Lina Galli è tra le voci più alte e significative della poesia giuliana. Qui sono sette le liriche che si fanno interpreti del suo smarrimento e della sua struggente nostalgia. I versi si colorano di queste emozioni e sono vivi e palpitanti sulla pagina: «Nessuno può comprendere / solo i morti se ritornassero. / Nessuno di voi può comprendere / non avete provato. / Percossi da un'aria di scacciati / speduti nel mondo / andremo per tutti gli anni da vivere...».

Di Pirano è Annamaria Muiesan Gaspari, cui va il merito di aver coordinato questo libro; di lei, che scrive in dialetto, l'antologia riporta cinque poesie, in cui il peso dei ricordi si fa angosciosa ricerca della propria identità, drammatico richiamo al «tempo de Piràm». Di Dignano d'Istria è Anita D'Ambrosi Lorenzini, dalla tenera, commovente poeticità; fiumana è Anna Antoniazzo Bocchina, che canta la tristezza dell'esule nel rivedere la terra natia; nata a Lussinpiccolo nel 1908 è Elsa Bragato, presente con una sola lirica in dialetto. Zaratina è Liana De Luca, che canta la speranza di un atteso ritorno; di Isola d'Istria è Editta Depase Garau, con la sua poetica espressività dialettale; prigioniera di stagioni lontane è Luciana Favretto Bonfiglio, di Umago; un indelebile passato è quello che strugge Caterina Felici, di Zara, mentre nell'azzurro mare d'Istria si disperde la poesia di Rina Grassi Inchingolo, cui fa eco il rimpianto pieno di interrogativi di Agnese de Manzini, di antica e illustre famiglia capodistriana.

Completano «L'eco del tempo» gli ispirati versi di Licia Micovillovich di Pola, di Romanita Rigo Gusso di Pinguente, e le rime sognanti di Margherita Rossetti Devivi, nata a Zara nel 1919.

Grazia Palmisano

MANUALE: «ALMANACCO»

Ogni curiosità soddisfatta

In America, in ben 125 anni di vita, ha venduto oltre sessanta milioni di copie. Ora, per il terzo anno consecutivo, esce anche in Italia, rivisto e aggiornato nella sua immensa quantità di dati e informazioni: è il «Libro dei fatti», edizione tradotta del «World Almanac», pubblicato congiuntamente da Nuova Eri e Adnkronos Libri (pagg. 762, lire 24 mila).

«Mostruoso», come ogni compendio che aspiri alla totalità, questo maneggevole campionario d'informazioni ci aggiorna sulla cronologia dettagliata dell'anno appena trascorso, sugli anniversari storici, sulle statistiche relative a sanità, demografia, energia, lavoro, industria, commerci; sulle date di morte di personaggi illustri, sui dati della metereologia, sulle lingue del mondo, sulle religioni, sulle statistiche sportive, sui principali fatti e personaggi della cultura e degli spettacoli.

Ci si può togliere praticamente ogni curiosità, e si possono scoprire cose impensate. Quante telefoni per abitante ci sono in Kenia? Di quanto crescerà la popolazione africana di qui al 2025? Quante famiglie (di uno, due, tre, quattro, cinque, sei e sette componenti) ci sono nelle regioni italiane? Quante persone sono state ricoverate negli ospedali psichiatrici nell'89, regione per regione? Dove, quando (e causando quanti morti) si sono verificati uragani, tifoni e incidenti d'aereo, terremoti, e disastri in genere? E poi: lista di tutti i premi Nobel, di tutti i riconoscimenti in campo cinematografico, di tutti i premi letterari italiani; una sintesi di storia italiana, testo della Costituzione compreso; tutti gli amministratori di enti pubblici, i votanti alle elezioni nazionali dal '48 a oggi; tutti gli orari del mondo, rispetto alle ore 12 italiane; dati della temperatura, della pioggia e di altri agenti atmosferici in Italia e nel mondo... Si può continuare? Questo «Libro dei fatti» è molto più di un'enciclopedia (e si vende in edicola).

L'idea di creare anche in Italia un «World Almanac» è di Giuseppe Marra, che ora ne è il direttore responsabile. Aggiornando l'edizione americana ha tolto naturalmente tutte le biografie dei presidenti Usa, ha eliminato «pesi e misure» che non appartengono alla nostra cultura; quest'anno sono state aggiunti le cronologie, gli anniverssari storici, e la lista dei personaggi noti scomparsi. Nella prossima edizione, cui l'équipe sta già lavorando, saranno introdotte ancora nove sezioni.

Stabilito che ciascuno deve sfogliare questo librone seguendo i fili del caso e dell'interesse, concentriamoci infine su alcune «curiosità geografiche» che riguardano l'Italia. La località più piovosa è Udine, la provincia più piccola è Trieste (quella più grande: Sassari). Inoltre, stando alle tabelle, non è il Friuli-Venezia Giulia la regione i cui abitanti decrescono in modo più sensibile, bensì il Piemonte: nel '90, su poco più di 33 mila nati vivi, si registrano più di 50 mila morti, con un saldo negativo di 16 mila unità, il record italiano (seguono Emilia-Romagna, Toscana, Liguria).

m. i.

ENCICLOPEDIA: AGGIORNAMENTI

Treccani verso il Duemila

Puntuale sin dalla sua nascita, nel 1929, nel soddisfare le esigenze degli uomini di cultura, la Treccani ha appena realizzato il secondo volume (sui cinque previsti) della Quinta Appendice della sua «Grande Enciclopedia», con il preciso intento di ricomporre gli orizzonti attuali del sapere. Per completare quest'opera di circa cinquemila pagine, le redazioni della Treccani hanno dovuto ripercorrere integralmente il piano generale dell'Enciclopedia — così come fu ideato da Giovanni Gentile e dai suoi collaboratori di allora — e registrare, fin nei minimi dettagli, le permanenze e le innovazioni, la continuità e le svolte, nei campi più disparati dello scibile.

Scorrendo i primi due volumi, riguardanti il periodo 1979-1992, si scopre che in alcuni settori l'aggiornamento si è imposto come imprescindibile, com'è il caso delle discipline scientifiche, che costituiscono la struttura portante della Quinta Appendice. Tanto più che il sapere muta non solo per l'accrescimento delle cognizioni, ma anche per il rinnovarsi dei metodi di ricerca e per l'evoluzione del concetto stesso di scienza e conoscenza, riflettendosi perfino su aspetti imprevedibili del costume (si vedano, per fare un esempio, le voci riguardanti due realtà che potevano parere consolidate, come «Giocattoli» e «Orologi»).

«Le Appendici Treccani — sostiene il professor Tullio Gregory, direttore dell'opera assieme a Ignazio Baldelli — hanno garantito in passato la vastità e la validità dell'impianto della Grande Enciclopedia, offrendo un continuo aggiornamento dei dati e degli eventi storici, e registrando l'ampliamento delle conoscenze e delle metodologie. Ma questa Quinta Appendice ha caratteristiche in parte diverse dalle altre: usciamo sul cadere del secolo e abbiamo vissuto negli ultimi due decenni trasformazioni radicali nel nostro stesso modo di vivere, nella concezione stessa del sapere, inteso nel senso più ampio di riflessione critica sulle nostre esperienze.

«Muovendo quindi dall'impianto originario dato da Bosco e Petrocchi, si è creduto opportuno non solo registrare dati ed eventi nuovi, ma anche individuare tutte le nuove aree di ricerca, le zone di frontiera, le nuove tematiche multidisciplinari. E questo spiega perché (oltre ai necessari aggiornamenti di voci già presenti nell'Enciclopedia e nelle Appendici precedenti, e alle biografie delle personalità che hanno più fortemente inciso in quest'ultimo decennio) sono state inserite centinaia di voci strutturali e disciplinari del tutto nuove, che segnano il mutare dell'orizzonte del sapere».

Il secondo volume conta poco più di ottocento pagine, dalla lettera «E» a «IS»; molte le inclusioni tra gli operatori artistici, specialmente architetti, a volte a riparazione di passate dimenticanze. Spigolando: Norman Foster, Max Fabiani, Gabetti e Isola, Vittorio Gregotti, il gruppo romano Grau, Hugo Haring. Tra i pittori «ammessi» Domenico Gnoli, Arshile Gorky, Philip Guston, David Hockney, Richard Hamilton. Ricompare Guttuso, che si era fermato a prima del '47. E la voce «fotografia» è trattata in ventidue colonne e mezzo, in termini non solo tecnici, ma storici.

m. par.

Vado in alto, guardo giù. E scopro una città più «vera»

Recensione di
Pietro Cordara

Che il paesaggio sia un oggetto del desiderio piuttosto oscuro nella sua identificazione, non c'è dubbio: si pensi solo alle differenti accezioni con cui viene di volta in volta inteso, come «ambiente» ecologico, come «territorio» delle esercitazioni urbanistiche, come «veduta» da rapportare ai modelli dell'arte, anche come tutto questo insieme, in una sommatoria enciclopedica e inesauribile di dati, sensazioni e ideologia.

In linea con illustri geografi quali ad esempio Sestini e Greppi, diciamo subito che per noi «paesaggio» è qualcosa di specifico, è la «qualità visiva del territorio»: la definizione sottolinea sia la modalità fondamentale di fruizione del paesaggio (e cioè la percezione visiva), sia il suo essere correlato a un processo di valutazione e di apprezzamento (estetico come storico, folclorico, soggettivo o altro) della visione stessa.

Se il paesaggio contiene dunque una parte di imponderabilità dovuta al suo essere «qualità», oltre che quantità di dati scientifici, si può immaginare che la questione della rappresentazione del paesaggio stesso non sia cosa di poco conto: i termini del problema sono stati esposti con chiarezza da Massimo Quaini in un articolo sullo «sguardo topografico» apparso due anni fa sulla rivista «Casabella», che rilevava come «la carta ha condizionato fortemente la visione del paesaggio fino al punto da condurre all'identificazione della realtà geografica con l'immagine topografica della realtà stessa».

Quaini riconduce sostanzialmente alla separazione fra pittura e cartografia, databile all'inizio dell'800, questa visione riduttiva del paesaggio, che in definitiva annulla non solo la percezione della terza dimensione (il rilievo volumetrico), ma ancor più la quarta dimensione, quella legata al tempo stagionale e a quello storico, che è parte imprescindibile del paesaggio stesso, e che racchiude buona parte di quella «qualità» che andiamo cercando.

Oggi però è di nuovo possibile, conclude lo studioso, ricondurre ad apprezzabile unità qualitativa e quantitativa la rappresentazione del paesaggio grazie alla fotografia, più esattamente alla fotogrammetria e all'ortofotopiano, quest'ultimo il più raffinato metodo di riprese aree per superfici con apprezzabili e diffusi dislivelli (applicato solitamente all'elaborazione delle carte tecniche regionali).

Ce ne dà conferma anche l'ultimo volume della Marsilio, l'«Atlante di Napoli» (pagg. 285, lire 250 mila) che documenta il lavoro della Compagnia generale riprese aeree svolto per conto della Soprintendenza della Campania e che ha per oggetto la forma del centro storico (il «paesaggio urbano») della città partenopea rilevata col metodo, appunto, dell'ortofotopiano.

La visione di queste nitide immagini, riportate a scala 1:2000, completa l'informazione prevalentemente geometrica della cartografia classica con dati descrittivi e qualitativi di grande dettaglio, quali la struttura tipologica del tessuto urbano, la consistenza fisica e lo stato di conservazione degli edifici, l'abusivismo, il verde urbano e il suo stato di salute, il colore stesso della città, perfino l'evidenza dei flussi di traffico.

Il lavoro su Napoli segue quelli già pubblicati su Venezia, Roma e Siviglia ed è presentato a confronto con una rappresentazione cartografica che per ora appare con i caratteri tradizionali cui si accennava, ma che è predisposta («carta numerica») a ricevere arricchimenti e aggiornamenti progressivi di dati di ogni tipo, forniti sia dall'ortofotopiano che da qualsiasi altra analisi sul territorio.

Completa il volume un'esauriente spiegazione tecnica dei metodi di rilevamento impiegati e dell'accurato lavoro che sta svolgendo la Soprintendenza, nonché un'ampia panoramica sull'«immagine della città» dalla fine del '400 al '900: il tutto fa toccare con mano la possibilità di superare la dicotomia tra la cartografia bidimensionale e la veduta, e ci induce a bene sperare per una sempre maggiore conoscenza del territorio, al fine del suo utilizzo più responsabile.

UNA FORMAZIONE CON LE LISTE CIVICHE

Regione da dividere, dice una nuova Lega

UDINE — Raggiungere l'autonomia, amministrativa e fiscale del Friuli nell'ambito di uno Stato federale. Favorire la scissione della regione Friuli-Venezia Giulia in due aree autonome con competenze istituzionali separate, sul modello del Trentino-Alto Adige. Presentare liste civiche in tutti i comuni per ristabilire un rapporto diretto tra cittadini ed enti locali.

Sono questi alcuni dei principali obiettivi che si propone di raggiungere la «Lega regione Friuli delle liste civiche», neocostituita formazione politica che fa capo al sindaco di Muzzana, l'ex socialista Giancarlo Pedronetto, e che è stata ufficialmente presentata a Udine con una conferenza stampa cui ha partecipato, fra gli altri, il deputato della Lega autonoma veneta, Mario Rigo.

«Quello che vogliamo — ha spiegato Pedronetto — è riportare in politica i cittadini a partire dai governi delle realtà locali, creando una federazione di liste civiche che possa contribuire al governo della Regione e, assieme ad altri movimenti regionalisti, al rinnovamento della politica nazionale».

In Veneto — ha aggiunto Rigo — ci siamo accorti che dove ci sono le liste civiche non ci sono i giudici. Forse perché queste, a differenza dei partiti, agiscono solo negli interessi delle varie realtà locali». «Per quanto riguarda la nostra realtà — ha proseguito Pedronetto — gli interessi giuliani e friulani ci sembrano inconciliabili. Ci batteremo quindi per la creazione di una regione Friuli che comprenda le province di Udine, Pordenone e Tolmezzo e quella parte del territorio goriziano che lo vorrà».

Tra i sostenitori di questa iniziativa, anche il consigliere provinciale udinese Dario Zampa, che, pur intervenendo a titolo personale, ha anche accennato alla possibilità che una parte del Movimento Friuli possa decidere di aggregarsi al nuovo soggetto politico. Possibilità di collaborazione non sono state escluse neanche per quanto riguarda la Lega Alpina e la Lista per Trieste.

Scontro aperto, invece, con la Lega Nord, che accusa gli ultimi arrivati di voler sfruttare il successo di Bossi giocando sulla confusione delle sigle. All'incontro, contrariamente a quanto annunciato, non ha partecipato il segretario regionale della Uil, Renato Pilutti, bloccato, secondo Padronetto, da «interferenze» e da «problemi non legati alla sua volontà».

Luca Pantaleoni

UDINE: SERIE D'INCONTRI

Emergenza criminalità all'esame del Pds

UDINE — Una delegazione parlamentare del Pds sarà oggi in Friuli per prendere in esame l'emergenza criminalità in regione (traffico d'armi, di materiale nucleare, di droga, di esplosivo); raccogliere dati e informazioni sulle questioni più urgenti relativa al diffondersi della criminalità organizzata e allo stato dell'organizzazione e dei mezzi della magistratura e delle forze di polizia.

La delegazione parlamentare sarà guidata dal senatore Massimo Brutti, responsabile nazionale del settore giustizia del Pds, membro della Commissione parlamentare antimafia, già membro del Consiglio superiore della magistratura.

La delegazione terrà una conferenza stampa, nel salone delle riunioni della federazione friulana del Pds, alle 12. Ci sarà inoltre una serie di incontri con il procuratore della Repubblica, il prefetto, i rappresentanti delle forze di polizia, il presidente della giunta regionale.

TRAGICA FINE DI UNA BAMBINA

Tondino di ferro trapassa l'occhio

UDINE — Una morte imprevedibile, quanto assurda. Protagonista di un agghiacciante incidente avvenuto ieri pomeriggio a Pocchieve è una bambina di soli 12 anni. Li aveva appena compiuti il 12 dicembre, Sonia Tonello, di Forni di Sotto; ieri si trovava nel centro carnico per trascorrere una giornata assieme a degli amici di famiglia. Mentre i genitori sono con gli amici, i bambini giocano in giardino. Tutto prosegue come sempre, quando una banale e imprevedibile caduta si trasforma in dramma. Sonia scivola sull'erba e piomba su un tondino di ferro che si trovava conficcato nel terreno. La punta centra la bambina all'occhio destro e si conficca nel capo. Sonia Tonello rimane bloccata in quell'agghiacciante posizione per qualche attimo, poi muore mentre attorno a lei si scatena il panico degli altri bambini. I genitori richiedono un disperato aiuto ai sanitari dell'ospedale di Tolmezzo e ai carabinieri, ma per la piccola Sonia non c'è più nulla da fare.

COMMISSIONE AMBIENTE

Eliminare l'inquinamento nell'estrarre la ghiaia dagli alvei dei fiumi

TRIESTE — La commissione speciale per l'ambiente del consiglio regionale, presieduta da Renato Vivian (Verdi), ha espresso parere favorevole, pur con alcune riserve, alla proposta di legge sull'attività di lavorazione degli inerti nell'alveo dei fiumi.

La proposta, che è stata sottoscritta dai consiglieri dc Adalberto Donaggio, Alessandro Sebastiano e Angelo Spagnol e dal socialista Lucio Cinti, vuol risolvere la situazione contradditoria esistente.

Diversi impianti per la lavorazione degli inerti entro gli argini dei fiumi, autorizzati prima dell'entrata in vigore delle normative ambientale e paesaggistica — ha chiarito l'assessore Armando Angeli — dovrebbero essere dotati di specifici accorgimenti per eliminare gli effetti dell'inquinamento, ma in base alla legge ambientale-paesaggistica, gli interventi non possono essere realizzati.

Se non si elimina la contraddizione — ha quindi detto Donaggio — alle imprese non resterà che chiudere, con conseguenze negative per un migliaio di addetti.

La proposta esclude che possano essere installati nuovi impianti di lavorazione degli inerti in alveo; ammette, anche in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria e relativi alla sicurezza) per gli impianti esistenti, purché siano stati regolarmente autorizzati; consente l'accumulo dei materiali lavorati o da lavorare in misura rapportata alla capacità di lavorazione degli impianti e impone il ripristino ambientale in caso di dismissione delle strutture.

IN BREVE

Visita di 7 giorni per gli allievi della Nunziatella

UDINE — Saranno da domani in regione, per una visita di una settimana, gli allievi della scuola militare della «Nunziatella», accompagnati dal colonnello Genzardi, comandante-preside della scuola. Gli ellievi giungeranno domani pomeriggio a Udine. Ecco il programma: il 3 ai reparti di stanza a Palmanova e Codroipo; il 4 a Motta di Livenza e Sacile; il 5 a Udine al reggimento Superga e all'Ale Rigel; il 6 al castello di Miramare e in San Giusto a Trieste; il 7 a Redipuglia; l'8 ad Aviano; il 9 nel poligono del Cellina-Meduna per assistere a una esercitazione della brigata Ariete.

Artigiani al Macef di primavera grazie alla collaborazione dell'Esa

UDINE — Anche quest'anno come nelle passate edizioni, grazie all'Esa, artigiani del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno dal 5 all'8 febbraio a Milano al Macef di primavera, la grande vetrina espositiva riservata agli operatori dei settori della cercamica, del vetro, dell'orologeria, dell'oreficeria e gioielleria, degli articoli da regalo e per la casa, compresi i piccoli elettrodomestici. «Si tratta — ha tenuto a sottolineare il presidente dell'Esa, Carlo Faleschini — di un appuntamento importante che riunisce oltre tre mila espositori e richiama circa 140 mila visitatori, dei quali oltre 15 mila provenienti da paesi stranieri».

Appalti di opere pubbliche: in aula si discute sulla relazione Gonano

TRIESTE — Il consiglio regionale si riunirà domani, mattino e pomeriggio. Svolte le interrogazioni e le interpellanze, l'assemblea discuterà la relazione che il presidente Nemo Gonano ha presentato nel corso della seduta del 19 gennaio in materia di appalti sulle opera pubbliche.

Saranno poi da discutere tre mozioni. Di fenomeni di estorsione in regione si interessa la prima, proposta dai pidiessini Renzo Travanut, Paolo Padovan, Ugo Poli e Lodovico Sonego; di traffico d'armi tra Italia e Croazia la seconda, dovuta pure essa all'iniziativa degli stessi consiglieri del Pds. La federazione dei Verdi nella terza, l'istituzione di un osservatorio permanente sul traffico delle armi e su altri fenomeni criminosi in regione.

Alto riconoscimento del Cai al tolmezzino Cirillo Floreanini

TOLMEZZO — Al tolmezzino Cirillo Floreanini, attuale delegato per il Friuli-Venezia Giulia del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, il Cai ha attribuito uno dei suoi riconoscimento più prestigiosi, il premio «Paolo Gilardoni e Guido Della Torre», istituito a ricordo dei due accademici del Club alpino italiano investiti da una valanga nel corso di un'ascensione al Monte Bianco. Il premio giunge per la prima volta nella nostra regione.

SIVIGLIANO DI RIVIGNANO

Perde la vita sedicenne (in bici senza le luci) investito dal parroco

RIVIGNANO - Quelle maledette biciclette: è per l'assenza dei fanalini non previste nelle dueruote da corsa che un ragazzo di appena 16 anni è morto sabato notte in seguito a un investimento avvenuto nei pressi di Sivigliano, una frazione di Rivignano, lungo la provinciale 7, la Rivignano-Flambro.

Il giovane, Massimo Lenardon, abitante nella frazione di Flambruzzo, era diretto a Sivigliano, assieme all'amico Nicola D'Agostini, dove avrebbero trovato gli amici in un locale pubblico.

Ma, poco prima di arrivare al paese, è avvenuto il drammatico investimento: i due giovani procedevano in bicicletta appaiati. Lenardon era sul lato interno della carreggiata quando è sopraggiunta una Croma, condotta da Pietro Salvador, 51 anni, parroco di Flambro.

Il presule era in fase di sorpasso e, considerata l'assenza di qualsiasi segnale luminoso sui mezzi dei due ragazzi, non è riuscito a individuare in tempo le sagome, prendendo in pieno Lenardon. Inutili gli sforzi per tentare di salvare il giovane: sul posto è giunta l'ambulanza del 118 che lo ha immediatamente trasportato all'ospedale di Latisana.

Gli operatori sanitari le hanno tentate tutte, ma è stata una lotta contro l'impossibile: il ragazzo è spirato attorno all'una di ieri.

ISONTINO E FRIULI TAPPEZZZATI DI FOTO DEL GIOVANE SCOMPARSO

Giampaolo introvabile

UDINE — Dopo gli appelli, le ricerche con le unità cinofile e gli elicotteri, le indagini, la popolazione regionale viene nuovamente chiamata in causa nelle ricerche di Giampaolo Domenis, 21 anni, figlio minore del produttore di grappe di Gagliano di Cividale. Da ieri mattina, infatti, i centri maggiori del Friuli e dell'Isontino sono tappezzati di volantini fatti stampare dai familiari del ragazzo scomparso da casa martedì notte.

Sotto due recenti immagini di Giampaolo spiccano alcuni dati essenziali per le ricerche: dalle caratteristiche fisiche (è alto un metro e 80, ha occhi azzurri e capelli castani) al modo in cui era vestito quando è scomparso (pantaloni e pullover grigi), ai numeri telefonici del fratello e della sorella a cui rivolgersi. Un metodo, quello dei volantini, che ieri in provincia di Udine ha fatto ritornare alla mente le disperate ricerche attuate nel novembre '91 per Chiara Aquini, la ragazza udinese scomparsa durante la Fiera di Santa Caterina e ritrovata morta, dopo una settimana, in una vasca di decantazione dell'acqua di una cava alle porte del capoluogo friulano.

Ma gli appelli dei familiari sono andati anche oltre. Nel caso in cui Giampaolo fosse fuggito di casa di sua spontanea volontà e stesse vagando in qualche centro italiano, ieri il fratello ha diffuso un appello tramite le telecamere di Retequattro. Nulla di attendibile per le indagini è però emerso.

Concluse le ricerche nelle campagne e nei boschi del Cividalese e di Codroipo (dove pare fosse stato notato giovedì pomeriggio) proseguono a ritmo serrato le indagini condotte dal nucleo interforze composto per l'occasione. Vengono così scandagliate la vita e le amicizie di Giampaolo Domenis, così come i problemi e le aspirazioni, alla ricerca di un motivo che possa aver spinto il ragazzo a fuggire o addirittura a organizzare la sua morte. Il tutto nella speranza che il giovane di Gagliano sia ancora vivo e presto dia sue notizie alle forze dell'ordine o a qualche conoscente.

r.m.

TELEGRAMMA AL PREFETTO

La diga di Ravedis, una cattedrale nel deserto

MONTEREALE VALCELLINA — Il sollecito completamento della diga di Ravedis in costruzione da parte della Cogefar-Impresit è stato sollecitato dalla giunta comunale di Montereale Valcellina, riunita d'urgenza dopo le ultime notizie che vedrebbero il governo orientato a sospendere la costruzione del manufatto.

Lo stallo dei lavori — è stato rilevato — può provocare il licenziamento degli operai. Un telegramma è stato inviato al prefetto di Pordenone per sollecitarlo a intervenire, attraverso i giusti canali, per sgombrare la situazione d'emergenza sopravvenuta. La stessa giunta ha chiamato alla mobilitazione tutte le forze politiche, il consiglio provinciale e quello regionale, affinché sia completata la diga che, altrimenti lasciata a metà «sarebbe la più classica definizione di cattedrale nel deserto».

La giunta comunale di Montereale Valcellina ha posto anche il discorso della trasparenza e dell'individuazione delle somme necessarie, sia al completamento dell'opera, sia alla salvaguardia dell'occupazione con l'utilizzo del recente decreto legge che ha stanziato ulteriori 50 miliardi di lire per la diga di Ravedis.

UN LAVORO PER TUTTI

Capi ufficio cercansi

L'Usl n. 7 Udinese conferisce una supplenza del titolare, dottor Franco Longato, a un assistente medico di chirurgia plastica (stipendio netto L. 3.300.000 mensili). Domande entro il 10 febbraio.

L'Usl n. 7 Udinese conferisce una supplenza della titolare, dottoressa Patrizia Collinassi, a un biologo collaboratore. Domande entro il 10 febbraio.

L'Usl n. 5 Cividalese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, per un collaboratore coordinatore per il settore di medicina di base, specialistica e ospedaliera. Requisiti: laurea in legge o equipollente e 2 anni di servizio e 2 anni di servizio come collaboratore amministrativo. Domande entro il 12 febbraio.

L'Usl n. 12 del Livenza di Sacile ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 14 infermieri professionali. Domande entro il 12 febbario.

L'Usl n. 5 Cividalese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a due collaboratori coordinatori per il settore economico finanziario. Domande entro il 12 febbraio.

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 20 capi ufficio (carriera direttiva). Requisiti: laurea in economia e commercio conseguita con almeno 105/110 ed età massima 40 anni. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 99 del 18 dicembre. Domande entro il 16 febbraio.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 6 assistenti amministrativi di cui 2 riservati agli interni. E' richiesto il diploma di istruzione secondaria di 2.o grado. Domande entro il 19 febbraio.

L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 assistenti medici di medicina delle farmacotossicodipendenze (stipendio iniziale netto L. 3.300.000). Domande entro il 22 febbraio.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente medico di ostetricia e ginecologia (stipendio netto 3,3 milioni mensili). Domande entro il 22 febbraio.

L'Usl n. 10 di Spilimbergo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 collaboratori coordinatori. E' richiesta la laurea in legge o equipollente e 2 anni di servizio come collaboratore. Domande entro il 22 febbraio.

MEDICI

Borse di studio

TRIESTE — La Regione istituirà 22 borse di studio per la formazione dei medici specialisti nell'ambito delle scuole di specializzazione delle facoltà di medicina delle università di Udine e Trieste.

Lo ha deciso, su proposta dell'assessore alla sanità, Mario Brancati, la giunta regionale, stanziando 520 milioni che potranno essere utilizzati, nelle diverse discipline, da medici specializzandi residenti in regione.

NEL TRIVENETO VENDUTE 10.000 COPIE (E ALTRETTANTE PRENOTATE)

Il catechismo cattolico, un best seller

TRIESTE — «Se avessimo avuto 200-300 copie già a Natale le avremmo senz'altro vendute», fanno sapere alla libreria Mondadori diventando un bestseller in tutto il Triveneto. Gli stessi librai laici sono stati colti di sorpresa dal boom delle vendite di quest'opera di quasi 800 pagine che le librerie cattoliche stanno diffondendo a gran ritmo.

Pur in ritardo, però, si calcola che le librerie non cattoliche abbiano venduto nelle Venezie non meno di duemila copie del testo della dottrina cattolica. La libreria universitaria di Padova ne ha vendute 30 in un solo giorno. E' proprio Padova la città in testa alle classifiche di vendita del catechismo: Paoline e Presbyterium in meno di un mese ne hanno vendute 1200 copie. Sempre in base ai dati delle librerie cattoliche, a Verona se ne sono vendute 900, a Vicenza 650, a Venezia 450, a Udine 400, a Belluno 350, a Trento 310, a Pordenone 300, a Trieste 200.

Complessivamente le copie del catechismo sin qui vendute nel Triveneto sono oltre 10 mila e altrettante le prenotate. Dal Vaticano fanno sapere che hanno problemi a far fronte alle richieste che giungono da ogni parte d'Italia.

Dopo tanto laicismo una rivincita del religioso? Curiosità, studio, ricerca non sono estranei a questo boom di vendite. Non mancano neppure, anzi sono molti, gli «addetti ai lavori» che ne fanno richiesta: sacerdoti, religiose, catechisti, operatori pastorali. Emerge però un fatto, e cioé il grande interesse per quest'opera laica. «Un'opera che fa onore alla Chiesa» l'ha giudicata il filosofo Emanuele Severino che si è soffermato a lungo sul nuovo catechismo in un articolo che appare sul settimanale «Il Sabato».

La Francia è il paese in testa nelle vendite con 500 mila copie, mentre la stampa della traduzione tedesca è stata affidata dalla Santa Sede a un editore laico della Germania. Scelta interpretata come una ritorsione del Vaticano nei confronti degli editori cattolici tedeschi «rei» di pubblicare troppe opere di teologi in «rotta» con Roma.

Sergio Paroni

ANCORA VERTICI

E' la settimana dell'emergenza Lloyd Triestino

Oggi si riuniscono segretari e capigruppo del tripartito assieme al sindaco e tutti i parlamentari. Venerdì consiglio comunale sul futuro della società di navigazione. Intanto Bua replica a Camber: «Se pensa che c'è una lobby sindacati imprenditori contro il porto tiri fuori le prove»

Scatta oggi la settimana di mobilitazione sulla crisi del Lloyd Triestino. Stamane si riuniranno infatti in Comune i segretari e i capigruppo del tripartito (Dc-Lista-Psi), assieme ai parlamentari sia di maggioranza, sia di opposizione. Il vertice era stato messo in calendario ieri l'altro nel tentativo di arginare il piano Rosina. La Finmare nel suo disegno di riorganizzazione prevede una divisione trasporto di linea che accorperebbe sia l'Italia sia il Lloyd. La sede non è fissata. Ma ci sono ombre all'orizzonte, considerato che quella dell'Italia è a Genova e che si sta privilegiando il versante tirrenico rispetto a quello adriatico.

In settimana sull'emergenza Lloyd dovrebbe avere luogo un incontro fra forze politiche e sindacati. Si riunirà anche la commissione comunale dei capigruppo in quanto il tripartito ha già messo in calendario per venerdì una seduta dell'assemblea cittadina centrata sulla crisi e sul futuro della storica società di navigazione.

A margine dell'emergenza Lloyd il tripartito ha in agenda una riunione dedicata agli altri fronti dell'economia giuliana e ad Osimo. E' attesa una relazione del sottosegretario Camber sul porto, mentre è ancora da fissare il 'tavolo' romano sull'economia di Trieste che precederà la conferenza provinciale.

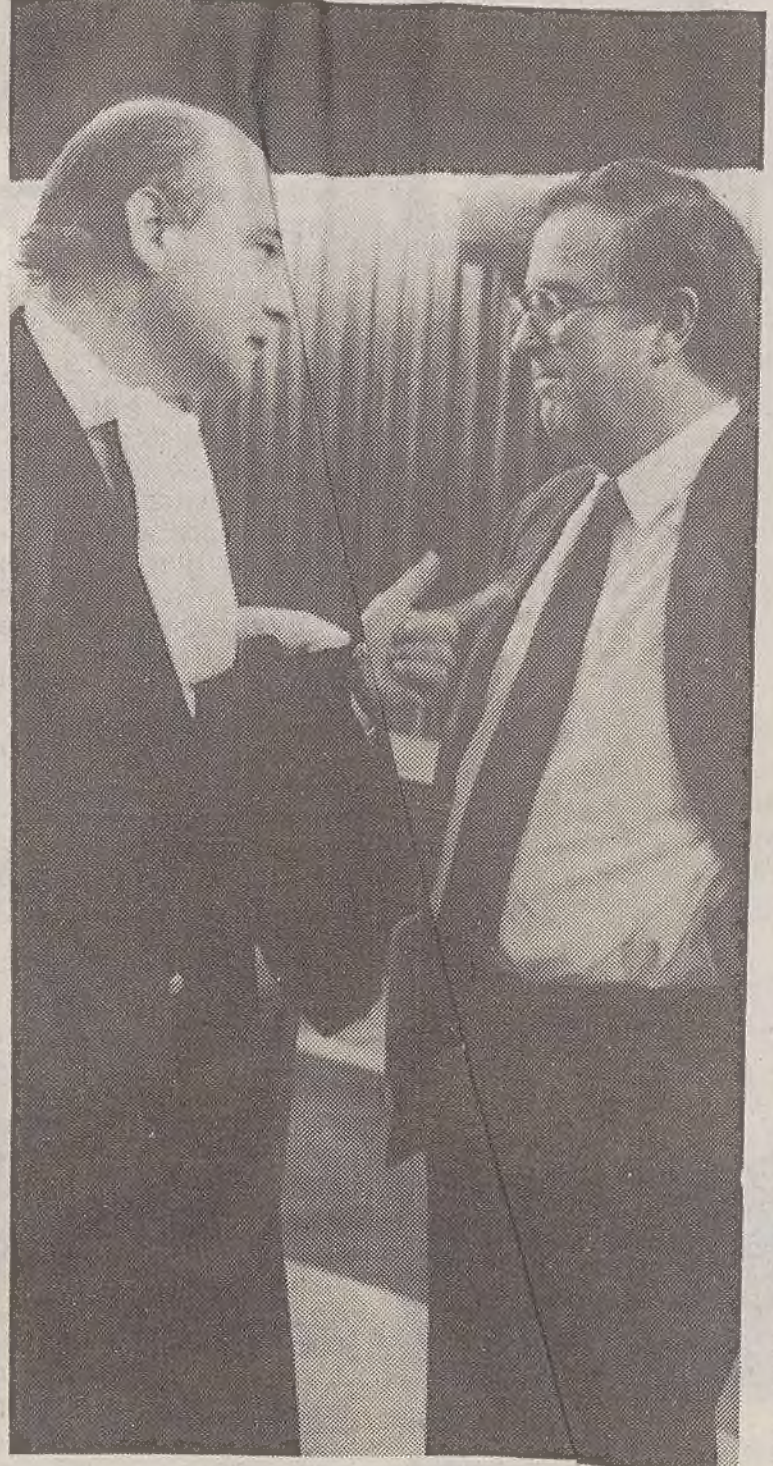
La maggioranza deve inoltre chiarire i suoi rapporti interni. L'argomento ha in parte frenato per l'emergenza Lloyd. Ma da quanto si apprende in ambienti di Palazzo Diana, sui temi amministrativi, sulla collegialità e il coinvolgimento di tutta la coalizione nelle scelte di giunta la Dc è in attesa di risposte. Intanto il segretario generale della Cgil, Antongiulio Bua, ha immediatamente replicato alla sortita di Camber. Nel corso dell'assemblea della Lista il sottosegretario aveva attaccato lobby, imprenditori, sindacati e tutti coloro che si oppongono al 'new deal' del porto, difendendo a spada tratta il Consiglio di Stato, massimo organo della magistratura amministrativa.

«Se l'onorevole Camber pensa realmente che oggi a Trieste esiste una lobby imprenditori sindacati che si oppone al rilancio del porto — si legge nella nota di Bua — dovrebbe spiegare pubblicamente quali atti sono stati compiuti per raggiungere questo obiettivo perchè non è più sopportabile che si alimentino continuamente ridde di ipotesi su presunte congiure senza chiamare a rispondere dei loro atti eventuali congiurati».

«In questo clima il porto di Trieste non potrà andare lontano — continua Bua — e sicuramente non diverrà un porto europeo». «Criminalizzando chi si rivolge alla magistratura per tutelare dei propri presunti legittimi interessi si ottiene il solo risultato di gettare il discredito sullo stato di diritto che oggi più che mai va difeso da chi vede complotti dietro ogni angolo — conclude il comunicato — e sono pronto in ogni momento a confrontarmi pubblicamente con l'onorevole Camber».

MERCOLEDÌ RIPRENDE IN ASSISE IL PROCESSO AD ANDREA PITTANA

Testimonianze discordanti

Ancora molti dubbi da fugare per stabilire se il giovane (assente) ha ucciso la nonna

A sinistra: l'avv. Sanpietro, difensore di Pittana col collega Franzutti che ha assistito in istruttoria Roland Coia; sopra il confronto fra Ziani e il marito della vittima; sotto: i periti coi posacenere sequestrati nell'abitazione (foto Sterle)

Una sedia vuota, il processo che procede a tentoni. Andrea Pittana, il giovane netturbino accusato di aver ucciso la nonna per sottrarle 15 mila lire, non è mai entrato nell'aula della Corte d'assise dove i giudici stanno processandolo. Il posto a lui riservato è vuoto e tale resterà anche nell'udienza di mercoledì. La scelta di non partecipare al dibattimento sottolinea al di là delle sue intenzioni ciò che sta accadendo nell'enorme aula. Pittana di fatto non è più l'unico imputato e sembra essere uscito da una scena su cui non dovrebbe mai essere entrato. L'istruttoria diretta dal presidente Mario Trampus spazia su orizzonti più vasti. Guarda anche altrove pur di assicurare alla giustizia l'assassino della signora Wilma Iaksetich Coia. Il presidente sta infatti cercando di tappare le vistose falle delle indagini e dell'istruttoria e di superare gli scogli e gli iceberg disseminati sul percorso. Dimenticanze, incongruenze, ritardi, indugi.

Questa 'svolta' nel dibattimento è risultata evidente nel corso degli interrogatori dei principali testimoni. Le domande del presidente si sono insinuate in ogni contraddizione, in ogni incongruenza anche la più insignificante.

Guido Ziani, l'infermiere che frequentava con una certa assiduità l'abitazione della signora Coia per misurarle la pressione, è stato interrogato a lungo e poi è stato messo a confronto col marito della vittima. In più circostanze non è riuscito a essere preciso.

Ha prima sostenuto di essersi incontrato nel giorno del delitto verso le 10.30 del mattino con Roland Coia al suo distributore di viale Miramare. Coia ha però negato l'appuntamento che gli avrebbe comunque potuto giovare se non altro per dimostrare con ancora più forza che dal distributore non si è mosso fino alle 12.35-12.40.

Ziani ha inoltre tentennato su una visita medica asseritamente effettuata dalla signora Wilma Iaksetich un paio di giorni prima di essere uccisa. «Mi ha detto che era andata dal medico e che le erano stati prescritti altri farmaci contro l'alta pressione» ha detto in una prima versione. Poi sotto l'incalzare dell'avvocato Luciano Sampietro e del presidente ha cambiato rotta dicendo che l'informazione gli era stata fornita da Roland Coia. Questi l'ha smentito una seconda volta e ha poi negato di aver dato appuntamento all'infermiere nel suo appartamento di via Zorutti. «La pressione me la misurava il mio medico, a te non ho mai chiesto nulla e tu non ti sei nemmeno offerto».

Guido Ziani è stato impreciso anche sulla cognata Giuseppina Nocera Montuori. «Non sapevo che la signora Wilma Iaksetich e il marito le avessero prestato due milioni e mezzo. Credo che il giorno del delitto lei fosse a Gorizia al capezzale della figlia operata d'urgenza. Da quanto mi ha detto le è sempre rimasta accanto. Tre o quattro giorni dopo il funerale ha comunque aiutato Coia nella faccende domestiche».

Due anni fa in istruttoria era invece emerso che la signora Montuori il giorno del delitto, il 5 febbraio 1987 sarebbe stata a Roma in compagnia del suo 'amico' Alessandro Scaggià, un noto e assiduo frequentatore dei tavoli verdi delle case da gioco. «Scaggià al momento non sappiamo dov'è» ha detto un investigatore della mobile.

Mercoledì tutti questi dubbi e queste contraddizioni dovrebbero essere fugati. Sarà sentita la signora Montuori, «Giusi» come l'ha familiarmente chiamata un'amica nell'udienza di venerdì. E' una degli ultimi testimoni ma potrebbe rovesciare l'andamento del processo.

c.e.

Danko torna alla sbarra

E si ricomincia da zero. E' stata fissata per mercoledì 24 febbraio l'udienza di primo grado in Corte d'assise per Danko Vukonovic, 34 anni: un gigante di due metri che nell'aprile dell'83 aveva ucciso in un appartamento di via Coroneo la signora Carmela Babic e ferito gravemente il marito.

Il 10 dicembre dello scorso anno la Corte d'assise d'appello aveva annullato per un errore di notifica l'ergastolo inflitto due anni prima all'autista bosniaco. La cancelleria nei primi mesi del '90 aveva 'informato' l'imputato dell'imminente giudizio seguendo le regole fissate dal codice per chi è irreperibile. Invece Danko Vukonovic era 'ospite' del carcere di Sarajevo e la giustizia italiana lo sapeva. E così il processo venne celebrato in sua assenza. Da qui un'asserita violazione del diritto di difesa. Perciò nello scorso mese di dicembre il procuratore generale Claudio Coassin e l'allora difensore Sergio Padovani sollevarono l'eccezione. La Corte presieduta da Ettore Del Conte accolse l'istanza e ordinò la restituzione degli atti alla procura della Repubblica. Dunque il 24 febbraio Danko Vukonovic siederà sul banco degli imputati come detenuto in attesa di giudizio. E sarà rievocata la rapina messa a segno nell'83 in un appartamento di via Coroneo. Il bottino fu di 100 dollari e di una Renault 20. Secondo l'accusa lo jugoslavo infierì su due anziani coniugi: Carmela Zorc e il marito Mathias Babic, colpendoli con una statuetta di bronzo.

Il bosniaco che sarà difeso dalla dottoressa Rosanna Nurra si è sempre professato innocente. Aveva dichiarato: «Sono fuggito da Sarajevo nel luglio del '90 approfittando di una licenza dal carcere dove scontavo una condanna a nove anni. Ho raggiunto l'Italia per dimostrare che non ho nulla a che vedere con l'omicidio della signora Babic». Molto diverso era stato il racconto del marito della vittima: «Teneva mia moglie per il collo, glielo stringeva. L'ho afferrato per la barba. Lui ha impugnato la statuetta e me l'ha calata in testa. Ho perso i sensi... ».

Danko Vukonovic

SCADE OGGI LA MINI-PROROGA PER I RITARDATARI

Ultimo giorno per bollo auto e canone tv

Ultimo giorno utile, oggi, per pagare le tasse automobilistiche (volgarmente definite bollo) per le autovetture con potenza superiore a 9 cavalli, i motoscafi, i camper e i motocicli. La giornata festiva di ieri, ha fatto slittare la scadenza, ma già la scorsa settimana negli uffici postali e in quelli dell'Aci venivano segnalate code. Tutto lascia presagire che chi ha atteso l'ultimo giorno dovrà armarsi di pazienza. L'alternativa è quella di pagare domani, coscienti però che una bella multa salata non potrà essere evitata.

Per le piccole cilindrate, sotto i 9 cavalli, invece, c'è tempo fino alla fine del mese. Anche in questo caso, ci sarà lo slittamento al 1 marzo essendo il 28 febbraio una domenica.

Ultima possibilità anche per pagare il bollettino del canone radiotelevisivo per non incorrere nelle penalità di legge. La data di scadenza del 31 dicembre è passata, ma tradizionalmente un mese di ritardo non comporta aggravi. Per agevolare le operazioni, il servizio Urar ha spedito a ogni contribuente il bollettino con l'importo già prestampato.

Occhio pure alla patente, perchè il nuovo codice della strada non ammette tentennamenti. Va applicato, ma c'è tempo fino alla fine di febbraio, il bollo per la convalida per l'anno 1993. Il costo, dopo gli aumenti di settembre, è di 50 mila lire per tutti i tipi. Il problema, come sempre, è quello di trovare i bolli.

Spesa per gli abbonamenti ad uso privato alla televisione nelle maggiori città italiane

COMUNI	Spesa media per abitante
TRIESTE	44.087
BOLOGNA	39.804
GENOVA	37.577
FIRENZE	37.258
MILANO	36.628
VERONA	36.296
VENEZIA	35.625
PADOVA	34.164
TORINO	33.121
MEDIA CAPOL.	30.190
ROMA	28.436
BARI	28.827
TARANTO	27.266
CAGLIARI	25.652
MESSINA	23.911
CATANIA	19.350
NAPOLI	13.174
PALERMO	11.451

Complessivamente, per pagare i canoni di «abbonamento ad uso privato» alla televisione nell'ultimo anno al quale si riferiscono i più recenti dati a livello provinciale e comunale resi noti dall'Istat, le famiglie residenti nel comune di Trieste hanno sborsato 10 miliardi 274 milioni di lire (vale a dire, circa 28 milioni al giorno), che, rapportate alla popolazione residente, corrispondono ad un valore medio di 44.087 lire per abitante; superiore del 46 percento alla media dei capoluoghi di provincia italiani (30.190 «pro capite»).

In nessun'altra delle diciassette maggiori città italiane si registra un onere altrettanto elevato. A Bologna — che occupa il secondo posto nella graduatoria basata sul rapporto intercorrente fra l'ammontare della spesa per i canoni di abbonamento alla Tv ed il numero degli abitanti residenti, subito dopo quella di Trieste — tale spesa si aggira intorno alle 39.804 lire «pro capite». Quindi, come si desume dalla tabella, vengono Genova (con 37.577 lire per abitante), Firenze (37.258), Milano (36.628), Verona (36.296) e Venezia (35.625). In fondo alla graduatoria, Palermo e Napoli, rispettivamente con 11.451 lire per abitante.

Anche negli altri tre capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia si registrano livelli di spesa che — seppure inferiori a quello di Trieste — risultano sensibilmente superiori alla media nazionale, ammontando rispettivamente a 39.172 lire per abitante a Gorizia e a 37.413 e 35.991 a Udine e Pordenone.

Come si vede, divari di riguardevole entità segnano le singole città italiane. E se, da un lato, tali divari sono, almeno in parte, collegati a fattori specifici, quali le condizioni economiche e sociali degli abitanti e delle famiglie residenti, dall'altro lato sono imputabili anche al fenomeno — alquanto diffuso, particolarmente in alcune aree del Paese — dell'evasione dal pagamento del canone.

E Trieste sborsa dieci miliardi all'anno alle casse della Rai, record assoluto pro capite. Ma per le frequenze siamo Cenerentole.

A questo punto, il discorso si sposta necessariamente su un altro piano, per ricordare come in tempi recenti il presidente della Rai sia tornato, con insistente frequenza, alla carica, per invocare l'aumento del canone di abbonamento alla Tv. «Le entrate — ha dichiarato poco tempo fa — aumentano dal 6 al 10 per cento annuo, mentre i costi crescono del 20 per cento».

Per cui, secondo il presidente della Rai, malgrado gli introiti della televisione di Stato stiano aumentando in misura proporzionalmente superiore al tasso d'inflazione, le famiglie italiane — che, come risulta dai dati ufficiali diramati dall'Istat, già versano nelle casse della Rai, sotto forma di canoni di abbonamento, oltre 1.800 miliardi di lire all'anno (cioè, qualcosa come 5 miliardi di lire al giorno) — dovrebbero accollarsi un'ulteriore maggiorazione di tale onere.

Ma — a prescindere dal fatto che il bilancio di un'azienda e quindi anche della Rai può venir riequilibrato e pareggiato anche con la riduzione delle spese — prima di imporre un aumento dei canoni a coloro che, come i triestini, già li pagano, è moralmente doveroso darsi da fare per stanare gli evasori e recuperare gli importi dei canoni che attualmente non vengono pagati.

Inoltre, l'ammontare della spesa che gli abitanti delle diverse città sborsano per il pagamento dei canoni dovrebbe — si sostiene — costituire un elemento del quale sarebbe giusto venisse tenuto conto nell'assegnazione delle frequenze televisive, nella cui ripartizione Trieste ha corso — e corre — il rischio di venire, ancora una volta, penalizzata.

Giovanni Palladini

L'EX ASSESSORE CERNITZ: «DAVO SOLO UN SUPPORTO TECNICO AL SINDACO»

Depuratore «rovente»

TRIBUNA APERTA

L'inceneritore dei sette misteri

Ennio Riccesi ha ritenuto di dover difendere con ampiezza sul vostro giornale l'ennesima opera pubblica che sta costruendo a Trieste, sostituendosi in questo per moltissimi aspetti all'amministrazione che l'ha decisa e che dovrebbe controllarla.

Rilancio dunque le mie preoccupazioni cercando di sintetizzare solo i dati più significativi.

1) L'aspetto più spinoso e a mio parere scandaloso dal punto di vista del cittadino che paga le tasse, è il «quando» sarà completata l'opera che è iniziata nel 1990: Riccesi dice che il primo stralcio sarà consegnato non prima dell'estate del 1994, mentre la data prevista era il 19 novembre 1992, già comprensiva di 7 mesi di sospensione lavori. Riccesi dice ancora che il primo lotto complessivo (ovvero quello che potrà effettivamente essere messo in funzione secondo Riccesi) non sarà ultimato che nell'anno di grazia 1996. Riccesi aggiunge peraltro: «Sperando naturalmente che tutto vada come previsto». A me vien da chiedere: ma previsto da chi? Dalle delibere del Comune no di certo! Controllato da chi? Dal Comune no di certo.

2) La scadenza contrattuale per la consegna del 1.o stralcio funzionale «chiavi in mano e funzionante in tutte le sue parti» compreso il recupero energetico era il 19 novembre '92 sospensioni già conteggiate: ho recentemente e volutamente indicato una data diversa, il 19.1.93, avendola ritrovata in una lettera ufficiale del sindaco Staffieri del 27 ottobre, con la quale egli comunicava alla Regione che la consegna «dovrebbe ritenersi prorogata al 19.1.93». Nell'un caso come nell'altro resta il fatto che il termine contrattuale è scaduto; che la penale è di 30 milioni al giorno di ritardo sulla consegna dell'opera e che nessuna proroga risulta finora approvata dal Comune o dalla Regione entro la data di scadenza, la si considerasse a novembre oppure a gennaio. C'è solo una richiesta di proroga giacente da parte del costruttore, basata su una variante non ancora approvata dagli organi tecnici. Forse che scaduti i termini il sindaco si assumerà la responsabilità di prolungare i termini, cancellando le penali pur in assenza di approvazione della variante che tale proroga motiverebbe?

3) Il progetto aggiudicato con l'appalto era formalmente e pubblicamente uno stralcio «funzionale» del 1.o lotto del Nuovo Inceneritore, cioè doveva essere in grado di funzionare. Oggi Riccesi dichiara invece che, compresa pure la variante attualmente richiesta, «l'inceneritore infatti non verrà acceso fino al completamento del primo lotto». La differenza? Il primo lotto supera complessivamente i 55 miliardi senza calcolare le varianti, mentre il primo stralcio 32 sempre senza varianti. La cosa grave è che, all'epoca, il 1.o stralcio è stato approvato dal Comune solo per la sua «funzionalità»: solo a questa giusta condizione lo stralcio avrebbe giustificato i finanziamenti necessari. Oggi «scopriamo», grazie a Riccesi in persona, che gli ambientalisti avevano ragione ad affermare che quello stralcio non sarebbe stato funzionale. Ancor più chiaramente: il Comune ha aggiudicato un appalto, il cui risultato alla consegna sarebbe un'opera inutilizzabile prima della realizzazione del lotto intero, da realizzare naturalmente da parte delle stesse ditte, e che per di più ha bisogno subito di una variante.

4) La Variante: su questo si glissa. La variante aggiungerebbe 9,6 miliardi a un costo iniziale dello stralcio di 32 e 20 al lotto intero di 55. E' tollerabile? Perché tali opere e costi aggiuntivi sono state richieste praticamente dopo solo un anno dall'inizio dei lavori? Su questo aspetto poi c'è una gran bella curiosità: le norme comunitarie di salvaguardia sugli appalti prevedono che se una variante supera il 30% del costo dell'opera appaltata, deve essere assegnata con una gara pubblica. Ebbene, la variante per il 1.o stralcio funzionale così come richiesta arriva al 29,9% (9 periodico), restando ca. un milione e mezzo al di sotto della soglia fatidica che avrebbe impedito alla ditta costruttrice di continuare a gestire in proprio l'opera. Una coincidenza straordinaria.

5) Aggiornamento prezzi: tutto l'elenco prezzi dell'opera, compresi quelli della variante '92-'93, si riferiscono a prezzi del 1.o gennaio '90 sulla piazza di Milano; prezzi di alcune volte superiori a quelli correnti a Trieste. Perché?

6) Una domanda sorge spontanea leggendo sui giornali che la Emit, vincitrice dell'appalto, è nell'occhio del ciclone di Tangentopoli proprio per una serie di inceneritori: il Comune non ha sentito la necessità di controllare meglio e più da vicino le richieste delle ditte?

7) V'è un'ultima osservazione: non è affatto vero che siano le prescrizioni dell'organismo tecnico provinciale a motivare l'entità della variante miliardaria. Esempio illuminante: la previsione di uno spogliatoio totalmente nuovo per 800 milioni. Di marmo? Non è dato sapere. E non si comprende nemmeno come sarebbe stato possibile costruire la famosa ciminiera secondo le prescrizioni di una variante non ancora autorizzata.

Paolo Ghersina
Consigliere comunale Verde

Servizio di
Claudio Ernè

Lucio Cernitz, democristiano, già assessore comunale ai lavori pubblici sarà di certo un prezioso testimone per l'inchiesta che la magistratura ha aperto su Giuseppe Zaccheria, il presidente del consiglio di amministrazione della «Ecologia spa». L'imprenditore lombardo è finito in carcere con l'accusa di aver pagato tangenti per poter costruire alcuni impianti. Tra essi il depuratore di Zaule. Assieme a Cernitz sarà sentito dai giudici anche l'ex sindaco Franco Richetti. «E' lui che aveva la delega per le grandi opere. Io fornivo il supporto tecnico tramite l'assessorato» ha ribadito ieri Cernitz.

L'ex assessore ai lavori pubblici del depuratore ha già parlato nella campagna elettorale dello scorso giugno, assumendosi il merito di aver «coadiuvato il sindaco Franco Richetti» nella realizzazione dell'opera. Le sue parole sono contenute in una 'cassetta' pubblicitaria diffusa in primavera in migliaia e migliaia di esemplari. Di lì a poco si sarebbe votato per il rinnovo del consiglio comunale. Molti triestini l'avevano trovata nella buca delle lettere assieme alla corrispondenza ordinaria. Alcuni l'avranno inserita nel registratore, pochi l'hanno anche conservata. Ecco il testo dell'intervento di Lucio Cernitz. Per inciso va detto il suo impegno non è stato premiato dagli elettori che gli hanno negato le preferenze necessarie a riconquistare uno scranno nell'aula comunale.

«Era Richetti che aveva la delega per le grandi opere», spiega l'esponente dc bocciato alle ultime comunali, quando però faceva campagna elettorale con una cassetta...

«Caro elettore, gentile elettrice. Mi presento, sono Lucio Cernitz, sposato da 17 anni con Margherita, papà di Arianna. Lavoro alle 'Assicurazioni Generali' dal 1970 dove sono anche responsabile sindacale. Quale assessore comunale uscente ai lavori pubblici ritengo di aver lavorato sempre concretamente per Trieste. Nel mandato ho portato a compimento il nuovo stadio comunale 'Nereo Rocco', ho predisposto il progetto del nuovo palasport e di altri impianti sportivi. Ho coadiuvato il sindaco Richetti nella realizzazione del nuovo inceneritore, del nuovo depuratore, della condotta marina, dell'obitorio, di casa Bartoli. Inoltre massima attenzione ho dedicato alla realizzazione di percorsi cittadini per i portatori di handicap e all'abbattimento di barriere architettoniche nelle scuole e nei luoghi pubblici. Altri punti qualificanti del mio lavoro sono stati certamente l'apertura dopo 28 anni del Museo Revoltella, il restauro della cappella anglicana e l'avvio al ripristino del Museo Sartorio, nonchè il rifacimento del Conservatorio 'Tartini' e nel contempo la manutenzione di scuole, asili, ricreatori, strade, gabinetti pubblici. Continuate a dare fiducia a me e alla Dc. Grazie.

Nella cassetta sono registrati anche altri tre messaggi pubblicitari. Primo, in ordine di ascolto quello di Sergio Tripani, segretario cittadino dello scudo crociato. Poi intervengono nell'ordine Cernitz, Rossana Poletti, oggi assessore della giunta Staffieri e Luciano Favretto. Sull'involucro di plastica si legge tra l'altro: «omaggio non destinato alla vendita, contiene propaganda per le elezioni comunali a Trieste, prodotto e distribuito da 'Audio Service'. Riservati tutti i diritti».

Ci siamo messi in contatto con la ditta «Audio Service» di via Santi Martiri 12 per conoscere il numero delle cassette registrate. Uno dei due titolari è caduto dalle nuvole. «Di questa faccenda non so nulla. Non effettuiamo registrazioni nè per la Dc, nè per altri. Noi aggiustiamo televisori e telecomandi. Forse si è frainteso sul nome o è una ditta di un' altra provincia...»

Gli esterni del cantiere del depuratore di Servola (foto Sterle)

IN BREVE

Scontro Dc-Msi sull'area metropolitana

«Invece che rivolgere accuse agli altri — afferma una nota della Dc — l'Msi dovrebbe giustificare la costante assenza dei propri rappresentanti alle riunioni della commissione del Consiglio regionale sullo statuto, in cui, nelle ultime settimane, si è discusso, insieme alla rilettura dello statuto speciale, anche dell'autonomia e dell'area metropolitana di Trieste». Questa la risposta della Dc alle accuse del Msi rispetto alla riunione tenuta giorni fa al Comune sul tema dell'area metropolitana fra l'ufficio di presidenza della commissione consiliare e i capigruppo comunali. «Una mancata presenza alla riunione di giovedì al Comune — prosegue la nota Dc — del tutto casuale per una serie di contrattempi e debitamente comunicata, non riveste alcun significato politico e tanto meno indica presunte sudditanze o timori di alcun genere. Tanto più — prosegue la nota — che la Dc triestina nei propri documenti programmatici presentati agli elettori in occasione sia delle elezioni politiche di aprile che delle elezioni amministrative del giugno scorso, ha motivato ampiamente la propria proposta di ottenere una speciale autonomia amministrativa per Trieste, in quanto da considerare area metropolitana, e da realizzarsi tramite provvedimenti legislativi di carattere nazionale e regionale».

«Vivere il mare», un incontro all'Ariston

Domani, alle 9, al cinema «Ariston» di Trieste si terrà la manifestazione «Vivere il mare», promossa dal Ministero della Marina Mercantile. La campagna di sensibilizzazione è stata presentata nel gennaio scorso a Roma, dal ministro Tesini, in una conferenza stampa che ha visto anche la partecipazione di Paul Cajard, Enzo Majorca e di un rappresentante dell'equipe Cousteau. A Trieste, la manifestazione sarà presieduta dal sottosegretario alla Marina mercantile, on. Giulio Camber. Sono previsti interventi del presidente del Laboratorio di biologia marina di Trieste, professor Antonio Brambati e del responsabile della Riserva marina di Miramare, Graziano Benedetti, con una proiezione di diapositive, illustrativa della stessa riserva.

Servizio mini-bus all'interno di Sant'Anna

Un mini-bus per trasportare le persone all'interno del cimitero di Sant'Anna? E' la proposta avanzata nel dicembre scorso dal consigliere LpT, Massimo Gobessi, che ha già riscosso l'adesione di molti cittadini. Per rendere ulteriormente appetibile l'iniziativa, Gobessi ha pensato di contattare l'Atm (Azienda di trasporto pubblico di Milano) che gestisce una linea all'interno del cimitero centrale del capoluogo lombardo. «Il servizio offerto dall'Atm — ha spiegato Gobessi — ha riscontrato un notevole successo da parte dell'utenza e proprio per questo dovrebbe essere un segnale positivo per l'introduzione, anche a Trieste, di questa iniziativa».

Omaggio a Kugy poeta della convivenza

Domani, al cimitero di Sant'Anna, si terrà una cerimonia di ricordo e omaggio a Julius Kugy, «poeta delle Alpi giulie», nel 49.o anniversario della sua morte, a cura dell'Associazione culturale «Mitteleuropa». La cerimonia inizierà alle 16 ai cancelli del cimitero.

Raccolta di firme per l'asilo nido

Le associazioni femminili «La mimosa» dell'Unione donne italiane, «La settima onda» e il Coordinamento donne Cgil di Trieste hanno dato la loro adesione al comitato promotore, sorto a Firenze, per la proposta di legge di iniziativa popolare «L'asilo nido: un diritto delle bambine e dei bambini», che intende offrire ai bambini nella primissima età un luogo di formazione, di socializzazione e di stimolo e alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogno sociali. Le associazioni invitano la cittadinanza a recarsi a firmare, entro il 6 febbraio, dalle 11 alle 12, al Comune, in largo Granatieri, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

LA COMMISSIONE TRASPARENZA SOLLECITA

Statuto, mancano i regolamenti

La commissione trasparenza sollecita giunta e sindaco (erano previsti tre mesi dall'entrata in vigore dello statuto) a proposito dei regolamenti per l'applicazione dell'istituto referendario e del consiglio comunale. Mette in evidenza inoltre la necessità di discutere tutte le mozioni dei vari gruppi e dei consiglieri depositate su questi temi. La richiesta è contenuta in un ordine del giorno adottato all'unanilità dai commissari presenti (Minin, Viezzoli, Drabeni, Pampanin, Mitri, Dressi, Pahor, Balestra e Ghersina). Nel documento si esprime la necessità che la giunta proponga entro quindici giorni, sulla base dei modelli proposti dall'Anci e tenuto conto delle disposizioni statutarie, un'ipotesi di regolamento attuativo dell'istituto referendario comunale, consentendo così un rapido avvio della discussione nella commissione consiliare competente.

Si chiede fra l'altro che la giunta promuova, fin dalla prossima seduta dell'assemblea cittadina, l'istituzione di una commissione speciale del consiglio col compito di elaborare entro tre mesi il nuovo regolamento consiliare. Nella commissione speciale, secondo il documento approvato, dovrebbe trovare posto una rappresentanza minima di ogni gruppo. Il gruppo di lavoro, conclude la commissione trasparenza, dovrebbe trasmettere all'aula, secondo questa ipotesi una proposta base da approvare con il quorum di tre quarti dei voti.

La Dc sceglie oggi i 50 garanti che vigileranno sulle adesioni

Questo pomeriggio alle 17, nella sede di Palazzo Diana, avrà luogo l'assemblea degli eletti dc nell'ambito delle amministrazioni e dei segretari circoscrizionali che provvederà a indicare almeno 50 garanti, scelti tra persone provenienti dal mondo dell'associazionismo e del volontariato. In una nota si spiega che proprio ai garanti spetterà il delicato compito di vigilare e rendere trasparente la nuova fase di adesione alla Democrazia cristiana. Analoghe assemblee avranno luogo, sempre oggi, negli altri comuni della provincia.

COSA FANNO I NOSTRI POLITICI «TRADITI» DALLE URNE O DAI NUOVI ACCORDI

Addio politica, torno al lavoro

DC: COLONI REPLICA

'Le contraddizioni di Albertini'

«Critica il segretario ma si iscrive al partito»

Continua la polemica all'interno della Democrazia Cristiana. Dopo l'intervento dell'avv. Paolo Sardos Albertini (pubblicata ieri dal nostro giornale) è il turno dell'on. Sergio Coloni che così replica.

Ancora una volta l'avvocato Paolo Sardos Albertini vuole coinvolgermi in polemiche generiche che io non intendo, né oggi né tanto meno in avvenire, alimentare, perché, fra l'altro, mi sembrano funzionali a una insistente volontà di presenzialismo.

Con il mio interlocutore ho, del resto, avuto l'anno scorso un prolungato, e tutto sommato, civile confronto elettorale, e così tutto quello che c'era da dire è stato detto.

Io, da molto tempo — continua Coloni — ho lasciato una onorata professione, ma di ciò non mi lamento, anzi, sono grato ai triestini che per nove volte consecutive e in modo sempre crescente mi hanno consentito di rendere un servizio alla mia città e alla mia patria. Credo, proprio per questa grande esperienza, di avere il senso della vita e perciò a Mino Martinazzoli, appena eletto, ho trasmesso, con il mio fervido augurio, la mia piena disponibilità a «levare la mano».

So di tanti anni di aver commesso errori e disattenzioni, ma credo di avere ogni giorno lavorato con tenacia e coerenza. Posso augurare perciò all'avvocato Paolo Sardos di risolvere positivamente la sua vistosa contraddizione, quella cioé di chi giudica il manifesto di adesione alla Democrazia cristiana «vuoto» e il suo estensore, Martinazzoli, un uomo poco credibile e contemporaneamente si appresta a sottoscriverlo.

Servizio di
Silvio Maranzana

Uno sfoglia fascicoli di processi, un altro sistema apparecchiature che riproducono gli effetti dei terremoti, un terzo prepara lo sciopero degli assicuratori. Le luci della ribalta funzionano a intermittenza per molti politici. Con gli scandali, i maxiscandali e la crisi dei partiti, le vacche grasse sono finite per tutti o quasi: qualcuno sta per gettare la spugna, nauseato; altri, imperterriti, lavorano nelle retrovie per piazzare la rivincita quando le acque si saranno calmate.

Gianfranco Carbone gira dalle parti di via Coroneo, ma non perchè, come qualcuno potrebbe scioccamente ironizzare, per un socialista è abbastanza logico. Lui è dall'altra parte della barricata, da quella del diritto. Molti lo vedevano sindaco, addirittura primo presidente triestino nella storia della Regione Friuli Venezia Giulia, adesso invece deve reinventarsi una vita da avvocato. Miti in serie gli sono crollati addosso, dalle ambizioni personali deluse allo sfascio di un partito al quale aveva creduto fin da quando era in fasce. Ma siccome se uno ha testa, ha testa, otto anni fa, quando tutti lo credevano votato anima e corpo ai comizi e alle trattative, ha dato l'esame di procuratore legale e lo ha superato. Ora con la politica ha detto «stop» e i plichi di libri che in questi giorni escono dalla Regione ed entrano in un ufficio di via Zanetti sono i suoi.

«Il rifiuto della politica ormai è totale —commenta malinconico Carbone— non mi esibirò in ridicoli riciclaggi anche se in linea teorica sono per l'aggregazione di un'ampia area della sinistra. Rimango fedele a me stesso, con le mie vittorie e le mie sconfitte. Certo l'attrazione per le idee è ancora fortissima, la politica è una malattia incurabile, non posso ipotecare il futuro remoto. Ma il mio presente è quello di procuratore legale; apprendo dall'avvocato Trampus. Devo imparare.»

Dalla strada al palazzo alla strada è invece l'iter seguito da Dario Crozzoli, egli pure socialista. Non sono passati molti mesi che dai finestroni di palazzo Galatti il suo sguardo metaforico spaziava da Duino a Muggia, tutti territori della Provincia, pur se la più piccola d'Italia. Disegnava pezzi del futuro di Trieste, riceveva uomini di governo e ambasciatori, trattava di miliardi, impartiva ordinanze a centinaia di dipendenti. Adesso tiene in ordine strumenti che simulano gli effetti del terremoto sulla crosta terrestre e controlla i pendoli che stanno nella stazione sismologica dentro la Grotta gigante. Ma la cortesia, il buonsenso, l'abnegazione sono gli stessi, efficaci nelle circostanze più disparate. Semplicemente dopo cinque anni ha ripreso a fare il tecnico all'Istituto di geodesia e geofisica dell'università, il suo mestiere.

«Eppure continuano a chiamarmi presidente —sorride Crozzoli— e nessuno mi ha tolto il saluto. Sono rientrato nei ranghi senza traumi soprattutto per un motivo: ogni benedetta mattina che mettevo piede a palazzo Galatti, mi ripetevo che poteva essere l'ultima volta. Del resto mi son sempre ritenuto un uomo della strada, e non ho nostalgia nemmeno della macchina con autista. Adesso dormo di più, vedo di più la famiglia e gli amici, continuo a leggere e ho ripreso a dipingere. Nel partito non sono mai stato molto attivo e ora mi sto disamorando alla politica in senso stretto anche se sto ricevendo varie proposte di rientro. Continuo a interessarmi alle tematiche sociali e in particolare al settore delle cooperative, da cui vengo e al quale sono tornato.»

Storia tutta diversa quella del democristiano Lucio Cernitz, focoso e volitivo, irascibile e pugnace. Come assessore comunale ai lavori pubblici, era il più fischiato a Chiarbola per via della storia del palazzetto nuovo, ma era anche l'uomo che elargiva ai triestini «panem et circenses», una persona che si è fatta in quattro, tanto per far degli esempi, perchè la città avesse servizi essenziali come l'inceneritore e la nuova cappella mortuaria, ma anche spettacolose arene di divertimento come lo stadio Rocco. Male avrebbe sopportato un mesto rientro da impiegato delle Generali, pur se attivamente impegnato nel sindacato maggioritario della categoria. Ora dunque veglia sulle forniture di elettricità, acqua e gas nelle nostre case come neoconsigliere di amministrazione dell'Acega ed è entrato nel direttivo del partito.

«Non solo non ho appeso le scarpette al chiodo —dice Cernitz con paragoni calcistici— ma non sono nemmeno in panchina. Si può servire la città anche da posizioni meno appariscenti, ma comunque importanti e utili. Un rientro ai massimi livelli non dipende da me, ma il mio impegno nella vita sociale, la mia attenzione alle problematiche cittadine sono immutati. Inoltre sono impegnatissimo nella rifondazione del partito.»

CELEBRATA LA TRADIZIONALE FESTA DELLA COMUNITA' GRECA

La fortuna è una moneta nel dolce

Si è svolta ieri, nel rispetto della più classica tradizione culturale, la «Vassilopita», cerimonia secolare che per i greci rappresenta il viatico dell'anno nuovo. La Comunità greca di Trieste, in costante crescita e ricca della presenza dei giovani, che trovano nella nostra città una sede ideale per completare gli studi e impostare iniziative imprenditoriali, si è radunata nella sede di via San Nicolò, operando il taglio del dolce che nasconde al suo interno una monetina, simbolico portafortuna per chi la trova nella propria fetta.

Erano circa 250 i componenti della Comunità greco-orientale, e l'occasione è stata propizia anche per un breve dibattito sulle problematiche geografico-politiche che in questi mesi stanno caratterizzando la vita della Grecia, impegnata con la minoranza macedone. Dal primo gennaio si è insediato alla guida della Comunità il nuovo consiglio direttivo, eletto nell'assemblea del 20 dicembre. Presidente è stato nominato Michael Hatzakis, imprenditore di 48 anni (30 dei quali trascorsi a Trieste) che è a capo della sede triestina di un'importante linea di navigazione greca. Vicepresidenti sono Cosmas Cosmidis e Giorgio Sveronis, mentre sindaci sono Evangelo Pantarrotas ed Eutimio Veos. Intenzione del nuovo consiglio direttivo, che comprende altri dieci consiglieri, è quello di «Espandersi ulteriormente rispettando la tradizione e curando i rapporti con la Grecia».

Tentano di rubare due «500» Triestino finisce in carcere

Volevano rubare due «500». Ma al secondo tentativo sono incappati in una pattuglia della polizia che li ha spediti in carcere. L'episodio è avvenuto l'altra sera a Monfalcone. Il monfalconese [illegible] Orlando, 26 anni, e il triestino Enrico Bibi, 29, domiciliato in città, avevano rivolto la loro attenzione verso un'utilitaria parcheggiata in via don Fanin. Non riuscendo nell'intento, avevano poi cambiato obiettivo, ma non tipo di vettura. Purtroppo per loro, stava passando una pattuglia della polizia che li ha colti sul fatto. E così sono finiti in carcere.

LA 'GRANA'

Anche i piloni sono un segno del degrado

Care «Segnalazioni»,

I piloni delle lampade cittadine sono in uno stato di degrado allarmante, specialmente i piloni in Marina colpiti dalla salsedine come quelli davanti all'albergo Savoia dove la ruggine ha superato quel poco di vernice restante. E' assolutamente indispensabile effettuare una seria e rapida verniciatura di tutte le lampade cittadine onde evitare che pure attraverso questo mezzo, quei pochi stranieri presenti, si rendano conto di una triste verità cittadina.

Paolo Padovani

Il tiglio abbattuto

E' l'estate del 1933, il temporale è da poco passato e tre bambini sono saliti sul tetto della chiesetta di San Giovanni per guardare dall'alto il tiglio abbattuto da un fulmine. Un gioco, come tanti altri, per passare il tempo. (Foto Bencich)

VIABILITA' / CURVA AQUILINIA

Qualche suggerimento per ripulire l'«imbuto»

Mi vedo costretto a leggere con un certo interesse, (abito a Muggia) i commenti riportati dalla stampa locale, ogni qualvolta vengono organizzate «tavole rotonde», per risolvere il caos che succede quasi ogni mattina — sono chilometriche le file di autovetture — a causa dell'intasamento che si forma sulla «curva Aquilinia». Senza nulla togliere a nessuno e in special modo alle persone preposte allo studio della viabilità, mi permetto di suggerire: 1) Sistemare altrove, anziché in piena curva, sotto il marciapiede, i due cassonetti delle immondizie, perché bene o male, restringono ancor di più la carreggiata. 2) Fare in modo che quelle cinque o sei autovetture, perennemente parcheggiate, in piena curva, (naturalmente in divieto di sosta) rispettino il codice della strada. 3) Se poi si vuol fare un bel lavoro, restringere l'enorme marciapiede a tratti disastrato e pieno di erbacce, scarsamente utilizzato, in piena curva. Le autovetture potrebbero così percorrere questo tratto di strada, il famoso e famigerato «imbuto», in doppia fila, fino a raggiungere il rettilineo. Il traffico risulterebbe naturalmente sveltito, gli abitanti della zona respirerebbero aria più sana e sentirebbero meno rumore, gli automobilisti si incazzerebbero di meno! Tentare non nuoce!

Roberto Iulano

Preiscrizioni e dépliant

E' tempo di preiscrizioni alle scuole elementari, e puntuale è arrivato, indirizzato ai bimbetti di cinque o sei anni, un depliant multicolore, di pregevole fattura grafica, in cartoncino lucido e patinato, elencante sia le scuole elementari e medie superiori e inferiori con lingua d'insegnamento slovena, sia quanto offerto in fatto di assistenza, attività culturali e sportive dalle svariate associazioni slovene collegate alle strutture scolastiche. Non si può che complimentarsi per la ricchezza dei contenuti, per la varietà nella gamma di abbinamenti fra attività scolastiche e quelle ricreative: dagli scout all'alpinismo, dallo sci alla barca a vela, ecc. ecc. Se ne ricava un'indubbia immagine di efficienza, di programmazione della vita dello scolaro prima e dello studente poi, dalle aule alle altre attività quotidiane. Tutto debitamente programmato tanto che c'è da chiedersi dove si concretizzi la dualità culturale tanto pubblicizzata e soprattutto la «discriminazione» che certi alzano a mo' di bandiera.

Se di discriminazione si volesse parlare, penso che sarebbe la maggioranza a poter alzare la voce constatato ciò che sembra riservato a un numero limitato di nati con la camicia. Per finire, complimenti per la trasparenza: finalmente il tanto bistrattato contribuente italiano a cui tutto si chiede e al quale raramente qualcuno fornisce un rendiconto, sa dove vanno anche a finire i propri soldi: fra finanziamenti statali e regionali, come da un dettaglio dei contributi della nostra Regione, apparso su questo giornale, proprio alle varie associazioni che hanno reso multicolore il dépliant.

Claudio Belletti

Attenzione al «giardiniere»

Gira per Trieste un sedicente giardiniere che afferma di essere un dipendente del Comune e di dedicare le ore libere a qualche lavoro di giardinaggio presso privati. Col pretesto di salutari potature e dell'eliminazione di parti ammalate, egli sottopone alberi anche centenari a mutilazioni così radicali, che alle volte muoiono e spesso ci mettono anni per poter dare nuovamente l'ombra e la frescura che offrivano prima. E vende per proprio conto il troppo abbondante legname di risulta, a parte naturalmente il compenso che chiede per la sua «opera». Nel mentre si pregano le Autorità comunali di vigilare perché non ne abbia danno il verde pubblico, si desidera mettere sull'attenti i possessori di parchi e giardini. Prima di avvalersi dell'opera di qualche «giardiniere», ci si informi accuratamente delle sue qualifiche, della sua attività passata, dei suoi metodi e delle sue intenzioni, cercando sempre di evitare interventi troppo radicali, che sono assai spesso esiziali e talvolta mortali per le piante.

Giorgio Voghera

Cassonetti puliti

In relazione a quanto apparso su «Il Piccolo» del 23.1.1993 «La Grana», si prega di voler pubblica quanto segue: A seguito dell'articolo «quella puzza dei cassonetti senza coperchio», informo che i cassonetti rotti vengono prontamente riparati o sostituiti, mentre può accadere che alcuni contenitori rimangono aperti, vuoi per l'uso improprio da parte degli utenti, vuoi per difetto del cassonetto stesso, e in questo senso preziose sono le segnalazioni dei cittadini, nell'ambito di una opportuna collaborazione tra amministrazione pubblica e popolazione. Comunque, appena rilevato il guasto, si provvede alla riparazione del contenitore. La pulizia dei contenitori viene effettuata con un apposito automezzo che lava gli stessi sia all'esterno che all'interno con acqua calda; solamente durante la stagione invernale il servizio viene sospeso per le condizion climatiche avverse. Ringrazio quindi, fin d'ora, i cittadini, che — come il sig. Fulvio Zecchin autore della lettera pubblicata — collaboreranno segnalando gli inconvenienti di questo tipo agli uffici della Nettezza Urbana.

Alessandro Perelli

Bagni e pattinaggio

Siamo d'inverno ed è in questo periodo che si prepara l'estate. Ora che le società intese alla ricostruzione del «Bagno Excelsior» hanno ottenuto il beneplacito della Corte di Cassazione, si metteranno all'opera? Infatti non se ne è saputo più nulla, e non mi pare allegro rivedere una Trieste balneare all'insegna dei soli bagni pubblici, con i disagi e la confusione che ne conseguono. Molti diranno: ci sono problemi più gravi, come quelli del lavoro. E' vero. Però anche quando si costruiscono impianti sportivi e ricreativi si lavora. Aggiungo il mio rammarico per il fatto che i nostri campi di pattinaggio, regolamentari per l'agonismo, e più modesti, come quello del Giardino Pubblico e quello di San Giusto, presso il Parco delle Rimembranze, o quello di piazzale Rosmini, sono lasciati a se stessi senza manutenzione. Pure tali strutture sono fondamentali per la preparazione atletica o per la sola ginnastica sui pattini di chi non ama gli svaghi sedentari, in quanto sa che muoversi con attrezzi sportivi mantiene in salute. Due sono gli argomenti, quindi: bagni marini in ambiente ordinato e decente, sport dalle strutture non affollate in modo eccessivo ed irrazionale. Penso che il dare l'avvio a certe opere comporti l'occupazione di molte persone e che pure così si dà un'immagine attraente alla città. La gente è stanca di dover «arrangiarsi» e, quando uno va al mare per il nuoto, deve poter rimanere in ambiente dove possa essere sicuro di ritrovare a posto quanto ha lasciato a riva; mentre chi pattina ha pure bisogno di un orario che consenta di riporre gli oggetti personali e di riprenderseli senza dover sempre rimanere affannato, o per il turno di pattinatori che segue o precede, o per assenza di custodia.

Liliana Toriser

SANITA' / DIBATTITO SUL «MAGGIORE»

Ristrutturazione 'discutibile'

Per il sindacato Fials-Cisal l'ospedale nuovo è soltanto un miraggio

Prendendo spunto dal recente confronto tra il rappresentante dei lavoratori della Sanità del Pds e il coordinatore amministrativo dell'Usl n. 1 circa la competenza a rappresentare l'Usl, voglio esporre le seguenti considerazioni: pur permettendo i buoni rapporti interpersonali tra il dirigente dell'Usl e il sottoscritto, quale segretario Fials-Cisal, debbo sottolineare il modo assolutamente autarchico in cui agiscono l'amministratore straordinario e il coordinatore aministrativo dell'Usl n. 1. L'amministratore straordinario, che per effetto di un recente decreto resterà in carica fino al dicembre 1993 e che viene lautamente remunerato per le sue funzioni, a nostro avviso troppo spesso delega il coordinatore amministrativo a rappresentanrlo nelle varie sedi, soprattutto nelle contrattazioni e nei confronti con i sindacati. Forse non desidera incontrarci, o non se ne sente all'altezza, nel qual caso farebbe bene a dimettersi. Sicuramente accoglierà con sdegno questa mia considerazione, per cui è opportuno scendere nei particolari delle problematiche e del malessere diffuso in cui versa a Sanità pubblica triestina, non discostandosi, per altro, da quella nazionale. Più volte il dott. Zigrino, sicuramente in accordo con l'amministratore straordinario, ha vantato il bilancio in attivo dell'Usl Triestina, ma ci si è chiesti per quali motivi questo bilancio risulti in attivo?

Di primo acchito si supporrebbe che ciò debba attribuirsi esclusivamente a un'oculatissima gestione, ma si chieda ai primari, ai responsabili dei vari servizi, reparti e cliniche in quali condizioni versano strutture primarie, letti, comodini, dotazioni di materiale sanitario, ecc. Si chieda a un infermiere con 15 anni di anzianità, in un reparto non specialistico e senza turni notturni, quanto riesca a guadagnare al netto al mese. Chiedetegli se gli sono state corrisposte tutte le indennità previste anche dai contratti precedenti, e con quale ritardo. Chiedetegli quanti minuti di plusorario gli sono stati assegnati, e con quali modalità, ricordando che questo istituto contrattuale è suscettibile di aumentare sensibilmente lo stipendio, come avviene per gli infermieri della Sanità siciliana, per effetto di una contrattazione regionale e locale equa.

Non così per i dirigenti apicali dell'Usl, che, di fatto, si sono autoriservati un ampio margine di incentivazioni, oltre alla possibilità di percepire gettoni di presenza, che possono equivalere allo stipendio di un paramedico, a ogni commissione per gara d'appalto, possibilità «scoperta» grazie a un enorme lavoro di ricerca legale che sarebbe stato meglio impiegato nella gestione dell'ente.

Una domanda diretta all'amministratore straordinario: è sicuro che il piano sulla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore presentato dall'Edilsa, apparso su «Il Piccolo» del 13/1/'93, sia condiviso da tutte le parti sociali? Perché non dà ascolto al comitato dei Garanti, in particolare ai componenti De Rosa e D'Ambrosi? Dice bene D'Ambrosi, sarà un piano dimezzato, i triestini non avranno forse mai un ospedale nuovo di zecca, bensì un polo privilegiato (quello tecnologico di via Pietà) che dovrebbe ospitare ben sette sale operatorie! Dice bene Diana De Rosa che i 50.000 metri cubi sono un «optional» che stride con la circostante realtà.

Oltre al Pds che si è già espresso con chiarezza sui reparti paganti (Cattinara e lato Stuparich dell'ospedale Maggiore, parte integrante del progetto Edilsa approvato dall'amministratore) sulla ristrutturazione dell'osp. Maggiore, costo previsto 105 miliardi, non di denaro privato, ma proveniente dai contribuenti, chiedo una chiara presa di posizione degli altri partiti politici, speriamo ne abbiano una. Inoltre, la protratta gestione dell'Usl n. 1 di tipo autarchico non è molto attenta all'interesse della collettività, che come scritto sopra sottrae «in modo legittimo» pubblico danaro per premiare determinati soggetti privilegiati. Ma l'amministratore straordinario ha mai visitato l'ospedale Maggiore, ha visto in quali condizioni sono ospitati i degenti, si è accorto che, contrariamente a quanto disposto dalla legge, oltre che dal buon senso, sono accolti in corridoi dove non esiste un minimo di riservatezza e dove ci sono giri d'aria e condizioni igieniche inaccettabili che hanno già provocato vittime? E questa non è un'esagerazione: parenti anziani sono deceduti per polmoniti e altre infezioni contratte all'ospedale. Il prof. Del Prete, prima che per pensare a costosissimi poli tecnologici, compresa l'ala di via Stuparich riservata guarda caso ai degenti paganti, è pagato per provvedere a tutti gli utenti. E' a questo proposito, sarebbe interessante conoscere con precisione le posizioni del presidente del comitato dei garanti Di Pace.

Segreteria Fials-Cisal Trieste

Collegamento Trieste-Roma

Sono recentemente apparsi sul «Piccolo» due articoli che trattavano della soppressione del collegamento diretto Trieste-Roma effettuato dall'Ic «Marco Polo» in partenza dalla Stazione centrale alle 10.45. Vorrei sensibilizzare il cortese direttore compartimentale in merito all'inadeguatezza del provvedimento: infatti si viene a penalizzare ulteriormente la nostra città sostituendo il «Marco Polo» con un altro Ic effettuante anche servizio di seconda classe, ma in una diversa fascia oraria e diretto a Roma Ostiense anziché alla centralissima Stazione Termini. Inoltre c'è da rilevare che già negli anni '60 esisteva un collegamento effettuato con elettrotreni Etr 220 in partenza da Trieste alle 6.10 uno dei quali diretto a Bologna e l'altro a Genova Brignole (oggi sostituito dall'Ic «Svevo» limitatamente a Milano) e ciò in concomitanza all'allora rapido «Freccia della Laguna» per Roma Termini (l'attuale Marco Polo).

A mio avviso sarebbe opportuno non eliminare il «Marco Polo» sostituendo le ormai obsolete elettromotrici Ale 601 con materiale «Gran conforto» e facendolo transitare per Venezia S.L. in modo da lasciare il collegamento con la città lagunare, dando vita a un nuovo treno per quanto riguarda le sezioni da Udine e Bolzano che si unirebbero a Bologna.

Per quanto riguarda le rimanenti novità va ricordato che negli anni '70 esisteva un collegamento Budapest-Roma Termini che portava a quattro le possibilità di collegamento diretto tra la nostra città e la capitale, pertanto l'attuale incremento dei collegamenti verso l'Est va inteso soltanto come un ritorno di quanto eliminato in precedenza anche a causa delle note vicende che hanno colpito l'Est europeo.

Paolo Sbarberi

Crociate ecologiche

Credo d'interpretare il pensiero di molti cittadini, di commercianti, artigiani e imprenditori, nonché di una parte degli amministratori pubblici che assolvono con grande impegno al loro mandato, affermando di essere stufo degli atteggiamenti da «protagonista a tutti i costi» dell'assessore comunale «rosa» Poletti; sono stufo delle crociate anti-inquinamento di «maniera» e delle battaglie contro gli automobilisti, portate avanti dalla nostra amministrazione comunale; sono stufo delle rimozioni «selvagge», che avvantaggiano le ditte private che hanno in appalto il servizio, senza migliorare la circolazione; sono stufo degli «agguati» tesi dai vigili urbani, all'interno delle aree interdette al traffico automobilistico, solo perché non si è in grado d'informare, come è previsto dal codice della strada, con apposita segnaletica la chiusura di queste zone; sono stufo di veder chiuso il centro città il martedì e il venerdì, quando, magari, il monossido di carbonio attenta ai miei polmoni il lunedì e il giovedì; sono stufo di sentir parlare di «benzina verde» o «ecologica» quando si sa che il toloulo, lo xilolo e il benzolo contenuti in questa benzina, sono agenti cancerogeni, riconosciuti e pericolosi per la salute, forse più che il piombo tetraetile della benzina «super»; sono stufo di veder criminalizzati coloro i quali usano l'automobile, spesso perché non hanno alternative, ed essere avvolto da una nube di gas di scarico degli autobus pubblici, perennemente presente, in via Mazzini, proprio in prossimità di quella «centralina» che segnala gli «sfondamenti» dei limiti imposti; sono stufo di sorbirmi le prediche di sindaco, assessori e compagnia, sulla necessità di affrontare sacrifici in nome del bene comune, e poi vederli sfrecciare sulle «auto blu» di servizio nei giorni interdetti, nelle ore interdette, nelle zone interdette; sono stufo degli «ultimatum» di Ghersina e delle «minacce» dei verdi di ogni tipo; sono stufo di tutti quelli, e sono tanti, che hanno pronte mille soluzioni per limitare le libertà altrui, ma neanche una per risolvere realmente i problemi; sono stufo.

E allora in attesa che questa nostra città sia dotata di parcheggi di «servizio al centro»; che si pensi a un arredo urbano decente per le aree pedonali; che si rinnovi il parco autobus con mezzi non inquinanti; per arrivare, allora sì, anche a una pedonalizzazione del centro ancora più vasta, lancio una proposta che tiene conto delle esigenze di tutti: chiudere le aree «a rischio» solo in presenza di valori d'inquinamento oltre i limiti; farlo solo nella fascia antimeridiana dalle 7.30 alle 11.30, aumentando, in quel periodo di tempo, il servizio pubblico, e usando i vigili urbani per «informare» e non per «castigare». Un'ultima cosa, in quelle ore di chiusura tutti uguali, senza privilegi, senza «auto blu», senza «salvacondotti», il bene comune non ammette deroghe!

Sergio Dressi

Anziani e civiltà

Sul Piccolo del 20 gennaio scorso, è apparso un articolo con il titolo «Autobus? Sì, ma meglio soli», che mi ha lasciato veramente amareggiato, anche perché scritto da un ragazzo penso tredicenne della II E scuola Campi Elisi, che per il suo contenuto non deve essere ignorato. Lo stesso dopo avere sciorinato le sue disavventure sugli autobus, imputabili tutte agli anziani, si è espresso verso i soggetti in argomento, con una considerazione veramente inconcepibile, che riporto integralmente qui di seguito: «E' ovvio che, dopo un'esperienza del genere, venga voglia di gettare fuori la gentile nonnetta», cioé chiaramente fuori dell'autobus. Se le speranze riposte nei giovani tendenti a realizzare un migliore avvenire per questa nostra società, dovessero essere rappresentate da chi si esprime in termini così incivili, ritenendo pure di essere il depositario dei soli diritti, allora credo proprio che il futuro, non solo per gli anziani, ma per tutti indistintamente si profilerà irto di difficoltà. Vorrei ancora permettermi di dare un consiglio all'autore di tale articolo, cioé quello di ritagliarlo dal giornale e conservarlo, per poi rileggerlo quando pure lui entrerà a far parte della categoria dei «nonnetti», poiché forse allora sarà in grado di comprendere anche le esigenze di chi si trova in permanente disagio, malfermo sulle gambe e limitato nei movimenti.

Tommaso Micalizzi

ORE DELLA CITTA'

Pro natura carsica

Domani alle ore 19 presso la Sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, avrà inizio la serie dei «Martedì culturali» organizzati da Pro natura carsica e dal Museo civico di storia naturale. La prolusione, corredata da diapositive, sarà tenuta dal direttore del Museo, dott. Sergio Dolce che presenterà il tema: «Carso e ominidi». L'ingresso è libero.

Terza Età

Lezioni di oggi sede aula A e B: 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15 prof. R. Luccio, Psicologia sociale. Rapporti interpersonali. Sede aula C: 17.15-18.15 prof.ssa M. Mazzini Saussol, Letteratura spagnola.

Incontri verdi

E' uscito «Incontri verdi», bollettino mensile di informazione con gli appuntamenti eco-alternativi, naturisti, spiritualisti, ambientalisti; di febbraio. E' disponibile gratuitamente nella sede delle Associazioni ambientaliste, e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 040/360551, 303728.

Incontro entomologi

Avrà luogo mercoledì alle 18.30 nella sala al III piano del Museo civico di storia naturale in piazza Hortis 4 la consueta riunione degli entomologi.

Viaggio in America

Questa sera alle 20.30 in via Dante 7, II piano, nel corso dell'assemblea conviviale del Leo Club Trieste si terrà una proiezione di diapositive sul tema «Un viaggio in America» che il socio Andrea Venier avrà il piacere di commentare per gli amici e simpatizzanti del club.

Ricordo di Sferco

Nel trigesimo della scomparsa dell'avv. Francesco Sferco, i soci del Serra club ricorderanno il loro indimenticabile presidente. Una messa di suffragio sarà celebrata alle ore 19 nella cappella di S. Antonio Taumaturgo. Sono invitati a partecipare tutti gli amici che hanno conosciuto e stimato un uomo che ha dedicato tante energie per il bene del prossimo.

Scuola di fotografia

Il Circolo Fotografico Triestino organizza un corso di cultura fotografica, rivolto ai principianti, articolato su lezioni teorico-pratiche, il cui inizio è previsto il giorno 8 febbraio. Tali lezioni saranno tenute ogni lunedì, dalle 19 alle 20. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Circolo Fotografico Triestino, in via Zovenzoni 4, ogni sera dalle 18 alle 20, oppure telefonare al n. 635396.

La città in pullman

Continuano i giri della città in pullman, con guida turistica plurilingue. Il servizio istituito dall'Apt si effettua tutte le domeniche mattina con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, molo Bersaglieri 3; il rientro è previsto alle ore 12. Il costo del biglietto è di lire 10 mila.

Film africani

Questa sera alle 21, nella sala «Sturzo» della parrocchia Madonna in via Sturzo 2, sarà proiettato il film Sango malo di Bassek Ba Kobhio (Camerum 1991). Seguirà un dibattito sul film e sul Paese rappresentato. Il ciclo è organizzato dall'Acli, via San Francesco 4/1, tel. 370525.

Associazione Mitteleuropa

Domani l'Associazione culturale Mitteleuropa renderà omaggio alla tomba di Julius Kugy, in occasione del 49.o anniversario della sua scomparsa. Il ritrovo è fissato alle ore 16, all'entrata del cimitero di S. Anna.

Alcolisti Anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, ma è una colpa non fare niente per stare bene. Prova con Alcolisti Anonimi, via Palestrina 4, telefono 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle ore 17.30, venerdì dalle ore 20.

Corso di esperanto

Lunedì 8 febbraio avrà inizio, presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi, 43 - I piano, un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì e giovedì dalle ore 20 alle 21.30. Per iscrizioni o ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 763128.

Rena Cittavecchia

Il 14 febbraio, alle 20, cenone di Carnevale. I soci interessati sono pregati di passare in sede, o di telefonare al 360463 per le prenotazioni.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi: «Isole del Quarnero: Cherso», tenuta da Corrado Ballarin corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

Gita Unuci

Domenica 25 aprile verrà effettuata la gita al castello e lago di Bled con treno d'epoca a vapore. Posti limitati alla capienza del convoglio. Informazioni e prenotazioni in sede, lunedì e sabato, 10-12; altri giorni feriali dalle 18 alle 19.30.

Anla Fincantieri

Nella sede di galleria Fenice (martedì e venerdì) per i soci della divisione mercantile sono a disposizione i moduli per la presentazione dei ricorsi alla commissione di 1.o grado per coloro che hanno consegnato la domanda di rimborso Irpef premi di fedeltà di data ottobre/novembre 1992 e per i quali pertanto sono trascorsi i tre mesi previsti dalla legge.

Referendum Andis

L'Associazione nazionale divorziati e separati invita amici e parenti a segnalare i nominativi di una coppia, riconcialiata prima o dopo la separazione legale o di fatto, da premiare il 14 febbraio con l'oscar di S. Valentino. Le adesioni si ricevono nella sede di via Foscolo 18, mercoledì 10-12, giovedì 19.30-20.30 e venerdì 17-19 (tel. 767815).

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, alle ore 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Luigi Pitacco terrà la seguente conversazione con proiezioni epidiascopiche: «Il Castello di "A. Marina" a Trieste».

Yoga e salute

L'Associazione yoga e salute comunica che continuano le iscrizioni ai corsi che si teranno il martedì e il giovedì dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30 presso la palestra della scuola Grego di strada di Guardiella n. 9. Per informazioni telefonare al n. 390473 ore serali.

Trasporto pubblico

La Provincia informa i titolari di tessera di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali che sono disponibili i bollini di rinnovo per il 1993 all'ufficio trasporti di via S. Anastasio n. 3 (terzo piano, stanza 311) o presso le associazioni di categoria. L'ufficio è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 11.30. I titolari di tessere scadute per decorso quinquennio, dovranno presentarsi personalmente presso gli uffici provinciali muniti della tessera scaduta, una fototessera e, solo per gli invalidi civili, fotocopia timbrata del certificato di invalidità.

Associazione italo-francese

L'Associazione italo-francese informa di aver organizzato un seminario, suddiviso in tre lezioni sul tema: «Du Roi au bouffon: la figure du poete au XIXe Siècle». Le lezioni saranno tenute presso la sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, dalla prof.ssa Luciana Alocco Bianco con il seguente orario: «L'utopie du regne, 2 febbraio, ore 18»; «Revolte et nostalgie, 9 febbraio, ore 18»; «Roi et bouffon, 16 febbraio, ore 18»; l'ingresso è riservato agli iscritti dell'associazione. Alla fine del seminario verrà rilasciato un certificato di frequenza ai presenti alle lezioni.

«Skaters» allo stadio

La Lega pensionati e giovani comunica a tutti i giovani «skaters» che hanno avuto inizio le iscrizioni alla sezione sportiva (Lanpeg, tel. 394177). Agli iscritti verrà fornita la tessera annuale, comprensiva di assicurazione contro gli infortuni, che permetterà l'ingresso nei pomeriggi dei giorni feriali allo stadio comunale «Nereo Rocco», all'interno del quale ha trovato definitiva sistemazione la rampa di skate.

Usl nuovo numero

L'Usl n. 1 Triestina comunica che dalle 14 del 2 febbraio cambierà il numero del centralino telefonico. L'attuale numero 7761 sarà sostituito dal numero 39911. Il numero della selezione passante sarà il 399, seguito dal numero interno, che rimane invariato.

CCIAA
Esame Rec

La Camera di commercio di Trieste rende noto che continuerà anche durante il 1993 l'organizzazione di corsi di preparazione all'esame registro esercenti commercio (Rec), attraverso la propria azienda speciale Aries, una struttura operativa nella formazione e nell'aggiornamento professionale.

Il primo corso dell'anno comincerà l'8 febbraio prossimo e comprenderà una parte generale (legislazione commerciale, fiscale, sociale e del lavoro, nozioni di economia e contabilità, legislazione sanitaria ed igiene) e una parte integrativa specifica in relazione alle tabelle merceologiche prescelte.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, che si chiuderanno appunto l'8 febbraio, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria organizzativa dell'Aries in via S. Nicolò 7, al III piano (tel. 6701320 oppure 368676).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A chi ha fortuna, il bue gli fa un vitello.

Dati meteo

Temperatura minima gradi -0,2; massima 7,4; umidità 20%; pressione millibar 1033,4 in diminuzione; cielo sereno; vento di Nord-Est a km/h 14; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,1.

Le maree

Oggi: alta alle 3.52 con cm 27 e alle 19.54 con cm 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.23 con cm 31 sotto il livello medio del mare e alle 23.11 con cm 3 sopra.
Domani prima alta alle 5.28 con cm 30 e prima bassa alle 13.07 con cm -42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie di turno

Dal 1 febbraio al 7 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi, 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi, 17; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini, 43; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini, 43 tel. 631785.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

TAMBERLICH
Rai regionale: un giornalismo a tutto campo

Nelle ultime settimane si e spesso parlato, e anche polemicamente, della sede regionale Rai. Molto chiarificatore è stato, a questo proposito, quanto ha detto il direttore Romano Tamberlich in un incontro col Soroptimist Club. «La Rai è un servizio pubblico che oggi, a causa di errori che la classe politica ha commesso fin dagli anni Sessanta, si trova in una situazione difficile, con gravi problemi all'interno, mentre deve fronteggiare un'agguerritissima concorrenza privata» ha premesso Tamberlich. Per quanto riguarda la nostra sede, «ha personale di ottimo livello che deve però assumersi il pesante carico di dover rappresentare la realtà di un territorio composito e non privo di conflitti». Sollecitato da numerose domande, Tamberlich ha spiegato come funziona la sede locale dell'emittente pubblica, che cosa producono le redazioni giornalistiche e le strutture dei programmi italiani e sloveni. Oltre a ricordare le varie edizioni di giornali radio e Tg televisivi, le numerose trasmissioni radiofoniche, il «magazine» televisivo «Nord Est» che tra poco riprenderà la programmazione settimanale, Tamberlich si è soffermato sul nuovo Tgr7, appuntamento giornalistico inaugurato in questi giorni e ha voluto sottolineare il fatto che l'informazione della ex-Jugoslavia, per tutte le reti nazionali, viene coperta, 24 ore su 24, da giornalisti della locale sede. Romano Tamberlich, non dimenticando la sua lunga attività di giornalista abituato a lavorare «sul campo» più che ad apparire sul video non si è sottratto alla richiesta di fare una valutazione della situazione attuale dell'informazione. «Oggi in Rai tutti vogliono fare le stesse cose — ha affermato — se la rete 1 fa i mega show, anche le altre seguono a ruota. Ma la mania di protagonismo, ha avvertito, dilaga d'altronde anche nella carta stampata e chi non ci guadagna, in alcun caso, è l'informazione.

CORSI ALPINISMO
Escursioni sui monti ma in piena sicurezza

Sono aperte le iscrizioni all'8.o corso biennale escursionistico di invito alla montagna, organizzato dal gruppo «Rose d'Inverno» della sezione Cai XXX Ottobre, che svolge la sua attività nell'ambito della scuola d'alpinismo «Enzo Cozzolino», con la direzione di un istruttore nazionale.

Il corso, tenuto da istruttori sezionali, si propone di far acquisire agli iscritti le nozioni necessarie per affrontare con competenze, rispetto dell'ambiente e piena sicurezza, la montagna.

Nel primo anno, la parte pratica è costituita da sei uscite domenicali in Val Rosandra, lungo percorsi di crescente difficoltà e nella palestra della Rose d'Inverno, con l'ausilio di idonea attrezzatura.

Le uscite pratiche saranno integrate da altrettanti incontri teorici in sede della XXX Ottobre, nei quali si parlerà di orientamento, di topografia e di pronto soccorso.

A fine giugno, a completamento del primo ciclo del corso, verrà organizzato un breve soggiorno in un rifugio per l'apprendimento della tecnica per effettuare percorsi su neve.

Grazie ai piccoli cantori

Apprezzata esibizione, alla casa di riposo «M. Capon» di Opicina, dei «Mini cantori» dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste. I giovani artisti, diretti dal maestro Alessandro Pace e accompagnati al pianoforte da Stefano Fumo, hanno allietato e intrattenuto le anziane ospiti dell'istituto. Ai «Mini cantori» e ai loro insegnanti, il ringraziamento e la lode dei responsabili della casa di riposo.

RUBRICHE

STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 1-7/2

Nel nuovo stabile degli ingg. A. e G. Ghira di via M.I. Cicerone, si inaugura la Seconda Mostra della casa moderna, tenuta sotto gli auspici della Federazione Artigiana.

Dopo due anni di permanenza, di cui uno alla presidenza dell'Unione Sportiva Triestina, l'on. Rodolfo Vecchini lascia Trieste chiamato a coprire un'alta carica nell'organizzazione sindacale di Firenze.

In occasione del «Quarto treno bianco» per Tarvisio. Lo Sci Club Monte Tricorno organizza la «caccia alla volpe», con appuntamento fissato all'Albergo Posta di Fusine e arrivo nei pressi dei campi della teleferica; iscrizione L. 14.

Alla presenza dei Duchi d'Aosta e di Spoleto, al Teatro Verdi si rappresenta la «Seconda giornata» del Ciclo nibelungico, «Sigfrido», con Giuseppe Parmeggiani, Lotte Burck e Cesare Spadoni, direttore Giuseppe Del Campo.

Sabato 4 febbraio, alle 16.40, Radio Trieste inizia la trasmissione del «Teatrino dei Balilla», durante il quale Balilla e Piccole Italiane di Trieste, guidati da Maestro Remo, presentano spettacoli cantati e recitati.

E' di qualche giorno fa la vivace protesta elevata dalla Società zoofila triestina contro i barbari esperimenti sui cani preannunciati al convegno dentistico di Amsterdam.

50 1943 1-7/2

Presente il Vicefederale Melli, si riuniscono nella sede del Guf gli universitari della classe 1922 che stanno per indossare il grigioverde e che, nell'occasione, ricevono un pacco con oggetti utili, un fazzoletto cremisi e una bottiglietta di cognac.

Si sollecita l'acquisto delle tessere dell'Istituto dei poveri, per le sue attività: Pronto ricovero ed Educatorio per minorenni orfani, abbandonati o figli di indigenti, Nido «A. Presel», Casa apprendiste ex allieve, Mensa ex allievi, Gerocomio, Stazione di mendicità.

Al Verdi «Fior di Maria» del maestro Renzo Bianchi, diretta da Gianandrea Gavazzeni, e la wagneriana «Walkiria», direttore Giuseppe Del Campo; nel teatro del «Casalini» «Desidero così», spettacolo di studenti medi, con biglietto a L. 5,20 a favore delle Ff.aa.

Si tengonodue conferenze del prof. Silvio Rutteri: all'Istituto di Cultura Fascista su «Trieste medioevale» e all'Unione diocesana uomini di Azione cattolica su Domenico Rossetti.

Il prezzo del gettone telefonico, presso uno degli apparecchi collocati nei vari esercizi, è di L. 0,60 fino a 3 km e di L. 1 oltre (Aquilinia, Bagnoli della Rosandra, Barcola, Basovizza, Miramare, Monrupino, Muggia, Poggioreale, Prosecco, S. Croce, S. Dorligo della Valle, Sesana).

40 1943 1-7/2

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che le tariffe per le conversazioni telefoniche aumentano del 30%, stabilendosi per ogni conversazione di 3 minuti, a seconda della distanza, dalle 36 lire fino a 15 km alle 536 oltre 1000 km.

Sta concretizzandosi l'iniziativa del Comune per la nuova scuola di S. Giacomo, essendone stato prescelto il terreno; il vasto appezzamento delimitato da via dell'Istria, via Gavardo e via Ponziana, tra la chiesa dei Salesiani e Largo Pestalozzi.

Da poco più di una settimana la zona dei nuovi alloggi popolari di Strada per Zaule, Piani S. anna e Colle di Zugnano è fornita di illuminazione pubblica, compresi gli accessi da piazzale Valmaura, Strada Vecchia per l'Istria e via Flavia.

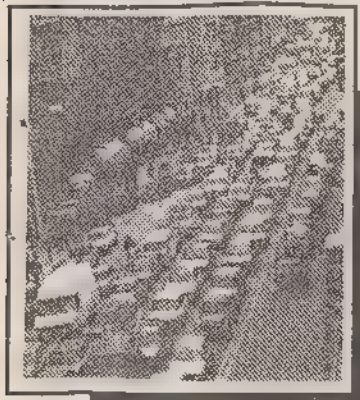
Nella serie A di pallacanestro femminile, la Ginnastica batte la forte Bernocchi di Legnano 37-34 (16-17) con: Baitz, Prenuschi, Pausich, Vittori, Magris, Martinolli, Mori, Carniel.

Roberto Gruden

FEBBRAIO
Concorsi in marina

Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale (supplemento concorsi ed esami del 29 dicembre scorso) due bandi di concorso per la nomina di 18 sottotenenti di vascello, riservato a candidati di età compresa tra i 20 e i 28 anni in possesso di specifica laurea e per la nomina di 10 guardiamarina, riservato a candidati in possesso della patente di Capitano di lungo corso o di macchina, che non abbiano superato l'età di anni 30. Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate al Ministero della Difesa-Marina-Direzione generale del personale entro il 12 febbraio prossimo con raccomandata con ricevuta di ritorno.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adriano nell'anniv. (1/2) da Yvonne 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Sergio Biagini nel II anniv. da N. N. 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Giuseppe Bossi nell'XI anniv. (1/2) dalla sorella Berta 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Emilio Francolla nel VI anniv. (1/2) dalla moglie e figli 60.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Vinicio Gregori nel III anniv. (1/2) dalla sorella Nevea 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. Alpini Trieste.
— In memoria della cara mamma Cristina Lapagna Cergol (1/2) dalla figlia Emy 15.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma da Liliana 20.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vinicio Miniati nel VI anniv. (1/2) dalla moglie e figli 30.000 pro Medicina d'urgenza, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Nordio nell'anniv. (1/2) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ester Salonicchio per il compleanno (1/2) da F. Daprettò, Milani, Bandelli 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Pia casa Gentilomo, 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni (Nino) Spagnul dalle famiglie Spagnul, Listuzzi e Polesello 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo.
— In memoria di Caterina Sossich ved. Brencovich dalle famiglie di via Cereria 12 Baruzza, Bonasia, Ciani, Cantoniciari, Grisan, Puzzer, de Gavardo 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Herta Strasser da Willi Nurnberg 100.000 pro Comunità evangelica luterana; dalla famiglia Dequal 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Torcello da Emilio e Pierina Braini e da Graziano Cherti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Valente da Bruno e Lidia Natali 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Celestina Valenti da Bianca, Liliana e Paolo Valenti 300.000 pro Soc. San Vincenzo de Paoli (Chiesa San Francesco).
— In memoria di Anita Valente dalla famiglia Clarich 57.300 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria e Francesco Valente dalla figlia Armanda 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del dott. Attilio Verginella da Clio Tarabochia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciano Vidau da Lilly e Giorgio Milazzi 30.000 pro Itis.
— In memoria di Vincenzo Viscardi dalle famiglie Dollenti e Zanconati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Zuliani ved. Zampar dalle famiglie Rosa, Massi, Ceselin, Bonuzza, Galante, Bossi, Saitta, Calabria, Peretti, Melici, Pacovich, Mian, Adornello, Mininel 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Viezzoli dalla sorella Anna Viezzoli 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 200.000 pro Ass. Amici del Cuore; dal nipote Marino Viezzoli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dal nipote Lucio Viezzoli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dai cugini di Firenze Alfredo e Carlo Kratochwill 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico dott. Andolini); da Maria Panizzon 50.000 pro Unione italiana Ciechi, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Amina Panizzon 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vittorina Zago in Riosa dalla Società Adriatica di Speleologia 95.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei miei cari defunti da Bice 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Miranda Bergamin dai nipoti Gotti e famiglie 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Linda Bertolo ved. Vercon da figlio, nipote e nuora 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amalia Bubnich ved. Linci dai colleghi del figlio Giorgio 200.000 pro Unicef (bambini della Croazia).
— In memoria di Alceo Bruschina da Elvira e dalla famiglia Svardis 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lalla D'Henry dalle figlie 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Renate Del Gaiso da Antonia Ravenna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Calcina ved. Gardossi dal circolo buiese «Donato Ragosa» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Cati da Fabio e Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Degiampietro dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmelo De Mais dai nipoti Mario e Maria Luisa 60.000 pro Restauro duomo Lussingrande.
— In memoria di Marcella Gaspard Carpani dai nipoti Yvonne e Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco Mogorovich da N. N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Pavone da Laura 20.000 pro Lega del Filo d'Oro.
— In memoria di Rudy Gergič dal personale della scuola media statale Carlo de Marchesetti 200.000 pro Agmen.
— In memoria del comandante Loris Ornella dagli inquilini di largo Barriera 6 90.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Romana Malini in Cauter dai colleghi della figlia Franca 286.000 pro Centro oncologico di Aviano; dalle famiglie Gregorin, de Filippini, Bergot e Devescovi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Mansi da Betty e Gherardo Winter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ripa di Meana dalla preside e dagli insegnanti della scuola media G. Corsi 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Lucatelli dalla nipote Carmela e dal marito 200.000, dalla famiglia Sergio Coloni 50.000, da Liliana e Narciso Querin 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Petropoli da Fausta e Alice Miani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Poropat ved. Stulle dalla famiglia Nerio Valente 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna Runco ved. Benvenuti dalla famiglia Spada 50.000 pro Cest.
— In memoria di Giulia Scoch ved. Santon dalla sorella Bruna e dal nipote Umberto Danieli 200.000 pro Oratorio don Bosco (Salesiani).
— In memoria del prof. Antonino Salvadore da Minina e Sofia Catania 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

CIRCOLAZIONE

Catalitica in tilt col motore fermo

Nei giorni scorsi un professore universitario ha affermato, nell'ambito di un discorso connesso al traffico e all'inquinamento, che «la marmitta catalitica, tanto decantata, esprime la sua massima efficienza quando l'automobile è in movimento, riducendo di molto invece il suo potenziale se l'automobile è bloccata». Vorrei approfondire questa dichiarazione, con la quale, lo dico in premessa, concordo pienamente.

E' opportuno un breve richiamo, anche se ormai la materia comincia a essere di conoscenza comune, su cosa sia una marmitta catalitica. Poiché l'inquinamento da gas di scarico è dovuto essenzialmente all'incompleta combustione del carburante, tale marmitta consente, grazie ai metalli preziosi in essa racchiusi, che la combustione si completi il più possibile, a esempio «ossidando», grazie al platino, l'ossido di carbonio per trasformarlo in azoto normale che, bene o male è quello contenuto nell'aria e che respiriamo anche in aperta campagna. Le marmitte montate sulle vetture nuove, dotate di impianto di iniezione, sono completate anche da una sonda chiamata «lambda» che ottimizza, grazie a un sistema di controllo su cui sorvolo, il rapporto tra combustibile e aria. Le marmitte applicate successivamente non hanno questa sonda, per cui il funzionamento ha minore efficacia. A questo proposito vorrei ricordare che queste ultime sono comunemente chiamate «retrofit» che però mi risulta essere un termine che non identifica direttamente e univocamente la marmitta catalitica, ma, più in generale, una qualsiasi apparecchiatura che viene applicata successivamente e non, quindi, durante la fabbricazione, a una macchina. Ma non è questo l'importante.

E' chiaro che la marmitta catalitica favorisce una reazione chimica che come tutte le reazioni chimiche ha una temperatura ideale di svolgimento che nel caso particolare non deve essere inferiore ai 300-350 gradi circa. E qui stà il problema: tali temperature, e anche maggiori, vengono facilmente raggiunte durante il funzionamento normale del motore, ma è altrettanto vero che all'inizio del movimento, o quando questo avviene al regime minimo (come accade quando siamo fermi in colonna), le stesse non vengono raggiunte e quindi non funziona bene il processo di catalizzazione: questo è il senso del discorso del professore universitario di cui alla premessa. Con l'aggravante che la benzina verde, pur se ancora tra tanti distinguo, sembra contenere elementi chimici, non presenti nelle normali benzine al piombo, da molti ritenuti decisamente nocivi. A riprova di quanto sopra esistono marmitte catalitiche «riscaldate» per ovviare proprio a questi inconvenienti, ma la cui diffusione in Italia non mi sembra attualmente a valori significativi.

La conclusione di tutto è che queste marmitte devono essere considerate non il toccasana, ma al massimo, il male minore.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 1 FEBBRAIO — S. VERDIANA V.

Il sole sorge alle	7.26	La luna sorge alle	11.30
e tramonta alle	17.11	e cala alle	2.19

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	-0,2	7,4	MONFALCONE	-2	7,3
GORIZIA	-1,5	7,1	UDINE	-5,2	8
Bolzano	-2	9	Venezia	-4	6
Milano	2	6	Torino	1	3
Cuneo	-2	0	Genova	4	10
Bologna	-3	5	Firenze	2	10
Perugia	0	4	Pescara	5	8
L'Aquila	1	10	Roma	2	[illegible]
Campobasso	-1	3	Bari	3	[illegible]
Napoli	6	12	Potenza	-1	1
Reggio C.	9	14	Palermo	8	[illegible]
Catania	5	12	Cagliari	6	15

Situazione: sulle nostre regioni va espandendosi un'area di alta pressione. Un moderato flusso sciroccale interessa le isole maggiori e maggiormente il versante tirrenico.
Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge. Sulle altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Tuttavia lungo il versante tirrenico si avrà una tendenza a nuvolosità alta e stratificata. Temporanei addensamenti si avranno inoltre sulla Pianura Padana occidentale e sulle regioni del basso versante adriatico e ionico. Durante la notte si formeranno locali banchi di nebbia in Pianura Padana.
Temperatura: in lieve aumento sulle isole maggiori e pressochè stazionaria su valori relativamente bassi sulle altre regioni.
Venti: generalmente da Est-Sud-Est. Deboli al Nord, moderati sulle regioni centro-meridionali della penisola e forti sulla Sicilia e sulla Sardegna.
Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali. Da poco mossi a mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 2: sulle regioni peninsulari in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Si prevedono comunque degli addensamenti sulla pianura Padana più occidentale e lungo il versante meridionale adriatico e ionico. Non è esclusa neanche una lieve velatura del cielo sulle regioni tirreniche. Sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili deboli piogge. Durante la notte e il primo mattino si formeranno isolati banchi di nebbia nelle valli e sulle zone pianeggianti del centro-Nord.
Temperatura: pressochè stazionaria.
Venti: in genere da Est-Sud-Est, deboli in pianura Padana, moderati sul resto della penisola e localmente forti sulle isole maggiori.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	-1	4
Atene	variabile	3	9
Bangkok	sereno	14	28
Barbados	sereno	22	29
Barcellona	nuvoloso	2	16
Belgrado	sereno	-14	4
Berlino	sereno	-10	-3
Bermuda	variabile	16	19
Bruxelles	sereno	0	6
Buenos Aires	[illegible]	22	30
Il Cairo	sereno	9	18
Caracas	nuvoloso	16	28
Chicago	nuvoloso	-10	2
Copenaghen	nuvoloso	-5	0
Francoforte	nuvoloso	-6	3
Gerusalemme	n.p.	-	-
Helsinki	nuvoloso	-3	-2
Hong Kong	sereno	13	18
Honolulu	nuvoloso	13	27
Istanbul	neve	1	4
Johannesburg	n.p.	-	-
Kiev	nuvoloso	-12	-8
Londra	nuvoloso	4	8
Los Angeles	sereno	10	18
Madrid	nuvoloso	2	14
Manila	nuvoloso	21	31
La Mecca	variabile	21	33
Montevideo	nuvoloso	21	30
Montreal	neve	-25	-16
Mosca	nuvoloso	-13	-9
New York	nuvoloso	-6	3
Nicosia	pioggia	1	14
Oslo	nuvoloso	-10	0
Parigi	nuvoloso	4	7
Pechino	[illegible]	-5	8
Rio de Janeiro	sereno	23	40
San Francisco	sereno	10	19
San Juan	sereno	23	32
Santiago	sereno	12	30
Seul	[illegible]	0	5
Singapore	nuvoloso	25	29
Stoccolma	nuvoloso	-4	-1
Sydney	nuvoloso	21	26
Tel Aviv	sereno	8	16
Tokyo	sereno	3	12
Toronto	nuvoloso	-11	-4
Vancouver	nebbia	1	5
Varsavia	variabile	-10	-4

VIVERE VERDE

Ufficio ecologico

Abbiamo cominciato a esaminare nelle scorse puntate gli accorgimenti da adottare nell'allestimento di un ufficio «ecologico». La finalità è quella di evitare (o almeno ridurre) ai lavoratori quella vasta gamma di indefinibili malesseri che derivano dalla permanenza in un ambiente «sgradevole» e poco sano. L'ultima volta sono state date delle indicazioni piuttosto impegnative, che riguardavano i materiali di costruzione. Questa volta tratteremo invece di accorgimenti più semplici da seguire. Innanzitutto è meglio non avere i pavimenti ricoperti di moquette (trattengono la polvere e sporco), linoleum e vernici sintetiche (rilasciano per anni evaporazioni tossiche). Stesso discorso per i rivestimenti murali in tessuto o carta (che necessitano l'impiego di colle, con esalazioni spesso nocive).

Sono quindi preferibili i pavimenti in piastrelle, pietra, mattoni, o legno trattato con cera (e lacca a base di olio di lino, larice o pino). Le pareti è meglio dipingerle con colori atossici, diluiti ad acqua. In commercio sono reperibili anche smalti e vernici a base di essenze vegetali che non richiedono l'impiego di solventi dannosi. Se proprio non si può fare a meno dei rivestimenti murali, allora si adottino quelli in fibre e materiali non trattati chimicamente, fissati con chiodi o colle atossiche. Per le mezze pareti divisorie degli ambienti di lavoro in comune, si possono impiegare materiali in paglia di legno e magnesite (i cosiddetti «truciolati» sono di solito impregnati della dannosa formaldeide). E' importante la scelta dei colori dell'ambiente, che influenzano psicologicamente l'attività lavorativa. Il giallo, l'arancio e il rosso hanno effetti stimolanti, e sono adatti per un lavoro monotono e ripetitivo. Il rosa suggerisce equilibrio e benessere, mentre il blu e il grigio danno un senso di calma e di distacco. Il lavoro intellettuale e fisico sono favoriti dall'azzurro e dal verde, mentre i colori più scuri tendono ad avere effetti depressivi: Va evitato l'eccesso di bianco, che diviene innaturale e affatica la vista. Va poi evitata la trappola degli ambienti nei quali si affida il ricambio d'aria ai condizionatori. E' statisticamente approvato infatti che in questi luoghi, il tasso di infezioni all'apparato respiratorio è del 45 per cento superiore a quelli nei quali la rigenerazione dell'aria si basa sul gesto di aprire la finestra. E' in effetti poco noto che nei filtri dei condizionatori si accumulano grosse quantità di microrganismi. Se i filtri non vengono puliti ogni mese, questi cominciano a rimettere in circolazione i microrganismi generando malattie infettive.

Maurizio Bekar

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Frequentate con una frequenza maggiore un dinamico Acquario, che attualmente è un vulcano d'attività e di brio e ha molto da insegnarvi, ora, in fatto di costruttiva intraprendenza. Evitate un melanconico membro del vostro giro.

Toro 21/4 – 20/5
Nel pomeriggio potreste trovavi in una situazione imprevista nella quale muovervi con diplomatica disinvoltura potrebbe riuscirvi difficile. Saturno, Sole e Mercurio vi danno modi schietti e ruvidi, privilegiate allora il silenzio...

Gemelli 21/5 – 20/6
Chi pensava foste sempre duttile e malleabile ai suoi voleri, alla sua volontà e alla sua convenienza va incontro, oggi, a bruttissime sorprese: quella della vostra definitiva indipendenza da condizionamenti e poco gradite:

Cancro 21/6 – 21/7
C'è in vista un incontro inatteso, con una persona che apprezzerete e che immediatamente vi piacerà in tutto e per tutto. Dal primo sguardo capirete che potrebbe polarizzare a lungo tutta la vostra attenzione sentimentale ed erotica.

Leone 22/7 – 23/8
Attenzione a un possibile eccessivo carico di lavoro, che vi stanca e vi debilita e che induce i familiari e la persona del cuore a fare dei negativi paragoni con chi ha più tempo disponibile di quanto ne abbiate voi...

Vergine 24/8 – 22/9
Prendere bonariamente in giro una persona giovane di casa che è chiaramente innamorata, immersa in un sentimento rosa, potrebbe voler dire ferirla inutilmente. Si sa che nell'adolescenza queste cose sembrano intollerabili.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il vostro ritmo di vita ha subito un'accelerazione notevole da quando avete preso in mano le redini di una importante situazione domestica. Ora Giove vi dà la possibilità di dialogo e di positivo confronto con gli altri.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sole, Mercurio e Saturno ora si accingono a fronteggiare il dominatore Plutone che c'è nel vostro segno. Anche la Luna osteggia i suggerimenti dell'astro degli inferi, così che sarete costretti a rivedere le linee della vostra politica.

Sagittario 23/11 – 21/12
Idee e progetti vi si affollano alla mente con grande creatività e con saggia lungimiranza ma riguardano più il settore professionale che quello privato, dove una fase di accesa polemica a due può esser messa in preventivo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Una persona cara conta su di voi nel settore finanziario, sia per un concreto appoggio morale. La tempra della vostra personalità vi consente di venire incontro facilmente alle sue attuali necessità d'attenzione e di vicinanza.

Aquario 21/1 – 19/2
La vita familiare imbocca sentieri di intimità, di tenerezza reciproca, di intensa passionalità e di calda contentezza fra le mura domestiche. Il merito? Alla presenza dell'energico e Sole nel segno, e a quella del dinamico Mercurio.

Pesci 20/2 – 20/3
Dato che la realizzazione pratica di ciò che vi interessa è ancora da perfezionare, Venere vi consiglia di fare mente locale sulla problematica contingente, al fine di migliorare con puntigliosità il progetto attuale.

LAVORO

Invalidità e inserimento

Tutte le regole per fruire del collocamento obbligatorio

Collocamento obbligatorio: nuove percentuali di invalidità. Com'e noto per poter essere iscritti come invalidi civili negli appositi elenchi dell'Ufficio provinciale del lavoro, ai fini di un'assunzione obbligatoria, viene richiesta, in base all'ultima normativa, una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%. Da ciò ne è conseguito che, fin dal dicembre 1988, gli invalidi civili con invalidità inferiore al 46% non possono essere più iscritti in questi elenchi. La normativa che ha disposto la nuova misura dell'invalidità ha, anche, previsto un periodo transitorio di 12 mesi durante il quale l'invalido, già iscritto negli elenchi delle categorie protette, in base a una certificazione medica recante genericamente l'indicazione di una invalidità superiore a 1/3 oppure con una percentuale inferiore al 46%, conserva il suo diritto all'iscrizione negli elenchi citati. L'invalidità in questione, però, nel periodo transitorio di 12 mesi, ha l'onere di sottoporsi a visita medica presso la Usl per farsi certificare la sussistenza della propria invalidità nella misura richiesta dalla normativa, pena la cancellazione dagli elenchi delle categorie protette, in assenza della documentazione medica probatoria. Possono richiedere l'aggiornamento della percentuale di invalidità anche coloro che sono occupati, poiché, se non lo fanno, in caso di licenziamento o di dimissioni, non potranno più reiscriversi negli elenchi delle categorie protette. Il periodo transitorio di 12 mesi è ormai prossimo alla scadenza; infatti il termine finale è fissato al 25 febbraio 1993. Si sollecitano, pertanto, tutti quegli invalidi civili che non abbiano ancora provveduto a verificare se il loro stato invalidante è in misura superiore al 45%, a recarsi al più presto alla Usl Triestina n. 1, via Farneto 3, per il necessario accertamento. Qualora sussistano dei dubbi sul da farsi, la categoria è invitata a rivolgersi all'Uplmo di Trieste, via Teatro Romano 24, 3.o piano, stanza 5, dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12. Si rammenta ancora a tutti gli invalidi che avrebbero bisogno di un inserimento lavorativo graduale o guidato, che è possibile rivolgersi al Comune (Settore 17 - Assistenza, passo Costanzi 2, III piano, stanza 323) per chiedere l'assegnazione di una borsa lavoro o di formazione professionale e ogni relativa informazione. Il Comune gestisce infatti un progetto che prevede una serie di interventi atti a favorire l'inserimento lavorativo dei portatori di handicap, siano questi di tipo organico, sensoriale, fisico o psichico, intendendo per quest'ultimo una limitazione intellettiva o mentale, non riconducibile a una patologia di ordine psichiatrico.

A cura dell'Uplmo di Trieste

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Torna a guerra finita - 4 Scombussolati, disorientati - 10 Anfibio arboricolo - 11 Veicolo con i pattini - 12 Muretto al bordo del ponte - 14 Punto opposto a NE - 15 I virtuosi come Liszt - 16 Aspira a... diventare cap. - 17 Un'amenità da burloni - 18 Edifici per abitazione - 19 Una grossa bugia - 20 Cuce giacche e pantaloni - 21 Un finissimo tessuto a velo - 22 Quella del Vaticano è uno stato - 23 I bulbi... antivampiro - 24 Una copia... in carne e ossa - 26 Né tua né sua - 27 Antichi strumenti musicali - 29 Un po' di talento - 30 Amore per i cani - 31 La metropoli lombarda - 32 Il fiume di Strasburgo - 33 Accudisce alla casa - 34 Condimento che si ricava dal mare.

VERTICALI: 1 Un eroe di Disney - 2 Altipiano russo presso la Cina - 3 L'imperatore romano delle più famose terme - 4 La attraversa l'Oder - 5 Un dolore improvviso - 6 Ci sono quelli di valore - 7 Si dice a sette e mezzo - 8 Iniziali della Aimée - 9 Dotato dei requisiti - 11 Si appuntano sui vestiti - 13 Gli elementi della catena - 14 Terzultima fra otto - 16 Una nota maschera italiana - 18 Recipienti per acqua - 19 Cosa... da non credere - 20 Lo ricorda una fatica - 21 Il telefono... della giungla - 22 In testa al re - 24 Il monte asceso da Mosè - 25 Non ricorre a sotterfugi - 27 Acrocoro calabrese - 28 Terence tra gli attori - 30 Significa al di qua - 31 Una sigaretta italiana.

INDOVINELLO
CRISI DI GOVERNO
Colpa delle correnti e soprattutto
di certe posizioni altolocate contrarie
alla chiarezza: vuoi vedere
che finirà di nuovo per cadere?
Il Nano Ligure

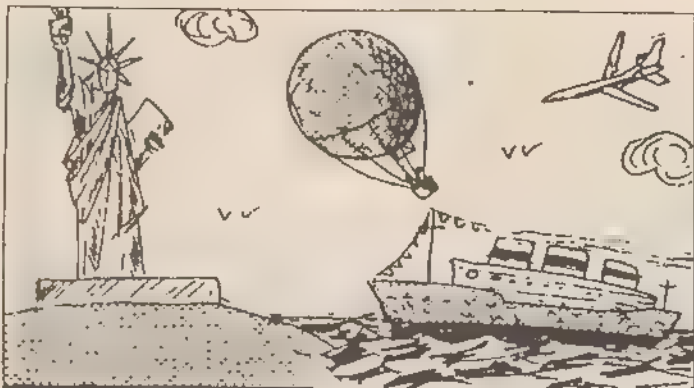
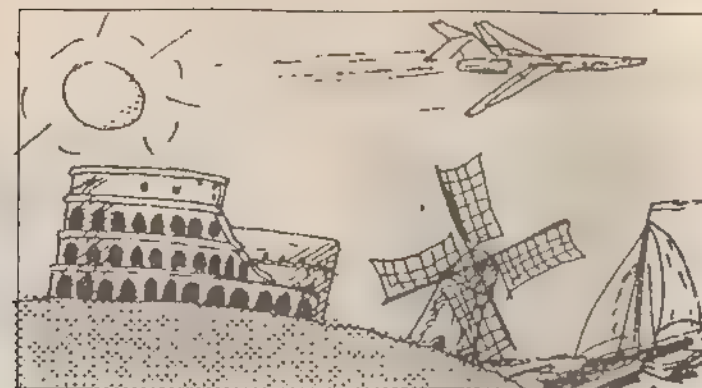
CAMBIO DI VOCALE (4,5/2,7)
PROTESTA PER LA CORRIERA FERMA
Con questa non si parte, anzi risulta
l'incidente non sia da riparare;
così comincia un po' d'agitazione
e chi è in ballo si sa deve ballare.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:

Metatesi: lince, nido / l'incendio.

Anagramma: lavagna = valanga.

Cruciverba

T	O	S	T	A	P	A	N	E	■	S	C
A	T	E	O	■	A	M	E	R	I	C	A
C	R	I	■	M	■	A	R	A	■	A	M
C	E	■	L	O	I	R	A	■	A	P	E
O	■	M	E	N	T	A	■	I	G	O	R
■	C	A	S	T	A	■	S	C	A	L	A
C	O	R	T	E	■	S	T	A	T	O	■
I	R	T	O	■	O	P	E	R	A	■	P
N	O	E	■	O	V	I	N	O	■	A	I
E	N	■	T	R	E	■	O	■	A	L	A
M	E	L	I	S	S	A	■	A	M	E	N
A	R	■	C	A	T	T	O	L	I	C	A

speciale turismo

Il Piccolo - Lunedì 1 febbraio 1993 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

TOUR IN GROENLANDIA

Avventure tra i ghiacci con slitta e cani husky

Dalle nevi italiane ai ghiacci polari. Tra le proposte turistiche di questo inizio di anno c'è un'avventura attraverso la Groenlandia occidentale a bordo di slitte trainate da cani husky. Una delle proposte più interessanti è quella del tour operator Club Avventura che offre la possibilità di scivolare sui ghiacci groenlandesi. La spedizione dura sette giorni. Le partenze avverranno ogni martedì dal 2 marzo al 18 gennaio e la quota individuale è di 4 milioni 330 mila lire (escluso il volo andata-ritorno Italia-Copenaghen). L'Exploring Adventure club di Milano organizza invece spedizioni in slitta fino ad aprile nelle lande norvegesi, con pernottamento in rifugio. Il costo è di 3 milioni 100 mila lire.

Primato inedito in Maremma Vacanze povere nei casolari

La Toscana non ha «tirato» molto nel periodo natalizio. I turisti sembrano averla dimenticata e gli itinerari tradizionali quest'anno hanno riscosso scarsissima attenzione. Cresce però l'interesse per l'agriturismo. Le città d'arte sono state «punite», soprattutto Firenze; si è salvata solo Siena: il suo «gradimento» è in aumento, anche se leggero. Un boom, invece, lo ha registrato la Maremma. Secondo i dirigenti dell'Apt di Grosseto nel periodo natalizio era difficile trovare una camera disponibile. «Abbiamo registrato un grande interesse — dicono all'Apt — un fenomeno che la provincia di Grosseto solitamente vive nel periodo pasquale». A Saturnia, all'Argentario, all'Isola del Giglio e nelle colline maremmane ci sono state molte presenze.

Richiestissimo è stato l'agriturismo e per accaparrarsi i pochi casolari in affitto c'è stata una vera corsa contro il tempo. Nel senese si è registrato un 3 per cento in più rispetto allo scorso anno, grazie a circa 32 mila presenze. La tenuta del turismo senese è da attribuire essenzialmente all'incremento di presenze che hanno registrato le strutture extra-alberghiere sparse soprattutto sulle colline che circondano il capoluogo. La ricerca del vivere tranquilli e del mangiar bene in casolari o residence di campagna sembra essere un elemento che accomuna le province di Grosseto e Siena.

Preoccupa, invece, il calo di presenze registrato a Firenze. Nel settore alberghiero il capoluogo ha registrato fino al 35 per cento in meno. «Firenze ha vissuto gli ultimi tre mesi dell'anno in maniera nerissima — ha detto il presidente degli albergatori Brogi —. E' vero che dicembre, da sempre, non è un mese buono per il turismo fiorentino, ma mai come quest'anno avevamo registrato un calo così consistente». Positivo segnale, invece, nel settore giovanile. L'ostello Aig di Firenze ha aumentato del 22 per cento le presenze nella prima settimana di gennaio.

Diminuzione di presenze anche a Lucca e Pisa che hanno registrato cali rispettivamente del 20 e del 15 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E pensare che a Lucca, dopo il grande boom turistico avvenuto nella seconda metà degli anni Ottanta, proprio nel '92 sono entrati in funzione tre nuovi alberghi. In ribasso anche il turismo invernale e quello in Versilia, mentre si è salvata parzialmente la montagna pistoiese grazie all'innevamento artificiale che però ha reso sciabile solo il dieci per cento delle piste dell'Abetone, mentre sull'Amiata è andata ancora peggio. Un segnale chiaro per il cosiddetto turismo di massa che sempre più si indirizza verso proposte che privilegiano il contatto con la natura e, in particolare, con la campagna.

Curiosità dal Mondo

Bucarest: joint-venture per il maquillage dell'Athenee Palace

Dopo la catena «Intercontinental» e «Carlton», è ora la volta di «Hilton» ad entrare sul mercato alberghiero di Bucarest: è stato firmato il contratto che da vita ad una società mista, "Athenee Phenix Group", la quale si occuperà del restauro del più vecchio albergo della capitale romena: l'«Athenee Palace».

La società è romeno-francese ed ha un capitale di 27 milioni di dollari.

I lavori per il ricondizionamento dell'albergo, che raggiungerà la categoria "5 stelle", dureranno due anni e prevedono una spesa di 40 milioni di dollari. É stato calcolato che l'investimento sarà recuperato in dieci anni.

IL 'CARTELLONE' DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALBERGHI DELLA GIOVENTU'

In bicicletta tra mulini, castelli e ostelli

Il vademecum aggiornato delle piste ciclabili per tutte le tasche, e per tutte le gambe, in Italia e all'estero

Pedalare lungo i sentieri scozzesi per un «coast to coast», zigzagare nella Valle della Loira passando di castello in castello, oppure saltare sulle maxi-dune del litorale di Cape Cod negli Stati Uniti. Sono solo alcune delle vacanze in bicicletta proposte dall'Associazione italiana alberghi della gioventù (Aig).

Gli itinerari percorribili con la bicicletta sono moltissimi e l'Aig ne propone 8 davvero particolari, graduati per difficoltà, per tutte le tasche e per tutte le gambe. In Italia, partendo dall'ostello della gioventù di Ravenna è possibile scoprire la città e i suoi dintorni (oasi naturalistiche lungo il litorale, abbazie, chiese romaniche), con l'aiuto di una valida mountain bike e di un vademecum delle piste ciclabili della zona (8 giorni e 335 mila lire per mezza pensione con viaggio escluso).

I mulini a vento sono invece l'ovvia caratteristica del tour «Olanda in bicicletta». Con 520 mila lire (viaggio escluso) è possibile pernottare 7 giorni in qualsiasi ostello olandese e, soprattutto, al termine del viaggio, portarsi a casa la bicicletta in dotazione. Chi volesse portarsi la propria bicicletta pagherà, invece, solo 240 mila lire per affrontare un itinerario senza grandi difficoltà.

Una buona condizione fisica è invece richiesta per il tour che, coprendo 50-80 chilometri al giorno, corre lungo il confine franco-svizzero, segnato dalla catena del Giura, partenda da Basilea per arrivare a Losanna (8 giorni, 330 mila lire, escluso viaggio dall'Italia e pernottamento bici).

Le altre proposte riguardano poi una settimana di bicicletta per visitare i più famosi castelli della Loira (Chambord, Villesavin, Cheverny, Chenonceaux) percorrendo 35-60 chilometri al giorno su terreno pianeggiante (490 mila lire, una settimana in pensione completa). Con la bicicletta è poi possibile attraversare l'Irlanda e percorrere la Scozia «coast to coast» fuori dai tradizionali tracciati turistici.

Gli appassionati del ciclocross, invece, potranno raggiungere Boston (Usa), dove in un tour di 12 giorni si correrà, tra l'altro, lunto il litorale di Capo Cod, con le sue spiagge a dune. Stanchi dei «salti» sulla rena — prevede il tour — ci si potrà riposare sull'isola di Natucketh, una delle mete di questo itinerario statunitense.

Come affrontare all'avanguardia il prossimo millennio, come sviluppare nei giovani il desiderio di integrazione e di solidarietà tra i popoli ed il rispetto per l'ambiente, le nuove strategie operative nel settore del turismo. Questi alcuni dei temi trattati nel corso del convegno dei 50 direttori degli ostelli della gioventù italiani svoltosi a Firenze. Filo conduttore dell'incontro l'opportunità di rendere omogenei in tutto il mondo gli standard degli ostelli e le attività di base delle travel sections, far prendere contatto con gli ostelli per la gioventù e con la loro filosofia di vita al fine di restituire all'Italia quella posizione di primo piano nel campo del turismo giovanile che fino a qualche anno fa era incontrastata.

Olanda: un gruppo di mulini a vento nello Ijsselmer; nel riquadro, uno dei suggestivi castelli francesi nella Valle della Loira .

IN BREVE

A casa di Dracula su treni a vapore

Visitare la Transilvania viaggiando su piccoli treni trainati da sbuffanti locomotive a vapore tuttora utilizzati anche per il trasporto del legname, è la proposta dell'agenzia turistica romena «Miracol Comtours» di Piatra Neamt. Il programma della durata di cinque o più giorni, è rivolto a gruppi di almeno dieci persone che, con un minimo di spirito d'avventura o di adattamento, desiderano conoscere luoghi non ancora toccati da turismo di massa; è così possibile percorrere, con cinque diverse ferrovie che s'inerpicano attraverso foreste di conifere, buona parte della regione transilvana, terra resa un tempo famosa dal conte Dracula.

Genova: sport del mare in mostra Un capitolo di storia da studiare

Numerosi i visitatori della mostra «Gli sport del mare - Storia ed evoluzione», ospitata nei locali appena restaurati della Loggia della Mercanzia di piazza Bianchi, a Genova, a pochi passi dalle strutture dell'Expò '92. L'esposizione era costituita da oltre 70 pannelli che ripercorrevano attraverso documenti fotografici, immagini d'epoca, materiale iconografico ricavato da giornali, riviste e letteratura specializzata, oltre che da una ricerca sul campo presso le numerosissime società sportive sparse sul territorio ligure, la storia delle discipline connesse al tema del mare dalle origini agli anni Cinquanta. Nell'occasione anche la vita del panorama remiero giuliano, e triestino in particolare, è stata messa in risalto. Nell'ambito della rassegna, infatti, è stata esposta la mostra «Il canottaggio nella figurina» allestita a Trieste in occasione del centenario della Fisa nel giugno dello scorso anno e curata da Franco Stener.

Senegal: bastano sei ore di volo per tuffarsi nel sole africano

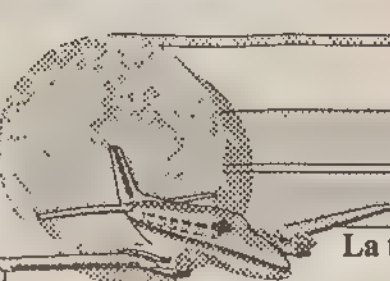
Il Senegal: centinaia di chilometri di spiagge sabbiose, un mare invitante, un sole splendente, l'Africa vera a sole sei ore di volo. Queste e molte altre le ragioni per scegliere una vacanza in Senegal, una meta su cui si è specializzata la Alpitour. Numerose le proposte, tutte servite con collegamenti settimanali diretti da Milano e Bologna. Tre i punti base per una vacanza in Senegal: Dakar, la capitale cosmopolita, il paradiso tropicale di Cap Skarring ed una nuova stazione turistica balneare che si chiama Saly. Si possono scegliere o soggiorni solamente balneari, oppure tour di una settimana attraverso le più interessanti realtà etnografiche e naturalistiche del Paese, od ancora un combinato che abbina 4 giorni di visite ad un soggiorno balneare. I prezzi vanno da un milione e duecentomila lire ad un massimo di 2 milioni e mezzo.

Delfini in cerca di mamma e papà: un'adozione per salvare la fauna

Volontariato pagante o turismo di ricerca: è la nuova formula utilizzata dalle associazioni di difesa ambientale per sovvenzionare e realizzare progetti di «conservazione». Europe Conservation, nata in Italia nell'89, lancia in questi giorni una campagna dedicata alla tutela della fauna marina. Europe Conservation, essendo stati individuati più di cento balenotteri nel Mar Ligure nelle passate estati, propone al pubblico l'adozione dei cetacei. Stessa iniziativa è stata lanciata per i delfini costieri dell'Alto Adriatico e della Sardegna. Nelle estati del '90 e '91 oltre 300 volontari hanno partecipato ai progetti dell'associazione. Per il mare l'associazione ha promosso nei due anni 4 progetti: balenottere nel Mar Ligure, delfini in Dalmazia, capodogli nelle isole Eolie e riserva marina nello Yucatan. Tra i progetti in corso la proposta per l'istituzione di un grande parco marino internazionale nel Mar Ligure.

IN ITALIA IL 1992 SI CHIUDE CON UNA PERDITA DI OLTRE 8 MILIONI DI PRESENZE

Alberghi sempre più in rosso

Gli alberghi chiudono il '92 con una perdita di 8 milioni di presenze, stando ai dati degli albergatori della Faiat e gli agenti di viaggio dichiarano cali del 15-18 per cento sui fatturati. Si fanno così pochi affari che la Fiavet ha chiesto alle regioni di bloccare le nuove licenze per non alimentare un'ulteriore concorrenza e salvaguardare le agenzie di viaggio esistenti (circa 5 mila). Per gli italiani è diventato troppo caro viaggiare. Dalla svalutazione i listini dei viaggi all'estero sono rincarati tra l'8 e il 10 per cento in Europa e sul lungo raggio tra il 6 e il 7 per cento. Anche se il Capodanno ha riportato un po' d'ossigeno agli operatori, il turismo in Italia di fatto non è più un'industria in crescita, né sul fronte del turismo interno né su quello degli arrivi dall'estero.

I tedeschi come informa la Bundesbank hanno speso all'estero circa 6 mila miliardi di lire, in pratica come l'anno precedente e l'Italia ne ha subito risentito. Il '92 si chiude come un anno di grandi dèbacle, dovute essenzialmente alla contingenza economica internazionale e alla crisi di liquidità che ha di fatto rallentato i consumi vacanzieri interni e ridotto ai minimi il settore dei viaggi d'affari. A Milano gli alberghi dichiarano che chiuderanno tutti in rosso e anche le sedi congressuali confermano la crisi, dovuta ai forti tagli delle spese aziendali e ai valori minimi dei budget societari. L'Italcongressi dichiara che il '92 si chiude con una perdita di 4 mila miliardi.

Il settore congressi probabilmente fatturerà a consuntivo '92 circa 7 mila miliardi, con una perdita fortissima soprattutto sul fronte dei meeting e congressi internazionali. Per il turismo è stato l'anno sicuramente più difficile e probabilmente il mese più nero è stato ottobre che ha toccato il minimo storico con un calo di presenze registrato dall'Istat di circa il 15 per cento per gli italiani e un meno 28,7 per cento nelle presenze straniere. E intanto il ministero dell'Industria registra che all'anno «muoiono» al ritmo del 5 per cento gli alberghi più piccoli.

L'unico segnale positivo arriva dal comparto dei viaggi. Anche nel 1992 l'Italia è stata fra i paesi leader del mercato mondiale dei viaggi: secondo le rilevazioni dell'Enit l'introito in valuta derivante dal turismo dovrebbe aggirarsi intorno al 7% delle spese mondiali che ammonterebbero a circa 300 miliardi di dollari (circa 450.000 miliardi di lire). Il maggiore contributo al turismo italiano nell'anno appena trascorso verrebbe dagli Stati Uniti, dalla Germania e dal Giappone. Anche nel 1993 i turisti provenienti da questi Paesi saranno, secondo le previsioni, i clienti più importanti dell'industria turistica italiana rappresentando più del 50% delle presenze estere. L'Enit, secondo quanto ha annunciato il presidente Marino Corona, ha lanciato una campagna di comunicazione sui prezzi per informare agenti di viaggio e turisti che dopo la liberalizzazione delle tariffe alberghiere è possibile scegliere in un ampio ventaglio di proposte di vacanze e viaggi durante tutto l'anno con sconti e facilitazioni che consentono risparmi dal 20 al 65%. Nel '93 infine l'Enit investirà 28 miliardi per la promozione di cui 12 a favore dei progetti presentati dalle regioni e lancerà i prodotti turistici delle ferrovie dello Stato.

Bilancio 1992: ecco i dati della crisi

La tabella mostra le variazioni delle presenze negli alberghi italiani nel periodo gennaio-novembre

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	presenze	Variazione% su anno prec.	presenze	Variazione% su anno prec.	presenze	Variazione% su anno prec.
1985	101.724	1,8	62.407	1,6	164.131	1,7
1986	106.391	4,6	63.515	1,8	169.906	3,5
1987	107.744	1,3	68.500	7,8	176.244	3,7
1988	112.841	4,7	68.767	0,4	181.608	3,0
1989	113.242	0,4	66.270	-3,6	179.512	-1,2
1990	118.899	5,0	64.099	-3,3	182.998	1,9
1991	124.274	4,5	63.946	-0,2	188.220	2,9
1992	118.661	-4,5	60.860	-4,8	179.521	-4,6

Nota: i valori sono espressi in migliaia. **Fonti:** Faiat anno 1992, Istat anni 1985-1991

A TENERIFE LO ZOO PIU' GRANDE DEL MONDO

La patria dei pappagalli

A Tenerife si è inaugurato il nuovo «Loro Parque», uno zoo tropicale che è stato totalmente ristrutturato e ampliato e che rappresenta uno dei parchi più grandi del mondo. Circa 120 mila metri quadrati dove è possibile ammirare la collezione di pappagalli più ricca del mondo che è sotto il controllo di un'équipe di ornitologi che provvedono alla tutela di alcune specie in estinzione. Nel parco sono ospitati anche giaguari, tigri, coccodrilli, tartarughe giganti e scimpanzè che dispongono di spazi naturali.

La visita agli squali è particolarmente emozionante, perché si possono osservare da un tunnel di vetro che attraversa l'acquario e che permette di vedere a pochi centrimetri questi predatori. C'è anche la grande piscina dei leoni marini, che offrono spettacoli simili agli esercizi dei delfini ma che al di là degli show per i turisti, offrono invece la possibilità ai biologi per studiare la loro vita e tutelarne la riproduzione in questo laboratorio naturale.

Al parco si accede da una vecchia porta hindù dove si entra nell'antica città «thailandese» in parte costruita con materiale autentico e circondata da un lago che ospita i fenicotteri rosa. Nell'attuale ristrutturazione ci sono 7 nuovi acquari di enormi dimensioni dove sono collocati splendidi pesci esotici provenienti dai fondali delle isole Canarie, dall'Atlantico e anche dal Rio delle Amazzoni. Il Paese thailandese ospita anche una scuola dove si insegna ai bambini la vita degli animali. C'è anche la casa delle orchidee con mille varietà, e da non perdere la nursery dei pappagalli appena nati.

Un «pacchetto» agevolato per salvare l'occupazione

Anche il turismo rischia posti di lavoro a causa della forte recessioine del '92. Il milione di occupati diretti e i 2 milioni di occupati dell'indotto turistico sono stati oggetto di un esame anche da parte del Consiglio dei ministri che varando il decreto sull'occupazione del settore turistico attualmente considerata a rischio.

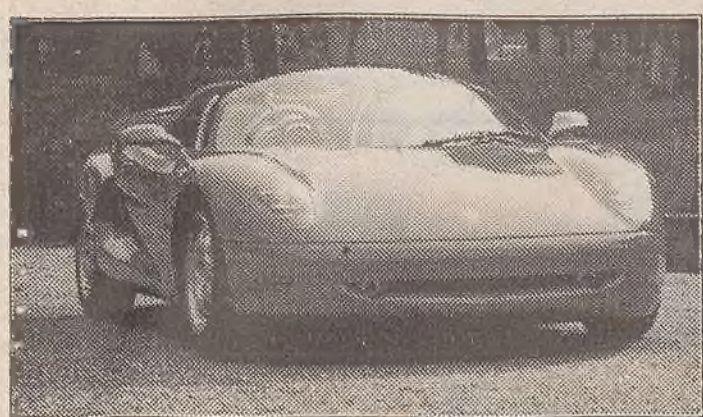
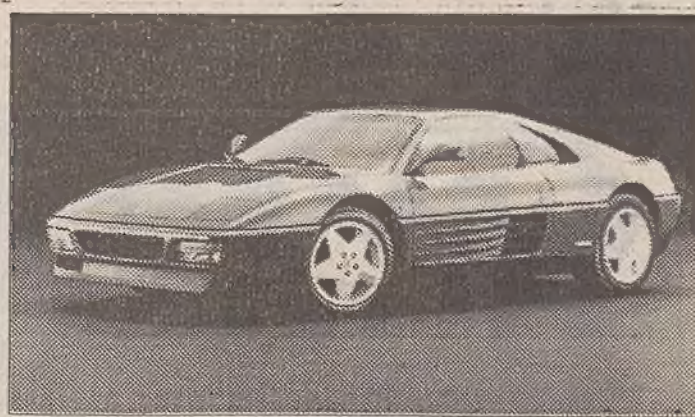
Secondo fonti del ministero del Turismo sono allo studio forme di contratto che salvaguarderebbero l'occupazione e alleggerirebbero contemporaneamente gli operatori. Si stanno elaborando forme contrattuali intermedie tra i contratti stagionali e quelli stabili per consentire di «abbassare il costo del lavoro — commentano i tecnici del ministero — in un momento di crisi per il settore».

Sono escluse al momento forme di cassa integrazione o di fiscalizzazione degli oneri sociali per il comparto turismo, considerati troppo onerosi in questo momento di difficile congiuntura. C'è anche l'ipotesi di inserire tali misure di sostegno nel testo della nuova legge-quadro sul turismo, a meno che non si inseriscano tali misure in una seconda tranche di provvedimenti che il governo dovrà esaminare per aggiungerli a quelli già varati con il decreto del 30 dicembre scorso.

I VIAGGI PROPOSTI DALLE AGENZIE

Bahamas tra i delfini

Bagno tra i delfini per gli appassionati subacquei che trascorreranno una vacanza ospiti del «Club Fortuna Beach», il nuovo villaggio de «I Viaggi del Ventaglio» di Milano (tel. 02/8361412) a Grand Bahama. Il «Dolphin Scuba Diver», ideato da Gianni Petrongari e proposto in esclusiva alla clientela del «Ventaglio», lancia un corso che oltre ad offrire una panoramica diretta sulla fisiologia di questi mammiferi, comporta anche interessanti nozioni sul rapporto uomo-delfino, una prima esperienza diretta in mare a contatto con i cetacei, accompagnata da una parte informativa sull'avvicinamento e il riconoscimento degli animali, con in conclusione una seconda nuotata sempre in compagnia dei delfini. Costo del corso di una settimana 290 dollari più assegnazione del brevetto Padi.

Un soggiorno al «Club Fortuna Beach» con partenze Air Europe da Milano Malpensa fino a marzo, costa 1 milione e 990 mila lire (sette notti) - 2 milioni e 640 mila lire (quattordici notti). Il moderno complesso di quattrocento posti letto, affacciato su una bella spiaggia, offre cucina curata da cuochi italiani, animazione secondo lo stile «Ventaclub», attività sportive e nautiche a disposizione. Diversivi a Grand Bahamas, discoteche, ristoranti tipici e casinò per chi vuol tentare la sorte al «tavolo verde». Il nuovo e dettagliato opuscolo de «I Viaggi del Ventaglio» sui Caraibi (Bahamas, Cuba e Santo Domingo) è reperibile in tutte le agenzie di città.

speciale motori

E' pronta la nuova Delta

E' pronta la nuova Delta: la commercializzazione della vettura media della Lancia si inizierà nel mese di maggio, dopo il probabile debutto a Ginevra e la presentazione ufficiale agli addetti ai lavori. La nuova berlina Lancia non si discosterà molto, come dimensioni, dal modello che l'ha preceduta (lunghezza 4,1 metri).

Inizialmente la gamma della nuova berlina torinese sarà composta da quattro motorizzazioni, ovvero un 1.6 da 76 cv, un 1.8 da 105 cv, un 2.0 litri da 142 cv e un 2.0 16v turbo da 190 cv, ciascuno dei quali disponibile con due diversi livelli di allestimento.

La «casa» torinese assicura che particolare cura è stata profusa nella realizzazione degli interni, secondo quella che è la tradizione di confort e di raffinatezza della Lancia.

Proprio per questi motivi è stato conservato il nome Delta, per sottolineare il collegamento costante con la tradizione del passato e, almeno nelle intenzioni, di ripetere il successo ottenuto dal precedente modello.

NOVITA' / CITROEN

L'operazione Xantia

Vernice ufficiale a Ginevra - ZX 3 porte e C15 familiare

Citroen in effervescenza, sia per i risultati ottenuti nel passato '92, sia per quanto la «casa» si attende in questo '93. Un attesa giustificata dall'arrivo sul mercato della nuova media, ovvero la Xantia, vettura che ha già ricevuto una sostanziosa serie di annunci e preillustrazioni. Ore per essa non resta che attendere il suo debutto ufficiale: sarà a Ginevra all'inizio di marzo, poi scenderà il lizza in Francia e subito dopo negli altri mercati.

La Xantia viene, tra l'altro, a concludere l'opera di rinnovamento totale della gamma Citroen: una gamma «giovane» quindi, che costituisce un ulteriore atout per la «casa» francese. Come detto questa vettura finora è stata soltato mostrata, illustrata in tutte le sue componenti, definita nei suoi obbiettivi: e in attesa che la Xantia si conceda al giudizio su strada conviene descrivere quelli che sono i fattori, per così dire, identificativi e le caratteristiche d'immagine e restare sulle indicazioni che giungono dai responsabili della «casa».

E c'è subito il nome scelto per questa vettura, un nome che esce dalla linea delle sigle alla quale la Citroen si è attenuta quasi da sempre. Ma proprio il desiderio di definirne la «bellezza, la solidità e la forza» ha fatto pendere la bilancia verso il nuovo. Anche la carrozzeria frutto della collaborazione fra il centro stile della Citroen e Bertone, dice qualcosa di nuovo, e non tanto per quanto riguarda il cofano anteriore, quanto per la parte poteriore della vettura. Una linea che, da metà vettura fino al baule, è sostanzialmente inedita per la Citroen.

Un'altro fattore che l'analisi statica permette di accertare è la quantità eccellente di spazio interno, la razionalità del posizionamento dei comandi e il confort che promettono i sedili. Per il resto conviene, come detto attenersi alle indicazioni. I motori, per esempio, un 1800, un 2000 e un 2000 16v, che sono ottimizazioni di testate già collaudate e che, grazie a una coppia eccellente, privilegiano l'elesticità.

Naturalmente nella Xantia sono stati particolarmente curati gli aspetti della sicurezza passiva, della sicurezza attiva (vedi le sospensioni idropneumatiche) e quello ecologico, con la catalizzazione e con il possibile riciclaggio di gran parte dei materiali usati.

In parallelo con la Xantia e proprio per sottolineare la politica tesa al massimo allargamento dell'offerta la Citroen lancia sul mercato italiano una ZX 1.4 Avantage a 3 porte. Una vettura che ha sapore di coupè sia come linea, sia come motorizzazione (un 1360 cc di 75 cv di potenza, che permette una velocità massima di 172 km/h). Il tutto a un prezzo di 16.800.420.

Ultima novità di questa è il C15 «Familiare», ovvero una variazione dell'ormai classico veicolo per il trasporto urbano. Un equipaggiamento particolarmente curato, cinque posti e così via: in pratica un veicolo polifunzionale, adatto al lavoro ed edfficiente nel tempo libero. Il suo prezzo, chiavi in mano, è di 16.700.460 lire.

Molta carne al fuoco, quindi per la Citroen: l'obiettivo è quello di mantenere anche nel '93 la situazione positiva raggiunta nell'anno passato. E ciò nonostante, come è stato sottolineato, le prospettive statiche del mercato italiano.

Alessandro Cappellini

NOVITA' / RENAULT

Twingo a tutto spazio

L'avveniristica (e divertente) 'city car' monovolume

L'auto all'ultima moda. Stiamo parlando della Renault Twingo, rivoluzionaria versione di una city car. Per la prima volta, infatti, è stata creata una monovolume veramente adatta alla città. E' una vettura a tutto spazio che entra subito nella fantasia e nel cuore. Anticonformista, ma nello stesso tempo elegante. Spiritosa, ma anche concreta.

E, rispettando appieno la sua filosofia costruttiva, è essenziale. Insomma, si candida a essere la naturale erede della celebre Renault 4 (o della Citroen 2 CV), ma con contenuti tecnici e con un design che guardano al Duemila.

La Twingo, questo il suo nome sbarazzino, ha tutte le carte in regola per sfondare, anche sulla scia di quel «fenomeno» del mercato che è la più grande Clio.

Diciamo subito che arriverà in Italia poco prima dell'estate e che attualmente in Francia viene a costare attorno ai quattordici milioni. Ma, si sa, il cambio lira/franco può subire delle ulteriori fluttuazioni negative...

Nel nostro Paese giungerà dotata di aria condizionata (o di tetto completamente apribile) e quindi il prezzo salirà ancora un poco.

Ma ritorniamo a questo nuovo «oggetto del desiderio»: sia nelle linee arrotondate sia nella scelta dsei colori esterni, sia nei cromatismi interni è una vettura che intende proporsi giovane e per i giovani.

E in questa logica il costruttore francese ha voluto dotarla del minor numero possibile di accessori, evitando di far installare, per esempio, i vetri ad azionamento elettrico, il servosterzo (ma non ce n'era assolutamente bisogno), gli specchietti regolabili elettricamente, la chiusura elettromagnetica centralizzata... Insomma, la Renault ha voluto creare una vettura essenziale. Anche se all'ultima moda.

Bloccati dai costi, i progettisti hanno dato sfogo alla loro fantasia, senza però tralasciare i problemi inerenti la guidabilità, il comfort e la sicurezza.

E' un'auto unica nel suo genere e questa «unicità» è esaltata dal fatto che manca di fatto l'abituale lungo elenco degli «optional» e c'è un solo tipo di propulsore: un 1.239 cc. a quattro cilindri in linea, capace di erogare 55 cavalli a 5.300 giri e in grado di far raggiungere alla Twingo i 150. Grazie a questo limite, dal primo luglio la vetturetta francese potrà essere guidata anche dai neopatentati italiani, come previsto dal nuovo codice della strada.

Leggerissima (pesa infatti meno di otto quintali) e con un impianto frenante misto disco/tamburo, beneficia di sospensioni anteriori McPherson.

Nella prova che abbiamo effettuato sono balzate subito all'attenzione le sue doti di manovrabilità e una tenuta di strada da «9 più». Nonostante le ruote piccole e i pneumatici non certo «racing», la Twingo affronta tornanti più impegnativi senza il minimo tentennamento.

Il quattro cilindri sale subito di giri ma non è tra i più vivaci in assoluto; comunque è un «superquadro» in grado di garantire un'erogazione omogenea, a vibrazioni molto contenute (come su una vettura di grossa cilindrata). E con consumi degni di una motocicletta: a novanta all'ora si sfiorano addirittura i venti chilometri/litro.

Veloce e preciso il cambio e abbastanza bene insonorizzato l'ampio abitacolo. E proprio con gli interni intendiamo concludere l'esposizione delle nostre impressioni: lo spazio è tale da dimenticarsi di essere seduti in una city car; anche per i due passeggeri posteriori. Inoltre, la visibilità è degna di lode: sembra di trovarsi in una campana di vetro, con la strada sempre sotto controllo.

Roberto Carella

NOVITA' / CHRYSLER JEEP

La Cherokee diventa Grand

Due allestimenti, Laredo e Limited - Un potente 6 cilindri di 4 litri

La gamma Jeep in Italia si è consolidata: ha raggiunto la dimensione ottimale con un offerta sostanzialmente completa. Completa, ben s'intende, nel mondo dei fuoristrada: un settore affascinante, non sempre oggetto delle dovute attenzioni, del dovuto utilizzo, ma comunque settore che in Italia conserva un «appeal» particolare. E i nomi che compongono tale gamma sono di indiscusso prestigio: Cherokee e Wrangle. La prima con la caratteristica, oggi sempre più affermata, di vettura multiuso, ovvero adatte sia all'uso quotidiano, sia ad affrontare percorsi certamente meno agevoli, la seconda squisitamente fuoristrada, anche nell'aspetto.

Il completamento del quale si parlava all'inizio è dato dall'aggiungersi ai modelli già offerti sul mercato dalla Chrysler Jeep Italia, della versione top, ovvero il Grand Cherokee. Questa vettura, naturalmente, ripete le caratteristiche di carozzeria delle sorelle minori, con il frontale contradistinto dalle barre verticali, il corpo vettura allungato e abbastanza contenuto verticalmente, le tre luci e mezzo laterali.

Una linea che ha già incontrato un sostanziale successo, che gode di un prezioso equilibrio fra quella caratteristica del fuoristrada e quella della station wagon. E proprio delle familiari il Grand Cheerokee ripete quelli che sono i pregi dell'abitabilità interna (cinque buoni posti) del confort di marcia e di guida.

Molto importanti e in qualche caso innovative le applicazioni tecniche per questa vettura, come, per esempio, l'air-bag, per la prima volta di serie su una vettura di questo tipo, l'Abs, veramente utile in caso di scarsa aderenza ed anche l'impianto di condizionamento che è privo di freon, accusato di essere un colpevole del «buco» dell'ozono, sostituito da un nuovo gas innocuo.

La Grand Cherokee è una trazione integrale permanente, ed è equipaggiato da un potente motore a sei cilindri di 3.960 cc di cilindrata. I cavalli a disposizione sono ben 181 a 4.700 gri al minuto (la coppia massima raggiunge i 290 Nm a 3.650 giri). Un propulsore dalla grande generosità che dota la vettura di prestazioni di massimo livello: non soltanto la velocità massima di 180 km/h, ma anche, e forse sopratutto i valori dell'accelerazione (10 secondi per passare da 0 a 100 orari) sono decisamente notevoli.

La Gran Cherokee sarà offerta in due versioni, in relazione alla ricchezza dell'allestiumento interno: Laredo e Limited. In tutti i due casi, comunque la dotazione è più che ricca. Una completezza che sottolinea la particolare offerta di confort che la «casa» ha voluto mettere in campo. Ultimo atout per questa vettura sono i prezzi, senza dubbio interessanti rispetto alla concorrenza: 59 e 64 milioni, tassa erariale compresa.

al. ca.

NORMATIVA / NUOVO CODICE E FISCO

Nel '93 una valanga di novità per l'automobilista

ROMA — Il 1993 resterà sicuramente registrato negli annali della storia motoristica nazionale. Innanzitutto per l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, che ha rinnovato radicalmente la disciplina della circolazione, rendendola più «europea» e anche più severa sul versante delle sanzioni. Ma notevoli cambiamenti hanno interessato anche la fiscalità che grava sui veicoli, dalla regionalizzazione del bollo auto al varo dell'imposta straordinaria sulle grandi cilindrate. Per quanto riguarda il nuovo codice, il primo gennaio 1993 ha chiuso una vicenda durata ben 26 anni, visto che la prima commissione per la revisione del vecchio testo unico fu istituita addirittura nel 1966.

Numerose le novità: si va dalla totale revisione della segnaletica stradale, con il prevalere dei simboli sulle scritte, alla rimodulazione delle sanzioni, dal certificato di identificazione per i ciclomotori, alle nuove norme per il rilascio della patente, fino ad arrivare all'obbligo dell'insegnamento dell'educazione stradale a partire dalle scuole materne e all'istituzione dell'archivio nazionale delle strade.

Un rilievo fondamentale nella elaborazione della nuova normativa stradale è stato inoltre attribuito al recepimento della normativa comunitaria e alle regole in materia di sicurezza. Proprio a questo fine, ad esempio, il codice prevede che i neo patentati (a partire dal primo luglio del prossimo anno) per i primi tre anni non potranno condurre veicoli in grado di superare i 150 chilometri orari e fissa criteri più rigidi per il controllo tecnico dei veicoli.

Anche l'Italia, infatti, nel rispetto delle norme Cee, si adeguerà progressivamente alla cadenza che prevede la prima «revisione» dopo quattro anni dalla prima immatricolazione e successivamente ogni due anni. Cambiano anche i procedimenti per l'assegnazione delle targhe. Si eviterà ad esempio la reimmatricolazione dei veicoli nel caso di trasferimenti di residenza, con cambio di provincia, del proprietario, introducendo di fatto un sistema di targatura nazionale e anche i ciclomotori saranno dotati di un apposito contrassegno di identificazione, che permetterà di risalire al responsabile della circolazione del veicolo.

I ciclomotori muniti di certificato di idoneità tecnica, o di certificato di conformità, rilasciato entro il 30 giugno 1993, potranno continuare però a circolare senza il contrassegno di identificazione, fino al 30 settembre 1993, se il loro certificato è stato rilasciato dal primo luglio '92 al 30 giugno '93, fino al 31 dicembre '93, se il loro certificato risulta rilasciato dal primo luglio '91 al 30 giugno '92, fino al 31 marzo '94, per i certificati rilasciati dal primo luglio 1989 al 30 giugno 1991 e fino al 30 giugno 1994, se il certificato è stato rilasciato prima del luglio 1989. Le nuove patenti, che conterranno l'indicazione del gruppo sanguigno, verranno inoltre «plastificate», per evitarne la falsificazione.

Sul fronte fiscale, una prima novità del 1993 è la riduzione dal 38 al 19% dell'aliquota Iva sulle auto a benzina di cilindrata superiore ai 2000 cc, sui veicoli diesel con motore superiore ai 2500 cc, sui motocicli con cilindrata superiore a 350 cc contestualmente, per il 1993, è stata però istituita un'imposta straordinaria erariale su tali vetture e moto (da applicare all'atto della prima immatricolazione).

Tuttavia per i diesel, immatricolati per la prima volta nel 1993 e nel 1994 e omologati per il rispetto delle nuove norme ecologiche Cee è prevista l'esenzione triennale dal «superbollo diesel».

Sempre sul fronte fiscale il 1993 — come si è detto — sancisce la regionalizzazione delle tasse automobilistiche. Il decreto delegato sulla finanza locale, infatti, stabilisce che da quest'anno alle regioni a statuto ordinario sono attribuite l'intera tassa automobilistica annuale, l'intero superbollo diesel, l'intero superbollo gpl o metano.

RAIUNO

6.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 IL RITORNO DI GEREMIA. Film.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 IL RITORNO DI GEREMIA. Film 2.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI.
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 DSE - SUPERTELEVISION.
15.00 DSE - SUPERTELEVISION.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.00 L'ALBERO AZZURRO.
16.30 UNO RAGAZZI. BIG.
17.30 "IN PRINCIPIÖ - "STORIE DELLA BIBIÄ.
18.00 TELEGIORNALE UNO. APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA: ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO?. Presenta Gigi Sabani. ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO. TELEGIORNALE SPORT.
20.40 DELITTI PRIVATI. Film. Ultima parte.
22.20 CAFFE' ITALIANO. Conduce Elisabetta Gardini.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 LINEANOTTE - EMPORION. Rotocalco economico.
23.20 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 ORSETTI VOLANTI. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 FLASH. Euronews.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 PROTESTANTESIMO.
10.10 LA STELLA DEL PARCO.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG2 FLASH.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 ECONOMIA.
13.30 TG2 DIOGENE. METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA. Sceneggiato.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.30 IL CORAGGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS - SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm. METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 MUSICA CLASSICA.
0.50 DIETRO LA SCALATA.
1.10 DSE.
1.15 TGS BILIE E BIRILLI.
2.00 UN GIORNO DA LEONI. Film.
3.55 TG2 - PEGASO.
4.35 TG2 NOTTE.
4.40 TG2 DIOGENE.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.50 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 EDICOLA DEL TG3.
6.45 DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.00 DSE TORTUGA.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
7.45 DSE - TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE - TORTUGA PRIMO PIANO.
8.30 DSE TORTUGA DOC.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR BELL'ITALIA.
12.00 DA MILANO TG3.
12.15 DSE - CHI E' DI SCENA?
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG3 POMERIGGIO.
14.50 TGR BELLITALIA.
15.15 DSE - RAI DSE.
15.45 SOLO PER SPORT.
15.50 CALCIO: "C SIAMÖ.
16.15 CALCIO: "A TUTTA B.
16.40 CALCIO. Rai Regione.
17.20 TGS DERBY.
17.30 TG3 IN MOVIMENTO.
17.50 RASSEGNA STAMPA.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 LASSIE. Telefilm. METEO 3.
18.55 TG3 SPORT.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 DIRITTO DI REPLICA.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3. APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO PRESENTA 20 ANNI PRIMA.
1.30 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.50 MILANO, ITALIA. Replica.
2.40 DIRITTO DI REPLICA.
3.20 HAREM.
4.20 MAGAZINE 3.
5.15 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra pocc Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.25: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse - La voce dei vinti; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Rubrica Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Le Padovani in la Regina Vittoria; 21.30: Il scopetto; 22: Il grande amore di Alain Fournier; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Un racconto al giorno; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Viaggi di Gulliver, di Jonathan Swift; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse, Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.15: Manon Lescaut; 23.45: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Il Paradiso di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - La parola; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio regionale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 9.10: Pagine musicali: 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: Gonars (testimonianze dei sopravvissuti); 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: 13: Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccini; 15.15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe-Adria; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Altre della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 Sterorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 TANOSHIMI - E' BELLO AMARE. Film.
16.00 SNACK. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 LA NOTTE DI SAN LORENZO. Film.
22.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
23.15 TMC NEWS. Telegiornale.
23.30 TMC METEO.
23.35 BIKINI A BIMINI. Film.
1.25 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
11.30 ORE 12. Show
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI: Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
16.00 BIM BUM BAM
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LE STREGHE DI EASTWICK. Film
22.55 CASA VIANELLO. Telefilm
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I.a parte
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 BABY SITTER. Telefilm
9.45 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm
12.45 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
15.45 UNOMANIA. Magazine
16.00 UNOMANIA: STUDIO
16.05 BAYWATCH. Telefilm
17.05 UNOMANIA: STUDIO
17.08 TWIN CHIPS
17.28 UNOMANIA STUDIO
17.35 MITICO
17.55 UNOMANIA CHIUSURA
18.10 MAC GYVER. Telefilm
19.00 UNOMETEO
19.10 ROCK e ROLL
19.30 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE. Show
20.30 KICKBOXER, IL NUOVO GUERRIERO
22.40 MAI DIRE GOL!
23.40 A TUTTO VOLUME. Show

RETEQUATTRO

10.10 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 TG4 FLASH
11.00 PANTANAL
11.25 LA STORIA DI AMANDA
11.50 CELESTE. Telenovela
12.40 A CASA NOSTRA
13.30 TG 4. News
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.05 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 GRECIA. Telenovela
16.10 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela
17.25 NATURALMENTE BELLA
17.30 TG 4. News
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
18.55 TG 4. News
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco
20.30 CAMILLA. Telenovela
21.30 MARIA. Telenovela
22.30 L'AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI. Film
23.30 TG4. News
0.20 OROSCOPO DI DOMANI
0.35 TOP SECRET. Telefilm

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.20 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 I CAMIONISTI. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 COLPO GROSSO STORY.
23.35 ANDIAMO AL CINEMA.
23.50 IL CINICO, L'INFAME, IL VIOLENTO. Film.

TELEANTENNA

15.00 Film: TOTO' E GLI ANIMALI PAZZI.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
17.50 Telecronaca pallacanestro serie B1 maschile: CIEMME GORIZIA-N.B. CAMP. POZZUOLI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 RTA SPORT.
20.00 Telefilm: MONTY NASH.
20.30 Film: LA GRANDE PARATA.
22.00 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
22.30 RTA NEWS.
22.50 RTA SPORT.
23.10 Telecronaca pallamano serie A1 maschile: PRINCIPE TRIESTE-MODENA.

TELEMARE

18.20 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 LO SPORT.
20.30 Campionato eccellenza: MONFALCONE-PRO GORIZIA (1.o tempo).
21.15 TELEMARE NEWS.
21.30 Campionato eccellenza: MONFALCONE-PRO GORIZIA (2.o tempo).
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 LO SPORT.
23.30 Film: LA JENA IN CASSAFORTE.

TELE + 1

6.10 L'AFFONDAMENTO DELLA VALIANT. Film di Roy Baker.
7.40 DESIDERIO NEL SOLE. Film di Gordon Douglas.
9.45 GLI INVASORI - 49° PARALLELO. Film di Michael Powell.
11.40 PIEDIPIATTI. Film di Carlo Vanzina.
13.30 CHE VITA DA CANI! Film di Mel Brooks.
15.30 DUELLO A BERLINO. Film di Michael Powell.
17.40 TINY TOONS.
18.00 +1 NEWS.
18.30 TI AMERO'... FINO AD AMMAZZARTI. Film di Lawrence Kasdan.
20.30 LA CASA DEL SORRISO. Film di Marco Ferreri.
22.10 I CORTI DI TELEPIU'.
22.30 LA CARNE. Film di Marco Ferreri.
0.15 FRANKENSTEIN JR. Film di Mel Brooks.
2.00 ROTAIE. Film di Mario Camerini.
3.10 SOLE. Film di Alessandro Blasetti.
3.20 NERONE. Film

TELE + 3

PAPA' GORIOT. Film con Charles Vanel, Bruno Garcin. Regia di Guy Jorre. Ogni due ore dall'1 alle 23.

TELEQUATTRO

11.45 Cartoni animati: MERRIE MELODIES.
12.30 TELEQUATTRO SPORT. (Replica).
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 Telecronaca dell'incontro di calcio: ALESSANDRIA-TRIESTINA. A cura di Roberto Danese e Romano Frigieri.
15.40 Film: SEGRETARIA TUTTOFARE.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.10 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
17.55 IL CAFFE' DELLO SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.05 OPERETTA, OPERETTA! La storia dell'operetta.
20.30 Telecronaca dell'incontro di basket: IL MESSAGGERO ROMA-STEFANEL TRIESTE.
22.15 IL CAFFE' DELLO SPORT. (Replica).
23.50 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione. (Replica).
0.20 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
0.25 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

13.00 HARRY. Telefilm.
13.50 UNA COPPIA PERFETTA. Film commedia, Usa 1979.
15.35 N.Y.P.D. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 Concerto di musica jazz: DES LASZLO E IL TRIO STENDHAL.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.20 N.Y.P.D. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI. 2.a edizione.
21.55 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz.
22.25 SOME PEOPLE - CERTA GENTE. Film commedia.

TELE + 2

13.30 SPORTIME.
13.45 FOOTBALL - NFL.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.05 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
19.00 SNOWBOARD.
19.30 SPORTIME.
20.30 FOOTBALL - NFL.
23.10 +2 NEWS.
23.15 USA SPORT.
23.45 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

O San Lorenzo, o le streghe

Michelle Pfeiffer, Susan Sarandon, Cher e Jack Nicholson: gli interpreti di «Le streghe di Eastwick», oggi su Canale 5.

Torna in tv un grande istrione di Hollywood come Jack Nicholson, oggi di nuovo in odore di Oscar, con **«Le streghe di Eastwick»** (1987) di George Miller (Canale 5, 20.40). Il diavolo secondo John Updike, sulfureo autore del romanzo da cui è tratta questa scatenata commedia con un terzetto d'attrici che rivaleggiano in sensualità scandalosa: Cher, Michelle Pfeiffer e Susan Sarandon. Il loro mefistofelico tentatore è Jack Nicholson, un demone travestito da principe azzurro.

«La notte di San Lorenzo» (1982) di Paolo e Vittorio Taviani (Tmc, 20.30). Il ciclo dedicato al cinema dei due fratelli toscani, mentre si attende sugli schermi l'ancora inedito «Fiorile», si inaugura con la Palma d'oro a Cannes nell'82. Ambientata nella campagna toscana del '44, è la saga degli abitanti di San Miniato, costretti a fuggire tra i tedeschi in fuga e le truppe alleate in arrivo. Con Omero Antonutti.

«L'audace colpo dei soliti ignoti» (1959) di Nanny Loy (Retequattro, 22.30). Terza avventura per Vittorio Gassman, Nino Manfredi e i loro amici, scalcinati ladruncoli romani.

Raidue, ore 13.30

«Diogene»: i guai della casa

Oggi e domani «Tg2 Diogene», ha per tema «Casa, cara casa...» di Roberto Zampa. Siamo un paese di proprietari: il 74 per cento vive, infatti, in un appartamento di proprietà. Ma i costi della casa sono sempre più alti. Cosa cambia in Italia con l'introduzione dei patti in deroga all'equo canone? Si riapre, finalmente, il mercato degli affitti bloccato da anni. Di quanto aumenteranno? Come comportarsi con le agenzie immobiliari? Inoltre, il catasto nella bufera: tra errori, disorganizzazione e montagne di carta, milioni di immobili attendono da anni il censimento.

Raitre, ore 12.15

Personaggi del teatro

Parte oggi una nuova serie di dieci puntate del programma «Chi è di scena?» dedicate al mondo del teatro, uno dei tre appuntamenti quotidiani previsti da «Laltrarete», il contenitore del Dipartimento scuola educazione. La prima parte del programma è dedicata all'omaggio da parte di un personaggio del teatro di oggi a un grande collega di ieri. Giorgio Albertazzi ricorda Memo Benassi, Rossella Falk parla del suo rapporto con Romolo Valli, Pino Micol alle prese con Tino Buazzelli, Gigi Proietti con Paolo Stoppa e Rina Morelli. E ancora, Renato De Carmine ricorda Lina Volonghi, Luigi Squarzina il grande Gino Cervi, mentre Marina Malfatti parla di Sergio Tofano e Manuela Kusterman ricorda Salvo Randone.

Raitre, ore 1

Blasetti, un affresco della guerra

«Fuori orario, 20 anni prima» presenterà una selezione di un programma televisivo realizzato da Alessandro Blasetti nel '62, «La lunga strada del ritorno». Si tratta di testimonianze dirette sugli avvenimenti che l'Italia attraversò tra il '40 e il '45: commenti di chi si trovò al fronte e di chi rimase in Italia, in un affresco dolente e toccante sugli anni della guerra.

Raitre, ore 23.40

Accusati, potete replicare

Torna oggi «Diritto di replica»: tre minuti di tempo a chi si ritiene ingiustamente «perseguitato» dalla stampa. Gli ospiti sono: il fotografo Oliviero Toscani, al centro di una polemica per aver fotografato l'imprenditore Luciano Benetton completamente nudo; l'on. Gastone Savio, presidente della Commissione difesa della Camera, sotto accusa per aver difeso «Ariete» il primo carro armato interamente prodotto in Italia che, alla sua prima uscita, è riuscito a sparare solo un colpo su otto; Giampaolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, attaccato dai mass media per la sua gestione; il giornalista Paolo Guzzanti, le cui sortite polemiche vengono puntualmente rispedite al mittente.

TV / RAITRE

Geo: continua il viaggio con una nuova guida

ROMA — Da oggi «Geo», l'appuntamento quotidiano di Raitre con il «Viaggio nel pianeta Terra», in onda dal lunedì al venerdì alle 18, avrà una nuova guida. A prendere il testimone di conduttore del programma giunto alla sua settima edizione al posto di Stefano Ardito sarà Grazia Francescato, presidente del Wwf Italia, che già nel '90 guidò per otto mesi la trasmissione.

Il programma su ambiente, uomo e natura firmato da Luigi Villa e Tiziana Piazza proseguirà con un'altra novità: la serie «Il mondo della magia» in onda ogni martedì. Si comincia il 9 febbraio con il documentario «L'isola di Wudù» sulle pratiche magiche e i rituali religiosi della comunità nera haitiana, cui seguirà il 16 febbraio «La via del Kut» dedicato ai riti domestici della società coreana; «La porta degli Akha», il 23, sui riti magici celebrati nelle foreste tailandesi e «La notte di Nyale», il 2 marzo, sui lombrichi che in Malesia, al momento della riproduzione, incarnano per quella popolazione i poteri benefici della dea del mare.

Oltre ai consueti appuntamenti con i documentari italiani e stranieri, sempre della durata media di 20-25 minuti a puntata, «Geo», all'interno dello «Spazio Italia» del mercoledì, proporrà reportage sulle bellezze ambientali del nostro paese e altri realizzati in tutto il mondo da autori italiani, tra cui Carlo Alberto Pinelli (in India, Amazzonia e a Bali) e Claudio Cardelli (Tibet).

RAI REGIONE

Bisogna essere pazienti

Realtà e inganni della medicina da oggi a «Undicietrenta»

«Realtà e inganni della medicina» è il titolo del tema affrontato questa settimana da **«Undicietrenta»**. Alla trasmissione curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti, intervengono ospiti ed esperti coordinati da Sergio Cadorini, primario pediatra dell'Ospedale di Gemona. Alle 15.15, **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo propone il concerto tenuto a Gorizia dalla Filarmonica romena di Craiova, diretta da Modest Cichirdan.

Domani, alle 14.30, **«I problemi della gente: emergenza lavoro»**, a cura di Carla Mocavero, ospita Carlo Faleschini, presidente dell'Ersa, Maurizio Lucchetta, segretario dell'Associazione regionale artigiani e Giorgio Ret, presidente dell'Unione europea piccole e medie industrie.

Mercoledì, con inizio anticipato alle 14.30, andrà in onda un'edizione speciale di **«Noi e gli altri»**, a cura di Noemi Calzolari, Euro Metelli, Guido Pipolo e Uliana Ulessi, imperniata sui problemi del recupero dei tossicodipendenti. Interverranno il magistrato Piervalerio Reinotti, la dottoressa Roberta Balestra del Sert, Dario Grison della Comunità di San Martino al Campo, diretta da don Mario Vatta, e alcuni membri dell'équipe terapeutica che opera alla Comunità «La tempesta» di Gorizia: i dottori Roberto Piciulin, Cristina Bertogna, Marina Gulin, Giovanni Mancini e la presidente della Comunità, Rosella Malaroda.

Giovedì, alle 14.30, **«Sala reclami»**, curata e condotta da Sebastiano Giuffrida, si occuperà delle lunghe attese agli sportelli dell'Usl e sui tempi interminabili per ottenere analisi e radiografie. Subito dopo, alle 15.15, **«Controcanto»** di Mario Licalsi, con la collaborazione di Isabella Gallo e Paola Bolis.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano parlerà di «Madre Coraggio» e di «A piacer vostro». Alle 15.30, dopo «Nordest cinema» di Sebastiano Giuffrida, Lilla Cepak proporrà in **«Nordest cultura»** un'intervista di Marco Puntin al poeta friulano Tito Maniacco.

Sabato, alle 11.30, a **«Campus»**, la rubrica dedicata al mondo dell'Università a cura di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari, interverrà il direttore generale del Censis, Nadio Delai. Sempre sabato, alle 15.15 sulla Terza Rete Tv, primo appuntamento con **«NE Magazine Tv»**, il nuovo rotocalco della struttura di programmazione della sede Rai regionale, che avrà come ospiti Fulvio Tomizza e Carlo de Incontrera e proporrà, tra i vari servizi, «Ariano, no grazie», «Il caro estinto», «Il castello di Strassoldo», «The Swingle Singers». La regia è di Mario Licalsi.

Infine, da oggi a venerdì **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e condotto da Ezio Giuricin, ospiterà, tra gli altri, Sandro Kravanja, Fulvia Zudic, Valerio Zappia, Pierluigi Sabatti, Guido Miglia, Andrea Marsanich, Mario Dassovich, Francesco Semi, Valerio Tacconi, Giuseppe Vuxani, Renzo de Vidovich.

TV / RAITRE

Gad Lerner ritorna in «platea»

MILANO — Il capo del governo, Giuliano Amato, sarà ospite di Gad Lerner, il conduttore della trasmissione televisiva «Milano, Italia», che da oggi e tutti i giorni, escluso il giovedì, torna per una nuova serie su Raitre, con inizio alle ore 22.45.

«Avremo Giuliano Amato nella prima puntata di 'Milano, Italia' — dice Gad Lerner, autore del programma insieme con Maddalena Labricciosa e Fabrizio Ravelli — e discuteremo con lui nella sua duplice veste di presidente di un governo apprezzato dagli industriali e di esponente socialista che ha dichiarato che, se fosse convinto di fare una politica non socialista, si dimetterebbe».

Tra gli altri ospiti della prima puntata, il vicepresidente della Confindustria, Giancarlo Lombardi, un dirigente del Pds e altri esponenti di primo piano del mondo politico ed economico italiano. «Caratteristica della trasmissione — afferma Lerner — resta però la 'platea': la gente coinvolta nella crisi economica, gli industriali costretti a chiudere le proprie aziende, i piccoli risparmiatori, gli operai, tutti i soggetti sociali che, a causa della crisi, della riduzione dei propri redditi, stanno cambiando molte cose nel loro modo di vita.

«I problemi relativi alla crisi istituzionale e sociale — aggiunge Gad Lerner — caratterizzeranno la prima serie delle nostre trasmissioni. Con il programma 'Profondo Nord' abbiamo cercato di descrivere il malessere del Nord Italia. Poi c'è stata la prima serie di 'Milano, Italia', con la quale abbiamo illustrato lo scontro tra la società e il sistema dei partiti. Ora, con la seconda serie di trasmissioni, affronteremo la nuova fase politica che stiamo vivendo, esamineremo il nuovo, cercando di distinguere ciò che è buono e ciò che è male. La nostra attenzione si rivolgerà, ora, in particolare, alle questioni economiche e sociali».

TEATRO / TRIESTE

Nella foresta della fantasia

«A piacer vostro», tra commedia e fiaba: un intrico che non si scioglie del tutto

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE — E' uno Shakespeare giovane giovane, tutto acqua e sapone, quello che la compagnia del Teatro Filodrammatici di Milano propone da sabato al Teatro Cristallo, nell'ambito della stagione di prosa della Contrada. E' lo Shakespeare di «A piacer vostro» (databile attorno al 1600) messo in cornice dal regista Nanni Garella e dallo scenografo Antonio Fiorentino (suoi anche i costumi).

La commedia è ambientata nella foresta di Arden, dove trovano rifugio, via via, un duca in esilio e i suoi seguaci, sua figlia Rosalinda con la cugina Celia, figlia del duca usurpatore, accompagnate dal buffone Paragone, il giovane Orlando, inviso al fratello maggiore e al duca, e tutto un sottobosco di personaggi, che fanno leggiadramente il verso al dramma pastorale. L'intreccio si complica con vari innamoramenti, in primis quello fra Orlando e Rosalinda (che però si è travestita da uomo e si fa chiamare Ganimede). E a dare un ulteriore tocco surreale alla vicenda, Orlando e Rosalinda-Ganimede si assomigliano come due gocce d'acqua, essendo interpretate da due gemelle, Marisa e Paola Della Pasqua.

La scena è dominata da una grande cornice, che, attraverso un velo sottile, ne rivela altre, in una prospettiva che sembra moltiplicare le immagini all'infinito, ma non consente di metterle bene a fuoco. Quadri, dunque, che si animano di figure, ma soprattutto di versi e di parole. Quasi una «pinacoteca» fra commedia e fiaba, in cui si gioca sull'equivoco, sulle apparenze, sui giochi di coppia e i giochi di parole, sull'ambiguità. Nella foresta di Arden c'è davvero il rischio di perdersi, poichè accanto all'ambiguità della finzione teatrale, in cui Shakespeare è maestro (e gli giova la traduzione elegante e sorniona di Ettore Capriolo), c'è un'ambiguità di fondo che maschera la realtà e l'intristisce in bilico tra vero e finto.

Garella ha interpretato «A piacer vostro» come una metafora delle problematiche attuali, ma ha lasciato (volutamente?) indefinito il suo proposito, ottenendo un effetto ipnotico piuttosto che stimolante sul pubblico. Non c'è dubbio che «A piacer vostro», come altre commedie shakespeariane, nasconda sottotesti inquietanti, che possono suggerire nuove chiavi di lettura; tuttavia qui manca quell'effetto comico e giocoso, che supponiamo cogliesse il pubblico dell'epoca di Shakespeare vedendo in scena una banda di frivoli cortigiani di Francia (tutti attori maschi anche nelle parti femminili). Qui si «gioca» solo a innamorarsi o a folleggiare. Non siamo ancora allo «stato nascente»; avvertiamo che un'epoca sta finendo, ma senza conoscere quella che la sostituirà.

Non a caso la foresta di Arden — che prelude all'isola incantata della «Tempesta» (1611) — è un luogo provvisorio, un «deserto» di passaggio, una parentesi, un luogo di vacanza, mentre, sullo sfondo, cadono foglie che non fanno rumore, perchè tutto è attutito da quel velo di fantasia che confonde le idee: «Non ce la faccio più a vivere di fantasie» dirà Orlando. E il personaggio chiave della commedia finisce per essere Jacques il filosofo («Monsieur Melanconia»), l'unico che sceglierà di rimanere nella foresta, lontano dal «mondo» e dalla Storia.

Nel mazzo di attori, tutti molto bravi — da Claudio Balbi (Jacques) a Claudio Migliavacca (il duca e l'ex duca), Paola Salvi (Celia), Alberto Faregna, Natale Ciravolo, Antonio Fabbri, Andrea Failla, Federica Toti — spiccano le «matte», ovvero le attrici travestite da maschi: Rosanna Bruzzo nei panni del buffone di corte e soprattutto Marisa e Paola Della Pasqua, rispettivamente Rosalinda-Ganimede e Orlando.

L'impressione finale è che l'intrico non si sciolga del tutto. Che, in qualche modo, il lieto fine, non sciolga tutti i dubbi che si celano dietro quelle grandi cornici, anzi ne insinui altri ancora. Lasciando l'amaro in bocca.

Alla «vernice», sabato sera, accoglienza buona. Repliche fino al 7 febbraio.

Buona accoglienza di pubblico al debutto triestino di «A piacer vostro», per la stagione della Contrada, e bella prova dell'intero cast del Teatro Filodrammatici di Milano diretto da Nanni Garella: nella foto, da sinistra, Alberto Faregna, Natale Ciravolo, Federica Toti, Antonio Fabbri e Paola Salvi.

TEATRO / ROMA

Un pittore nei Magazzini

«Ebdomero» (da De Chirico) nella terza versione del gruppo

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Nell'ambito della grande mostra «Giorgio De Chirico, pictor optimus», il Palazzo delle Esposizioni ospita lo spettacolo «Ebdomero» di Federico Tiezzi, adattato da Nico Garrone dal breve romanzo omonimo che De Chirico scrisse nel 1929.

Romanzo estetico, non dissimile nella sua natura da «Mario l'Epicureo» di Walter Pater, vangelo dell'estetismo inglese di fine Ottocento, «Ebdomero» risente dell'onda d'urto del Futurismo e del Modernismo per quanto riguarda la forma letteraria: difatti il romanzo si struttura come un monologo interiore centrato sulle sensazioni, per lo più visive, del protagonista. Anti-teatrale per eccellenza, non stupisce però che nel corso degli ultimi tredici anni sia stato scelto per ben tre volte dai «Magazzini» come pretesto letterario intorno al quale coagulare momenti diversi del loro percorso teatrale, che ha saputo attraversare indenne la crisi dell'avanguardia.

Tre versioni di «Ebdomero» che poco hanno in comune l'una con l'altra: quest'ultima ha definitivamente abbandonato l'estrema rarefazione iconografica che contraddistingueva le prime due; lo spettacolo di oggi è carnale, spesso ironico, molto ricco visivamente, a tratti anche divertente. Nel duttile spazio-auditorium del Palazzo delle Esposizioni, 54 persone per volta circondano i due lati di una pedana, all'inizio separati da due sipari rossi.

Siamo introdotti in un universo retto da una logica diversa da quella normale, nel quale non sono più validi gli usuali nessi logico-narrativi. Gli eventi sono scanditi da due voci suadenti che, recitano brani del libro e che per la loro sinuosità sonora, si trasformano in puro suono che scivola attraverso le maglie della tensione uditiva per perdere ogni riferimento razionale. La divaricazione tra parte sonora e parte visiva dello spettacolo è solo apparente, perché in realtà le voci registrate anticipano o perfezionano quanto gli interpreti dal vivo «agiscono con grande ironia non disgiunta da una ampollosità immediatamente demistificata».

Le «situazioni» presentate da questa strana coppia di servi di scena (Alessandra Antinori e Sandro Lombardi) sono degne di un manuale del teatro dell'assurdo: un gruppo di marinai (omaggio a Fassbinder che aveva inserito brani della seconda versione dello spettacolo nel documentario «Theatre in trance»), due lottatori di greco-romana, una coppia di miniballerini di tango, un venditore di cravatte giapponese, un'armatura che si distende in un letto di rose gialle ... Irraccontabile, come è irraccontabile il testo narrativo; e come, del resto sono inafferrabili le atmosfere metafisiche dei quadri del «pictor optimus», atmosfere ottenute — appunto — tramite la giustapposizione di elementi discreti e inconciliabili secondo i criteri del quotidiano.

TEATRO

Guzzanti a più volti

ROMA — «Con fervido zelo», Sabina Guzzanti sarà al Parioli da domani e fino al 21 febbraio, proponendo (tra il cabaret e una più ambiziosa satira di personaggi al femminile) uno spettacolo a varie facce, in cui presterà il volto e i gesti a Giovanna d'Arco, Virginia Woolf, Edith Piaf, Rita Levi Montalcini, Isadora Duncan, confessando «particolari impercettibili, sfuggiti agli storici, ed ebbri desideri di donne implacabili».

Il testo è scritto dalla Guzzanti, che firma la regia assieme a Gianluca Reggiani, e che in scena è affiancata da Isabella Binet e Mario Bucciarelli.

AGENDA

Società dei Concerti: stasera duo

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, il duo di violino e pianoforte Liana Issakadze ed Edoardo Maria Strabbioli eseguirà musiche di Schubert, Schumann e Brahms.

A Gorizia
«Anatol»

Oggi, alle 20.30 al teatro Verdi di Gorizia, la compagnia teatrale Drama Sng di Lubiana presenta in lingua slovena «Anatol» di Schnitzler. Regia di Zvone Sedlbauer.

Al «Bbc Club»
Arthur Miles

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del cantante americano Arthur Miles con il suo gruppo.

Sala don Sturzo
Cinema africano

Oggi alle 21 nella sala don Sturzo in piazzale Rosmini 6 a Trieste, per gli «Incontri sul cinema africano» organizzato dalle Acli, si proietta il film «Sango malo» (Camerun). Seguiranno: il 3 febbraio «Badis» (Marocco), il 5 febbraio «Layla ma raison» (Tunisia), l'8 febbraio «Ken Bugul» (Senegal), il 10 febbraio «Ta dona» (Mali), il 12 febbraio «Laada» (Burkina Faso).

A Udine
«Barbablù»

Da domani a domenica, alle 20 e alle 21.30 al Castello di Udine, la compagnia del Centro Servizi e Spettacoli presenta «Barbablù» per la regia di Cesare Lievi.

Al «Bbc Club»
Stefano Franco

Domani, alle 21 al «Bbc Club», concerto del pianista blues Stefano Franco.

LIRICA / TRIESTE

E' una «Voix» da seguire (grazie ai soprattitoli)

TRIESTE — Oggi alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella, si terrà la prolusione al primo spettacolo d'opera allestito dal Teatro Verdi nella Sala Tripcovich per la stagione lirica 1992-'93. Della tragedia lirica in un atto «La voix humaine» di Francis Poulenc e di «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni parlerà uno dei più autorevoli studiosi del realismo musicale, il critico Alberto Paloscia, che è anche direttore artistico del Teatro di Livorno.

Domani alle 20 i due atti unici andranno in scena alla Sala Tripcovich, diretti dal maestro Niksa Bareza con la regia di Paolo Trevisi; fa il suo esordio a Trieste lo scenografo Luigi Marchione, che ha ideato il duplice allestimento per il nuovo spettacolo. Ritornano, per l'occasione, le grandi voci della lirica, rappresentate da due star d'eccezione in «Cavalleria»: Giovanna Casolla e Kristjan Johansson. Ma vivissime sono le attese anche per l'impegno interpretativo del soprano Sylvie Valayre, protagonista del monologo drammatico di Cocteau e Poulenc, che sarà eseguito in lingua originale con sopratitoli italiani.

Nella recita di mercoledì (turno di abbonamento B), la Valayre interpreterà anche il ruolo di Santuzza, insieme con il tenore argentino Daniel Munoz. Per i posti disponibili la biglietteria della Sala Tripcovich osserva il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; nei giorni di spettacolo dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 21; giorno di chiusura, il lunedì.

LIRICA / MILANO

Delitti tra giri di ballo

Alla Scala buon ritorno della «Beatrice di Tenda» di Bellini

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Chopin diceva che, se gli avessero chiesto sul letto di morte che cosa volesse ascoltare come ultima musica terrena, avrebbe desiderato l'aria «Ah se un'urna a me concessa» della «Beatrice di Tenda» di Bellini. E' questa il gran finale dell'opera, detta anche, da un recensore del tempo, «arione della Pasta» (che ne fu la prima interprete). Riprende le celebri arie «di disperazione» (altre volte «follie») che concludevano spesso le opere dell'epoca belcantistica, per dare alle celebri primedonne il massimo rilievo: vedi «Maria Stuarda», «Anna Bolena», «Il Pirata»...

«Beatrice di Tenda», penultima opera di Bellini, è tornata alla Scala dopo la memorabile edizione del 1961 (protagonista allora Joan Sutherland e, nei panni di Agnese del Majno, la debuttante Raina Kabaiwanska). L'epoca attuale essendo penalizzata (per quanto si cerchi non si intravvede una protagonista di quella statura), la Scala ha offerto un'edizione meno travolgente, ma dignitosissima. Beatrice è stata Cecilia Gasdia (altre repliche prevedono Lucia Aliberti). E', la Gasdia, artista di serie A. La sua voce è piccola, ma lei la fa rendere al massimo. Bellissima la linea di canto, grande la musicalità, precise le agilità, che fanno della Gasdia anche una squisita interprete rossiniana. Certo è che il paragone con la Sutherland resta proibitivo.

Negli altri ruoli (per una volta un cast interamente italiano!) figurano Vincenzo La Scola (Orombello), il nostro tenore lirico spinto emergente; Roberto Frontali (Filippo), baritono di bell'accento; Josella Ligi (Agnese), che ha sostituito Gloria Scalchi indisposta: salvataggio un po' traballante. Sul podio un giovane, debuttante alla Scala: Marcello Viotti. Ha tenuto bene l'orchestra, ha dato rilievo ai grandi momenti melodici.

Beatrice di Tenda è personaggio storico. Sposata in seconde nozze a Filippo Maria Visconti (che le aveva ucciso il marito due mesi prima), pur avendo portato lei in dote terre e ricchezze, subì da quest'ultimo ogni sorta di vessazione e, infine, anche la tortura e la morte per decapitazione, a seguito di una falsa accusa di adulterio. E' storia truce e disperata. Ma Pier'Alli (regista, scenografo, costumista) è artista metafisico e surreale, e così ha messo in scena l'opera con atmosfere rarefatte ed eleganti che bene si sposano alla musica di Bellini, però a volte ne raggelano i contenuti e le emozioni.

L'impianto è severo e lineare: grandi siparietti trasparenti, trasformismi operati da giochi di luce, il tutto azzurrato. Lo stile è quattrocentesco, con incursioni nel Cinquecento. Stucchevoli i continui interventi coreografici: parrebbe che in questo castello, ove si consumavano i delitti più infami, non si pensasse che a ballare. Ma resta uno spettacolo di gran classe. Il pubblico, per una volta, ha gradito tutto. Successo senza contrasti.

MUSICA: «TROPICANA»

La festa del ritmo, da Miramar (Cuba) a Trieste

TRIESTE — Provatevi ad immaginare un'oasi tropicale, dove gli alberi sono il palcoscenico e il cielo il soffitto. Un posto dove il ritmo del Caribe si sposa a una coreografia naturale di rara suggestione. E' la sede del Tropicana de Cuba, sita a L'Avana nel rione di Miramar. L'altra sera, a chiudere gli occhi, si poteva anche immaginare di essere lì, anche se gli odori e l'atmosfera erano soltanto quelli dell'austero Politeama Rossetti, sede della prima delle manifestazioni organizzate dal Comune nell'ambito del «Carnevale a Trieste». S9 S9Merito della musica, ma anche dello show del gruppo caraibico nel suo insieme, che è persino riuscito a smuovere i triestini, solitamente abituati a battere le mani e a muoversi a ritmo al massimo a Capodanno, quando viene suonata la «Radetzky march».Il ritmo S* stato il protagonista della serata, trasformando uno spettacolo folcloristico-canoro in una festa, sia pure per pochi (mezza platea e spiccioli di galleria). Pachito Alonso, figlio del popolare Pacho, inventore del ritmo «Pilon», assieme ai suoi Kini Kini ha fornito un tappeto sonoro di incredibile presenza (né poteva essere diversamente, potendo contare sulla bellezza di 5 tastiere, un basso, una tromba, un trombone, una batteria e ben 5 percussioni...), al resto hanno provveduto le coreografie di Santiago Alfonso. In un'orgia di musiche, costumi e colori, il Tropicana si è confermato come il miglior ambasciatore nel mondo dell'isola. In quasi tre ore di spettacolo si è capito anche il motivo del prepotente revival che interessa attualmente la musica latina e i suoi balli, dal mambo alla salsa, dal merengue al cha cha cha. Aimè e Lourdes Nuviola Suarez, Cristina Leal Cepero, Josè Luis Arango Herrera e Luis Mora Ponce hanno rivaleggiato in bravura nella riproposizione di classici senza tempo come «Ciliege rosa», «Adela», «Guantanamera» o «Cachito», acceso la platea nelle scatenate rivisitazioni del mambo (il n.o 5 e il n.o 8 del leggendario Perez Prado e il Ran Kan Kan del sempiterno Tito Puente), fatto scendere una lacrimuccia ai nostalgici degli anni '50 con struggenti «boleros» tipo «Perfidia», «Quiereme mucho» e «Besame mucho» che fecero ballare un'intera generazione. S9 S9Ma Cuba è anche Africa, e non si possono dimenticare al riguardo alcuni esotici allestimenti, a metà tra un rito voodoo e certe cerimonie primordiali che hanno avuto nella «Danza de machetes y palos» uno dei punti di forza, grazie alla bravura dei ballerini solisti Lupe Guzman Collot e Tony Gutierrez Magueira. Doverosa citazione, infine, ai quattro fratelli percussionisti «Los Papines», sorta di acrobati dei tamburi, che hanno simpaticamente coinvolto un pubblico a quel punto decisamente conquistato. Serata, seppur «intima», da ricordare. Ma le cose migliori, si sa, sono appannaggio di pochi.

f.b.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - PROLUSIONI ALLE OPERE. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi, prolusione di Alberto Paloscia a «La Voix Humaine» di Poulenc e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Ore **18** Sala del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Domani 2 febbraio, prima (Turno A) de «La Voix Humaine» di Poulenc e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Direttore Niksa Bareza. Regia Paolo Trevisi. Mercoledì 3 febbraio, seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (Orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 4 al 14 febbraio, Teatro d'Arte «Madre coraggio» di B. Brecht, con Piera Degli Esposti, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo n. 7. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del duo Liana Issakadze (violino) - Edoardo Maria Strabbioli (pianoforte). Programma: Schubert: Sonatina in sol minore D. 408; Schumann: Sonata n. 1 in la minore op. 105; Brahms: sonata n. 3 in re minore op. 108; 3 danze ungheresi, n. 1 in sol minore, n. 5 in mi minore e n. 9 in sol minore. Posteggio al Giardino Pubblico.

TEATRO STABILE SLOVENO - Teatro «G. Verdi» - Gorizia. Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro Sng Drama di Ljubljana presenta Anatol di Arthur Schnitzler. Regia di Zvone Šedlbauer. Turno di abbonamento A e B.

ARISTON. Comico. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Whoopi Goldberg scatenata nel thrilling comico più divertente dell'anno: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Maggie Smith. Suore indiavolate a ritmo di «soul» e di «gospel» nel film campione d'incassi 1992 in America. «Siamo dalle parti di 'A qualcuno piace caldo' e dei 'Blues Brothers'...» (Variety).

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Body of evidence» (Il corpo del reato) di Uli Edel, con Madonna e Willem Dafoe. Perverso e bollente, il thriller erotico più scabroso degli ultimi anni. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Luna di fiele» di Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi per un Polanski torbido e violento.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Bestialità anali nella notte del camaleonte». Un film unico e raro, vincitore di 7 Oscar al porno festival di Los Angeles. V. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». E' arrivato il ciclone comico dell'anno. Risate a non finire con Whoopi Goldberg la scatenata maga di «Ghost».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da capogiro! Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Weekend con il morto 2» con Andrew McCarthy. Si ride ancora di più! Dolby Stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il danno». Passione, erotismo, trasgressione, dramma nel capolavoro di Louis Malle con Jeremy Irons e Juliette Binoche. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani» con Daniel Day-Lewis (premio Oscar). L'evento più spettacolare. Primo per incassi in tutto il mondo! Dolby stereo. 2.o mese.

ALCIONE. (Tel, 304832). «Un cuore in inverno» di Claude Sautet con Daniel Auteuil, Emmanuelle Beart, Andre Dussolier. Due liutai e una violinista formano apparentemente un classico triangolo amoroso... ma in mezzo a loro c'è un cuore in inverno che patisce il dramma di chi rifiuta le emozioni... Elegantissimo e sottile, questo film è stato premiato con il «Leone d'argento» a Venezia '92. **16.30, 18.15, 20, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sognando la California». Una divertentissima commedia con M. Boldi, N. Frassica e Bo Derek.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Un'estranea fra noi» di Sidney Lumet con Melanie Griffith, Eric Thal, Mia Sara. La verità si nasconde in luoghi inaccessibili, una donna ha deciso di indagare. Fuori e dentro se stessa.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Il piacere dappertutto». Ritorna finalmente l'intramontabile pornostar Marina Lotar in un film sconvolgente! E con Eva Adams. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/'93 mercoledì 3 febbraio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Grigorij Sokolov. In programma musiche di Chopin, Rachmaninov, Stravinskij.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93 venerdì 5 febbraio sabato 6 febbraio p.v. (anziché il 4 e il 5/2) ore **20.30** la Compagnia Le Quatuor presenta: «Le diable aux cordes» di e con Pierre Ganem, Laurent Vercambre, Jean Claude Camors, Laurent Cirade, regia di Alan Sachs.

GORIZIA

VERDI. Teatro stabile sloveno. **20.30:** «Anatol» di Arthur Schnitzler. Domani: Stagione di prosa. **20.30:** «Le diable aux cordes» di Alan Sachs. Mercoledì: **17.15, 19.40, 22:** «Guardia del corpo» con Kevin Kostner e Whitney Houston.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Dracula» un capolavoro di Francis Ford Coppola.

VITTORIA. 20.10, 22: «La morte ti fa bella» con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.